

# ORIGINI

*PREISTORIA E PROTOSTORIA  
DELLE CIVILTÀ ANTICHE*

*Direttore:*  
SALVATORE M. PUGLISI



ROMA 1968  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA  
ISTITUTO DI PALEONTOLOGIA - MUSEO DELLE ORIGINI

*Direzione e Amministrazione:* Istituto di Paleontologia, Facoltà di Lettere, Città Universitaria, Roma. - *Direttore Responsabile:* Salvatore M. Puglisi - *Redattori:* Barbara E. Barich, Luigi Cardini, Editta Castaldi, Gianluigi Carancini, Selene Cassano, Luigi Causo, M. Susanna Curti, Mirella Cipolloni, Delia Lollini, Alessandra Manfredini, Fabrizio Mori, Renato Peroni, Flaminia Quojani, Antonio M. Radmilli, Adolfo Tamburello, Mariella Taschini. - *Segretaria:* Alba Palmieri.

## SOMMARIO

GEORGES LAPLACE:

RECHERCHES DE TYPOLOGIE ANALYTIQUE 1968 . . . . . 7

ALESSANDRA MANFREDINI:

VILLAGGIO TRINCERATO A MONTE AQUILONE  
(Manfredonia) . . . . . 65

ROBERT RAIKES:

ARCHAEOLOGICAL EXPLORATIONS IN SOUTHERN  
JHALAWAN AND LAS BELA (Pakistan) . . . . . 103

BARBARA E. BARICH, FRANCESCO P. BONADONNA,  
SILVANA BORGOGNINI, RAFFAELLO PARENTI:

TROVAMENTI ENEOLITICI PRESSO TARQUINIA . . . . . 173

GIULIANO CREMONESI:

LA GROTTA DELL'ORSO DI SARTEANO . . . . . 247

STEPHAN FOLTINY:

ZUM PROBLEM DER SOGENANNTEN  
« PSEUDO-PROTVILLANOVAURNEN » . . . . . 333

RECENSIONI, a cura di:

F. BIANCOFIORE, A. BROGLIO, S. CASSANO, R. PERONI, F. QUOJANI,  
A. TAMBURELLO, M. TOSI . . . . . 357



## LA GROTTA DELL'ORSO DI SARTEANO \*

### I LIVELLI DELL'ETA' DEI METALLI

---

*Giuliano CREMONESI - Pisa*

I livelli dell'età dei metalli, come è già stato messo in evidenza da R. Grifoni<sup>1</sup>, raggiungono il massimo spessore in corrispondenza del cono principale dove interessano uno strato di circa 55 cm. Nelle restanti zone i materiali si trovano in giacitura secondaria o sono stati depositi in superficie. E' il caso ad esempio dei settori 3, 7, 16 e 18 in cui si rinvenivano vasi interi insieme a carboni e cariossidi carbonizzate, la cui deposizione è chiaramente intenzionale e può far pensare a pratiche cultuali analoghe a quelle praticate a Grotta Misa e nella vicina Grotta di Belverde. La maggior parte però della ceramica trovata in superficie era ridotta in frammenti.

Onde mettere in evidenza le caratteristiche tipologiche vengono descritti assieme sia i materiali provenienti dallo scavo che quelli raccolti in superficie nei vari settori della grotta, mentre la presenza dei tipi nei vari tagli è registrata in un'apposita tabella nella quale, per avere la frequenza totale dei tipi, sono stati riportati anche gli oggetti rinvenuti in superficie nei vari ambienti della grotta e quelli infiltrati negli strati sottostanti. Come è noto, il secondo ciclo costruttivo del cono è avvenuto al di sopra della frana dello strato D, mentre questa si andava ancora assestando e a questo fatto si debbono le infiltrazioni dei materiali nei livelli sottostanti.

Molti dei materiali provenienti dalla superficie sono conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Firenze con numero d'inventario da 92.932 a 93.038. Nell'ambito del materiale che qui si illustra un gruppo

\* Lavoro eseguito sotto la direzione del Prof. A.M. Radmilli.

<sup>1</sup> R. Grifoni, *La Grotta dell'Orso di Sarteano - Il neolitico*, Origini, I, 1967.

è attribuibile, dal punto di vista tipologico, all'eneolitico mentre il restante, molto più numeroso, all'età del bronzo.

## I MATERIALI DELL'ENEOLITICO

La maggior parte dei materiali proviene dalla superficie dove si trovava in giacitura secondaria; tra i frammenti rinvenuti nello scavo i più numerosi appartengono ai tagli 4, 5, 6, gli altri si sono chiaramente infiltrati negli strati inferiori o sono stati uniti al materiale dei livelli più alti da un ulteriore assestamento del cono. Come ha già messo in evidenza R. Grifoni la frequentazione della grotta da parte delle genti eneolitiche avvenne quando era ancora in atto l'assestamento del cono che ebbe luogo dopo l'abbandono da parte dei neolitici, tuttavia il fatto che il taglio 4 sia il più ricco di frammenti eneolitici dimostra che le popolazioni in possesso di questa cultura continuarono a visitare la grotta anche quando era iniziata la formazione del secondo ciclo costruttivo del cono.

La ceramica attribuibile all'eneolitico può essere distinta in due classi: ceramica con striature e ceramica fine nerastra o bruna.

### *Ceramica con striature*

E' di impasto più o meno grossolano, di spessore variabile da 1 a 0,5 cm. di colore bruno, grigiastro oppure rossastro; la superficie esterna e quella interna sono decorate con striature più o meno sottili, sempre molto fitte e ricoprenti l'intera superficie del vaso. Per lo più queste striature si dispongono in modo irregolare intersecandosi variamente, talora sono grosso modo parallele tra loro e assumono un andamento verticale oppure obliquo-orizzontale solo sulla superficie interna. Di solito la superficie del vaso è preventivamente lisciata, raramente è lucidata.

Frammenti di parete n. 227.

Frammenti di vaso con orlo diritto n. 20. In 5 casi l'orlo è appiattito, in 2 assottigliato, negli altri è arrotondato.

Frammento di vaso con orlo diritto assottigliato decorato all'interno con impressioni digitali.

Frammento di vaso con orlo appiattito e molto ingrossato all'esterno.

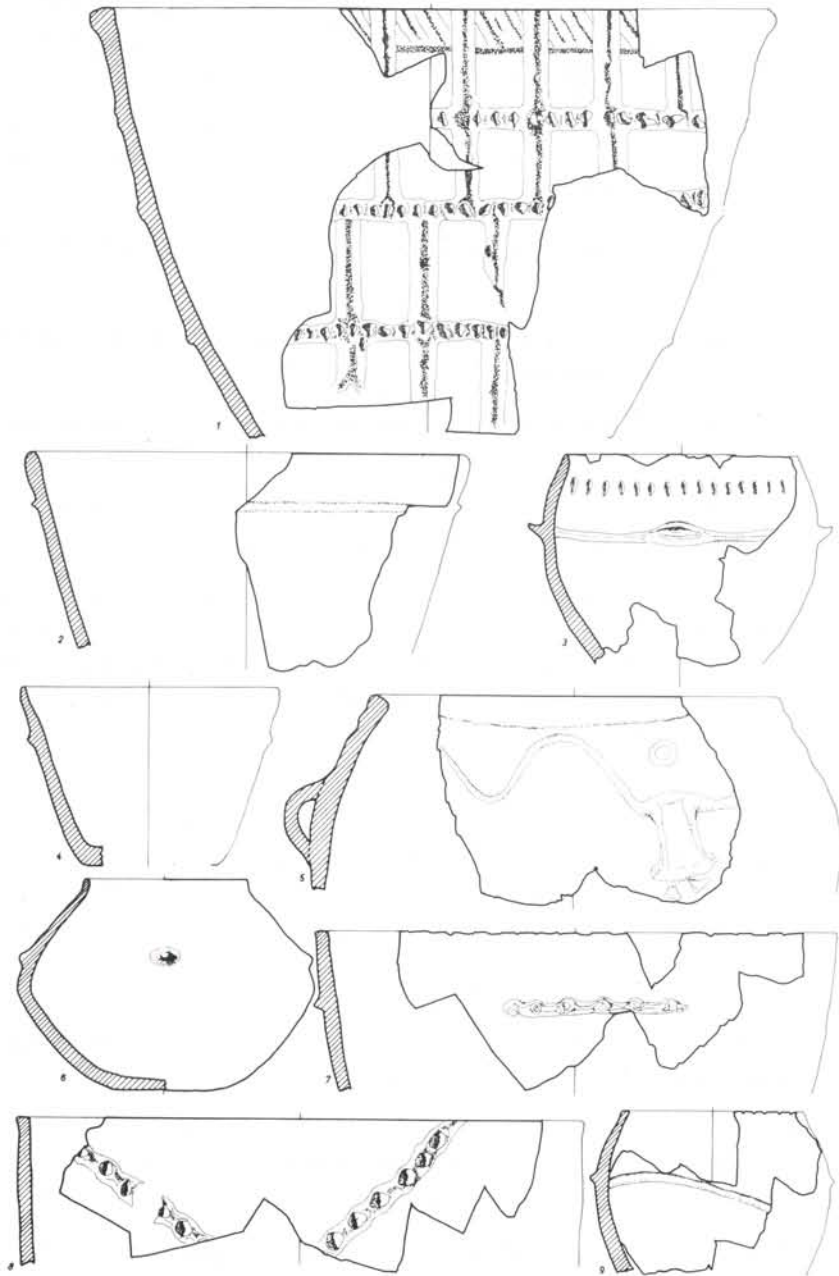


Fig. 1 - Sarteano. L'eneolitico: le forme della ceramica (1/5).

Frammenti di vasi con orlo che presenta una fascia larga da 2 a 3 cm., formata dal rovesciarsi all'esterno dell'argilla, la cui superficie è resa irregolare da colpi di stecca obliqui n. 11 (fig. 2, 4).

Frammenti di vasi con orlo liscio subito sotto il quale corre un cordone orizzontale decorato ad impressioni n. 15. In 3 casi dal cordone orizzontale se ne stacca uno analogo obliquo.

Frammenti di vasi con orlo diritto sotto il quale corre un cordone liscio orizzontale n. 4.

Frammento di vaso con orlo diritto sotto cui corrono due cordoni orizzontali sottili e paralleli.

Frammenti di vasi con orlo diritto sotto il quale compaiono segmenti di cordone orizzontali o ricurvi con impressioni a pizzicato n. 3.

Frammento di vaso con orlo diritto presentante impressioni circolari alla sommità e cordone liscio orizzontale sotto l'orlo.

Frammenti di vasi decorati con cordoni n. 37. Ventidue recano un cordone liscio più o meno grande e rilevato, in un caso verticale, negli altri orizzontale; 2 hanno una coppia di cordoni lisci orizzontali; uno ha due segmenti di cordone liscio paralleli e verticali; 9 hanno un cordone con impressioni a pizzicato in un caso ad andamento ricurvo, negli altri rettilineo; uno presenta due cordoni con impressioni a pizzicato che si incontrano obliquamente.

Frammenti di vasi recanti un'ansa a largo nastro verticale n. 6. L'ansa è più o meno ampia. In 3 casi dall'attacco inferiore parte un cordone liscio o a pizzicato, in un altro cordoni a pizzicato partono da entrambi gli attacchi (fig. 2, 1).

Frammenti di vasi con presa a linguetta n. 7. In tre frammenti la presa è poco pronunciata, negli altri è bene evidente e ripiegata leggermente verso l'alto (fig. 2, 8).

Frammenti di vasi in cui grandi prese orizzontali hanno il margine fortemente dentellato per profonde solcature verticali che mettono in evidenza 3 o 4 grandi tubercoli, n. 2.

Frammento di vaso recante una presetta orizzontale allungata e sottile interrotta al centro da una larga solcatura verticale (fig. 2, 2).

Frammento di vaso con piccola bugnetta conica.



Fondi piatti n. 7. Appartengono a vasi con pareti troncoconiche o leggermente convesse, uno ha sulla superficie esterna sottili striature parallele.

Vaso troncoconico di ceramica rossastra lisciata, fondo piatto, orlo assottigliato; reca una piccola presa allungata orizzontale (fig. 1, 4).

Vaso probabilmente troncoconico di ceramica grigio bruno lisciata: sotto l'orlo corre un cordone liscio orizzontale messo in maggior risalto da una profonda solcatura nella parte superiore (fig. 1, 2).

Vaso probabilmente troncoconico di ceramica grigio bruna lisciata; presenta orlo appiattito decorato alla sommità con impressioni ad unghiate e un segmento di cordone orizzontale decorato con impressioni a pizzicato distanziate tra loro (fig. 1, 7).

Grande vaso probabilmente troncoconico di ceramica grigio nerastra lisciata; ha orlo appiattito e leggermente ingrossato verso l'esterno da cui partono obliquamente coppie di cordoni decorate con impressioni (fig. 1, 8).

Vaso di forma troncoconica di ceramica rossastra lisciata; sotto l'orlo ha un cordone liscio orizzontale; presenta pure un'ampia ansa verticale a nastro dai cui attacchi sembrano staccarsi cordoni obliqui.

Vaso probabilmente troncoconico a pareti leggermente convesse di ceramica grigio nerastra lisciata; l'orlo è ingrossato all'esterno per mezzo di un cordone con impressioni digitali; brevi segmenti di cordone dello stesso tipo sono disposti orizzontalmente a varia altezza sul corpo del vaso.

Grande vaso troncoconico di ceramica variante dal colore grigio al rossastro, lisciato; ha orlo piatto e ingrossato e corpo interamente ricoperto da riquadri di cordoni: lisci quelli verticali, con impressioni quelli orizzontali (fig. 1, 1).

Vaso probabilmente globulare di ceramica rossastra lisciata; ha un breve collo formante una leggera gola e orlo appiattito; sul corpo reca due presette orizzontali di varia dimensione entrambe interrotte a metà da una larga solcatura verticale (fig. 2, 3).

Vaso globulare di ceramica rossa lisciata; ha brevissimo collo cilindrico e orlo dentellato per mezzo di impressioni alla sommità; sulla spalla corre un cordone liscio ad andamento ondulato (fig. 1, 9).

Vaso globulare di ceramica rossastra lisciata e lucidata; sotto l'orlo è una fila orizzontale di piccole impressioni ovali con punta rivolta verso il basso e sulla spalla un cordone liscio orizzontale da cui si staccano piccole prese a linguetta (fig. 1, 3; fig. 2, 9).

Vaso globulare di ceramica rossastra lisciata; sotto l'orlo ha una fila orizzontale di impressioni a unghiate e al di sotto di questa coppie di piccole bugne affiancate.

Vaso probabilmente globulare di ceramica grigio bruna lisciata; ha orlo piatto ingrossato recante all'esterno una fascia formata dal rovesciarsi dell'argilla; sotto l'orlo un cordone liscio ad andamento ondulato si congiunge all'attacco superiore di un'ansa verticale a nastro; sopra l'ansa è posta una pasticca discoidale; sotto una piccola presa interrotta da una larga solcatura verticale mediana (fig. 1, 5).

Vaso globulare di ceramica grigiastra lisciata; l'orlo è piatto e ingrossato e presenta una fascia con colpi di stecca irregolarmente obliqui; dalla fascia partono coppie di cordoni che si incontrano disponendosi in festoni semicircolari; al punto d'incontro vi è una grande presa con margine reso dentellato da impressioni digitali; altri due cordoni che sembrano formare analogo motivo a festone partono dalla parte inferiore della presa (fig. 2, 7).

#### *Ceramica fine nerastra o bruna*

La superficie esterna è sempre lisciata, spesso anche lucidata, mentre quella interna in qualche caso è lasciata scabra. Lo spessore varia da 1 cm. a 0,5 cm.

Frammento con orlo piatto che presenta una fascia formata dal rovesciarsi all'esterno dell'argilla e resa scabra da irregolari colpi di stecca; dalla fascia parte un cordone liscio che descrive un'ampia curva.

Vaso con fondo emisferico, spalla troncoconica a pareti leggermente convesse uniti da carena a spigolo vivo e brevissimo collo cilindrico (fig. 2, 6).

Vaso con fondo troncoconico, alta spalla troncoconica a pareti leggermente convesse uniti da carena a spigolo arrotondato e brevissimo collo cilindrico; sulla spalla ha due piccole bugne distanti un quar-

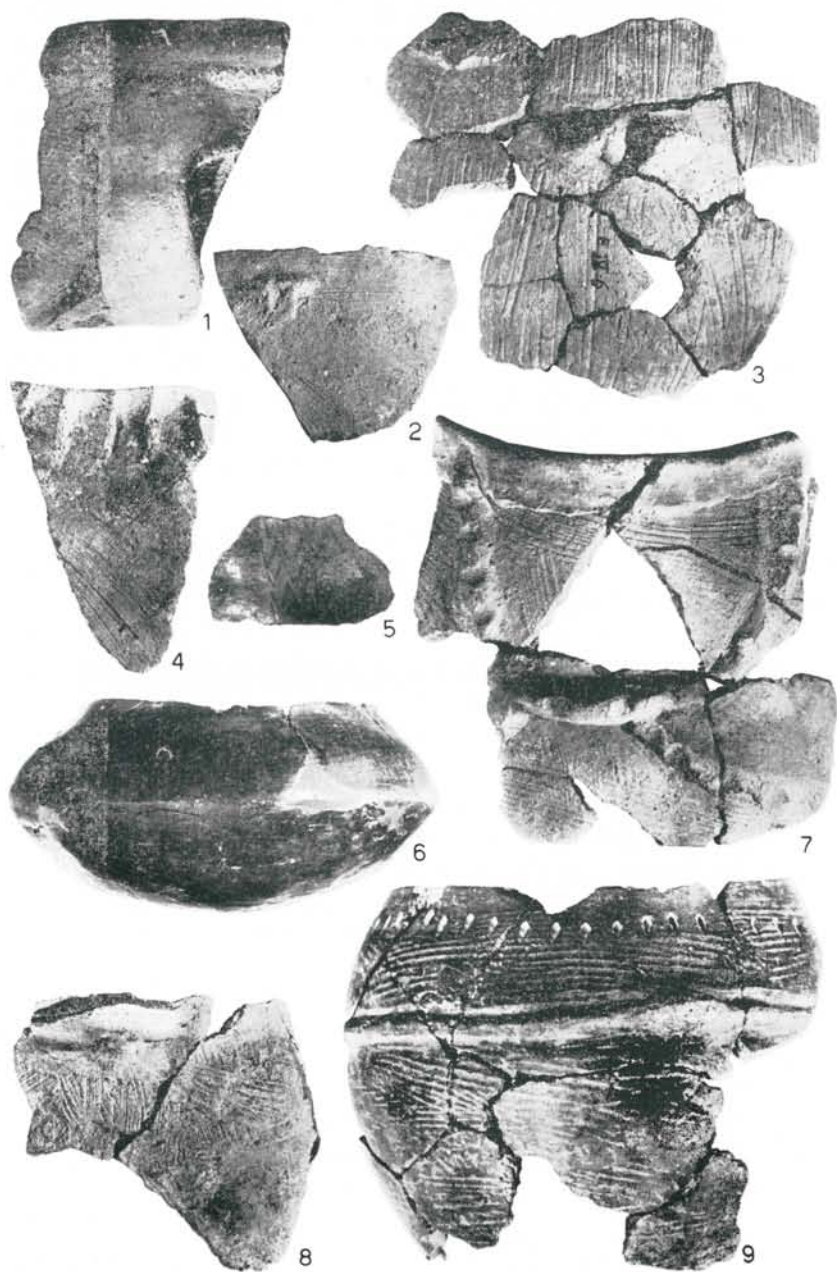


Fig. 2 - Sarteano. L'eneolitico: forme vascolari e motivi decorativi (1/3).

to di circonferenza l'una dall'altra; la superficie esterna reca sottili linee graffite che occupano irregolarmente tutta la superficie (fig. 1, 6).

Frammenti di vasi a fiasco con collo cilindrico a pareti formanti una leggera gola n. 2.

Frammento di vaso con larga striscia verticale in cui compaiono 5 linee orizzontali a zig zag eseguite con la tecnica a stralucido (fig. 2, 5).

Frammenti di vasi con linee irregolari a stralucido n. 2.

I frammenti con decorazione a striature trovano esatti confronti, sia per il tipo di decorazione che per le forme vascolari e le decorazioni plastiche, con i materiali rinvenuti in numerose stazioni toscane quali l'Antro della Noce di Belverde di Cetona<sup>2</sup>, la Grotta dello Scoglietto<sup>3</sup>, la Buca di S. Antimo di Montalcino<sup>4</sup>, la Romita di Asciano<sup>5</sup> e la Tecchia della Gabellaccia<sup>6</sup>.

In alcuni di questi insediamenti quali l'Antro della Noce e la Buca di S. Antimo, la posizione stratigrafica dei materiali è incerta o comunque non è sufficientemente chiarita dalle notizie preliminari.

I reperti della Grotta dello Scoglietto sono stati attribuiti genericamente alla fine dell'eneolitico o alla prima età del bronzo<sup>7</sup>. Tuttavia nei pochi giacimenti in cui è stato possibile definire in base a metodi rigorosi una chiara successione stratigrafica quali la Romita di Asciano o la Tecchia della Gabellaccia, i frammenti con decorazioni a striature appartengono all'orizzonte eneolitico. Più precisamente per quanto riguarda Asciano il livello 10, contenente questo tipo di ceramica, è stato datato col metodo del  $C_{14}$  a  $4.248 \pm 115$  anni da oggi<sup>8</sup>.

In base a queste stazioni sembra che nell'eneolitico toscano si possa

<sup>2</sup> U. Calzoni, *L'abitato preistorico di Belverde sulla Montagna di Cetona*, Not. Sc. 1933; Idem, *Le stazioni preistoriche della Montagna di Cetona, Belverde, I. Topografia e scavi*, Quaderni di Studi Etruschi, ser. I, n. 1, 1954.

<sup>3</sup> F. Rittatore Vonwiller, *Scoperte di età eneolitica e del bronzo nella Maremma Tosco-Laziale*, Riv. Sc. Preist., VI, 1951.

<sup>4</sup> F. Rittatore Vonwiller, Riv. Sc. Preist., XIII, 1958 e XVI, 1961: *Notiziari*.

<sup>5</sup> R. Peroni, *La Romita di Asciano (Pisa). Riparo sottoroccia utilizzato dalla età neolitica alla barbarica*, Bull. Palet. Ital. n. s. XIV, 71-72, 1962-63.

<sup>6</sup> I materiali della Tecchia della Gabellaccia sono in corso di pubblicazione a cura della dott. L. Tomasi Tongiorgi.

<sup>7</sup> F. Rittatore Vonwiller, *Scoperte ecc.*, op. cit.; G. Cremonesi, A. M. Radmilli, *Guida alla sezione preistorica del Museo Archeologico di Firenze*, Firenze, 1963.

<sup>8</sup> G. Ferrara, G. Fornaca Rinaldi, E. Tongiorgi, *Carbon 14 Dating in Pisa*, Radiocarbon, 3, 1961.



intravedere una facies particolare caratterizzata dalla ceramica a striature decorata con cordoni, con una fascia a steccature oblique irregolari sotto l'orlo e con pastiche discoidali.

A Sarteano, come in tutte le altre località in cui questa ceramica è presente, a questi tipi si associano anche elementi che provengono da culture tipologicamente ben definite, in particolar modo dalla cultura di Rinaldone, come dimostrano le forme della ceramica fine nerastra o bruna. Anche i frammenti di vaso con decorazione a stralucido trovano confronti esatti, per quanto riguarda la tecnica decorativa, con la tazza proveniente dalla Tomba della Vedova di Ponte S. Pietro<sup>9</sup>. Questo particolare aspetto dell'eneolitico toscano, in aree segregate culturalmente quali la Liguria, continuò anche in età successiva, come è confermato dai frammenti rinvenuti dal Bernabò Brea alle Arene Candide, addirittura in livelli dell'età del ferro<sup>10</sup>.

## I MATERIALI DELL'ETA' DEL BRONZO

Le genti dell'età del bronzo utilizzarono la grotta come luogo di abitazione e forse di culti mentre avveniva il secondo ciclo ricostruttivo del cono corrispondente ai tagli 1-4.

### LA CERAMICA

La ceramica può essere distinta in base al tipo di impasto in tre classi:

a) Ceramica grossolana; l'impasto contiene spesso inclusi di varie dimensioni; le superfici sono normalmente lisce, talvolta quella esterna è lucidata; il colore varia dal bruno al rossastro, in numerosi esemplari esso non è uniforme ma presenta chiazze più scure; lo spessore è compreso tra i cm. 0,6 e i cm. 2,1.

b) Ceramica fine nero bruna; l'impasto è piuttosto depurato; le superfici sono lisce e quella esterna è quasi sempre lucidata; il colore varia dal bruno scuro al nero; lo spessore è compreso tra i cm. 1 e i cm. 0,5.

<sup>9</sup> L. Cardini, *Nuovi contributi alla conoscenza della preistoria toscana*, Arch. Antrop. Etnol., LXXXII, 1952.

<sup>10</sup> L. Bernabò Brea, *Gli scavi nella caverna delle Arene Candide*, vol. I, Bordighera 1946; vol. II, Bordighera 1956.

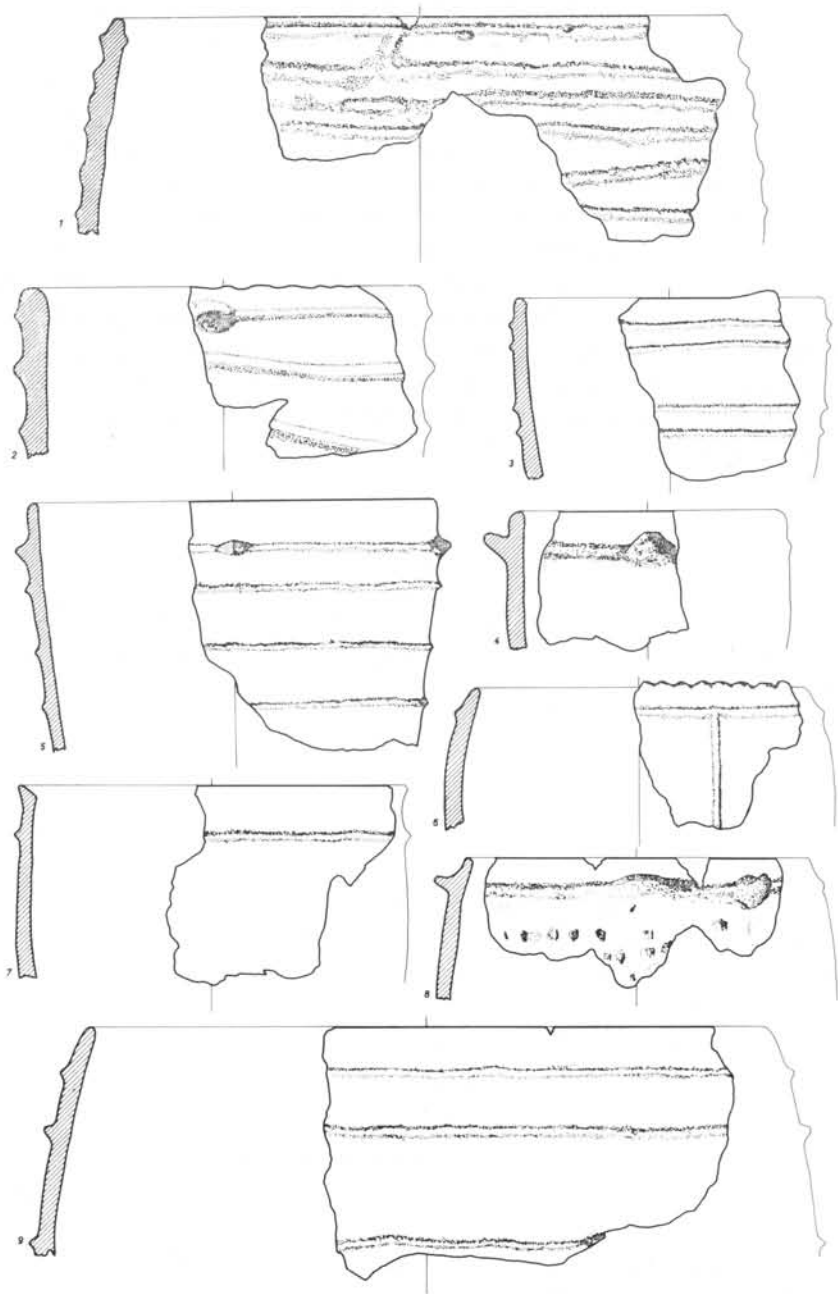


Fig. 3 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).

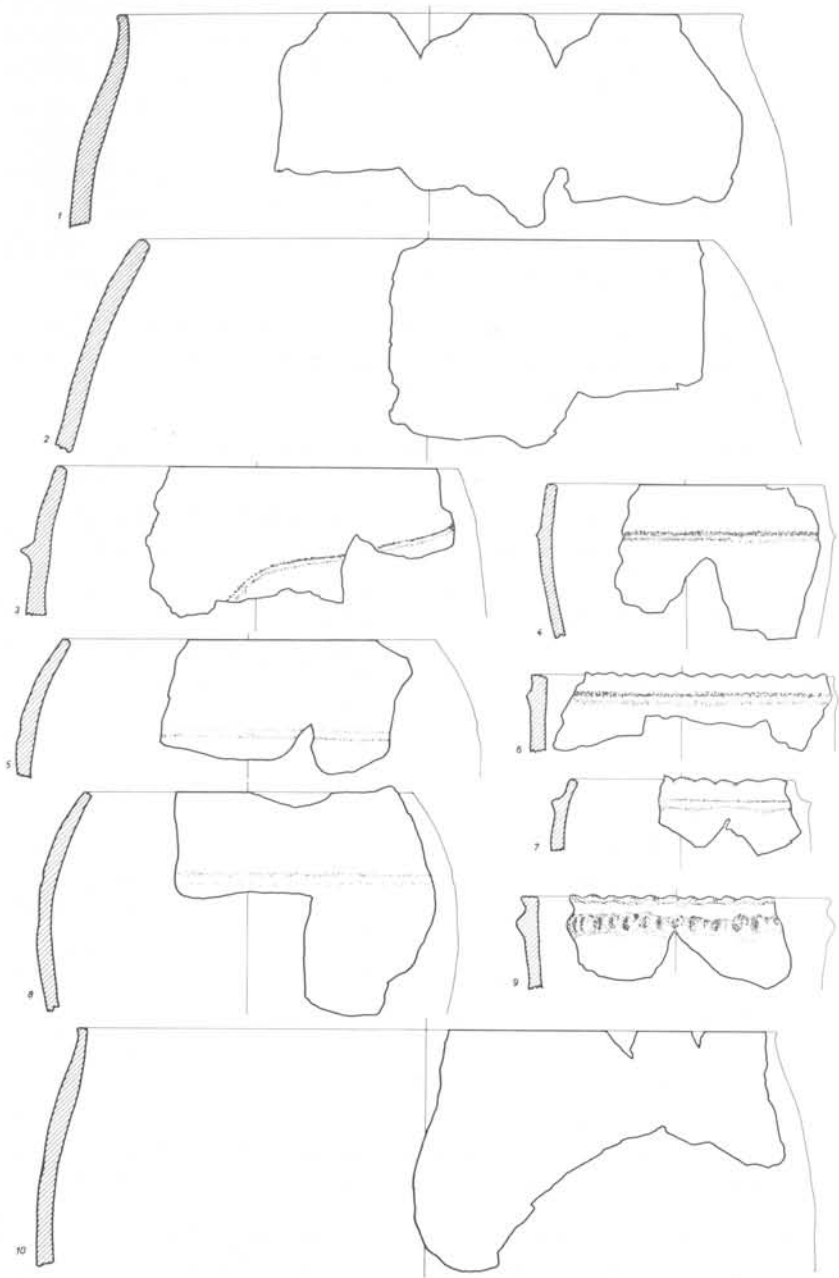


Fig. 4 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).

c) Ceramica fine rossastra; l'impasto è abbastanza depurato e le superfici sono lisce e spesso lucidate; il colore varia dal rosso vivo al bruno rossastro, spesso presenta chiazze nere; lo spessore è compreso tra cm. 1 e cm. 0,4.

Le forme vascolari, i tipi di ansa o di presa, le decorazioni sono spesso le stesse nelle varie classi di ceramica perciò si sono raggruppati i vari tipi e si è indicato per ciascuno di essi il numero di frammenti appartenenti alle singole classi di ceramica.

Frammenti di parete appartenenti a vasi di forma non determinabile: ceramica grossolana n. 20.685, ceramica fine nera n. 4.081, ceramica fine rossastra n. 2.830.

Frammenti di vasi con orlo diritto liscio: ceramica grossolana n. 574, ceramica fine nera n. 223, ceramica fine rossastra n. 288. Sembrano appartenere a vasi cilindrici, cilindrici a pareti leggermente convesse oppure troncoconici, più rari sembrano quelli riferibili a vasi globosi o ad olle con collo cilindrico. Il tipo di orlo è arrotondato in 588 frammenti, appiattito in 325, assottigliato in 72, svasato in 34, appiattito e ingrossato all'esterno in 17, appiattito ed ingrossato sia all'esterno che all'interno in 41, arrotondato ed ingrossato in 8.

Frammenti di vasi con orlo riverso: ceramica grossolana n. 155, ceramica fine nera n. 245, ceramica fine rossastra n. 192. Appartengono probabilmente a grandi dolii con alto collo cilindrico talora con accenno di spalla arrotondata, oppure ad olle anch'esse con collo cilindrico o formante una leggera gola, più raramente a vasi globulari o a ciotole. La curvatura dell'orlo è variabilissima: dai tipi in cui essa è appena accennata (fig. 17, 9) e continua la leggera gola del collo a quelli in cui è molto netta, sottolineata da uno spigolo vivo o da un forte risalto all'interno, con orlo talora orizzontale nettamente distinto dal collo. In qualche frammento la parete interna è rettilinea cosicché l'orlo assume una forma intermedia tra il tipo riverso e quello appiattito ingrossato all'esterno (fig. 21, 1). Un grosso orlo appartenente a un vaso di grandi dimensioni presenta al centro della sommità un piccolo cordone liscio (fig. 19, 6), un altro ha una piccola bugna alla sommità.

Frammenti di vasi con orlo diritto recanti impressioni a pizzicato o a tacche trasversali alla sommità: ceramica grossolana n. 32, ceramica fine n. 1, ceramica fine rossastra n. 5. Sembrano appartenere alle stesse forme vascolari degli orli diritti e lisci.



Frammenti con cordone liscio rettilineo orizzontale posto a distanza variabile dall'orlo diritto e liscio: ceramica grossolana n. 237, ceramica fine nera n. 11, ceramica fine rossastra n. 10. Si possono riferire a vasi di forma cilindrica oppure cilindrica a pareti convesse (fig. 4, 4, fig. 17, 4) o troncoconiche. Spesso il cordone dà origine ad una presa più o meno rilevata (fig. 3, 4) semicircolare, triangolare, rettangolare allungata, a ferro di cavallo, a nastro. In un esemplare invece, la presa è posta tra il cordone e l'orlo (fig. 20, 4) e in un altro una bugna è posta sotto il cordone (fig. 26, 7).

Frammenti con cordone liscio rettilineo orizzontale posto a distanza variabile dall'orlo diritto con impressioni a pizzicato o a tacche trasversali: ceramica grossolana n. 39. I vasi hanno la stessa forma dei tipi precedenti (fig. 4, 6, 7). Anche in questi il cordone dà spesso origine a prese di forma e dimensioni varie.

Frammenti di vasi con orlo diritto liscio sotto cui corre un cordone liscio obliquo: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine nera n. 1.

Frammenti di vasi con cordone liscio rettilineo orizzontale posto poco sotto l'orlo reverso: ceramica grossolana n. 20 (fig. 3, 7). I vasi sono spesso di grandi dimensioni, cilindrici o a grande collo cilindrico; un frammento ha orlo reverso decorato con impressioni a pizzicato.

Frammenti di vasi con orlo diritto liscio recante due o più cordoni lisci orizzontali e paralleli tra loro: ceramica grossolana n. 35. Appartengono a vasi cilindrici spesso di grandi dimensioni (fig. 3, 9; fig. 5, 1) o cilindrici con pareti leggermente convesse oppure troncoconici; spesso il cordone più vicino all'orlo reca una presa di varia forma e dimensione (fig. 3, 5). In un esemplare i cordoni si dispongono in coppie ravvicinate tra loro (fig. 3, 3).

Frammenti di vasi con orlo diritto decorato a pizzicato presentanti due o più cordoni lisci orizzontali paralleli: ceramica grossolana n. 15, (fig. 3, 2).

Frammenti con orlo reverso recanti due o più cordoni lisci orizzontali e paralleli tra loro: ceramica grossolana n. 13. Sembrano appartenere per lo più a vasi cilindrici; uno presenta una grossa presa conica che occupa lo spazio tra i due cordoni (fig. 23, 14); in un altro i due cordoni si riuniscono a formare una presa a ferro di cavallo (fig. 19, 1).

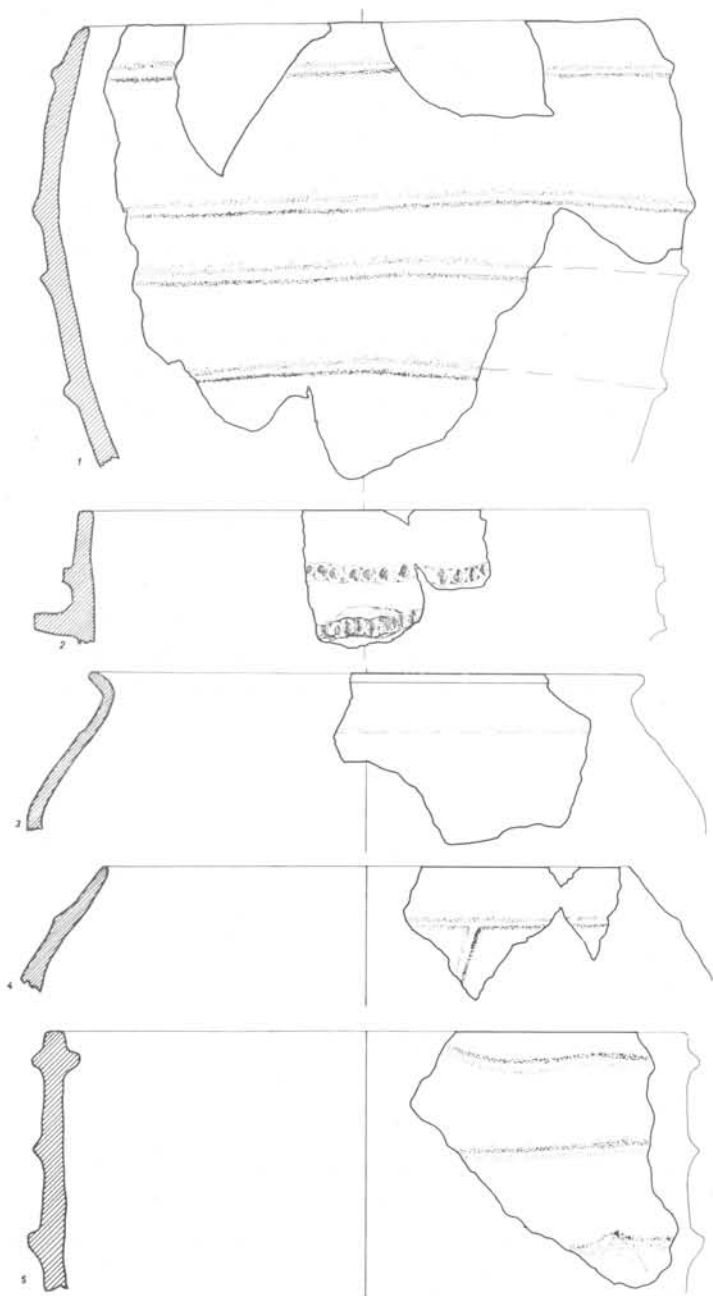


Fig. 5 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).

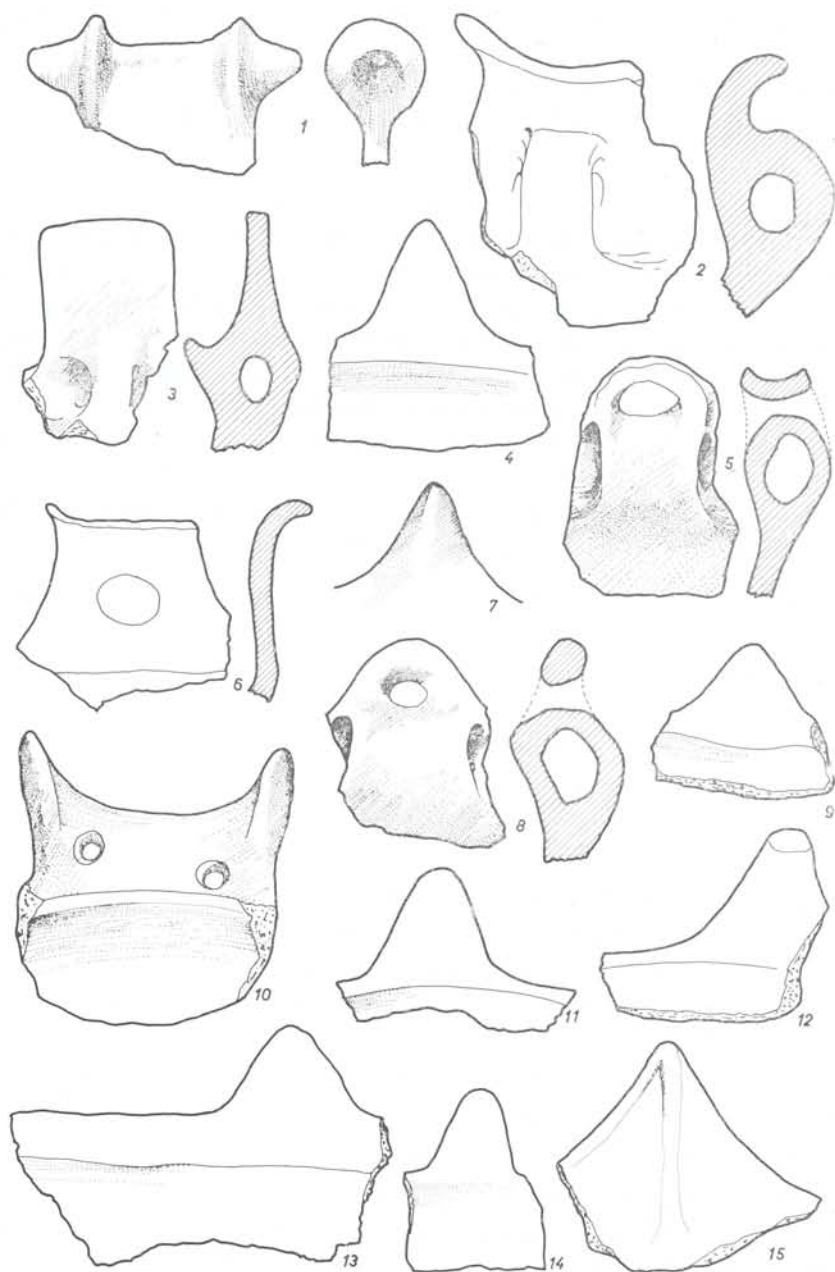


Fig. 6 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: tipologia delle anse (1/3).

Frammenti di vasi con cordoni lisci e rettilinei: ceramica grossolana n. 1.048, ceramica fine nera n. 23, ceramica fine rossastra n. 23. Di questi, 38 presentano due o più cordoni paralleli, gli altri un solo cordone. In un frammento il cordone termina con una presa a disco (fig. 22, 11).

Frammenti di vasi con cordoni lisci che si incontrano ad angolo retto oppure obliquamente: ceramica grossolana n. 47, ceramica fine rossastra n. 5. Per lo più almeno un cordone continua oltre il punto d'incontro (fig. 5, 4; fig. 23, 10), raramente entrambi terminano incontrandosi. Spesso uno di questi cordoni è orizzontale e corre poco sotto l'orlo (fig. 3, 6; fig. 25, 6); in alcuni frammenti dal cordone orizzontale partono due cordoni obliqui divergenti (fig. 22, 7) o convergenti (fig. 21, 2), oppure più cordoni si incontrano ad angolo retto formando riquadri (fig. 23, 11). Un frammento presenta due cordoni paralleli da uno dei quali parte una coppia di cordoni obliqui. Talora il punto d'incontro è segnato da una bugna o da una presa (fig. 21, 4).

Frammenti di vasi con cordone liscio che per un tratto è parallelo all'orlo e poi piega verso il fondo: ceramica grossolana n. 2 (fig. 4, 3; fig. 18, 2).

Frammento di vaso probabilmente ovoidale recante sulla spalla un cordone liscio orizzontale da cui si staccano due fasci di tre cordoni verticali paralleli: ceramica fine nera (fig. 7, 2; fig. 23, 13).

Frammenti di vasi con cordone liscio orizzontale sotto il quale uno o più cordoni lisci formano motivi ricurvi: ceramica grossolana n. 9 (fig. 23, 7, 12; fig. 26, 6). In un frammento, tra due cordoni orizzontali, di cui uno reca una grossa presa semicircolare, altri due cordoni formano semicerchi grosso modo concentrici uno dei quali sfiora con la propria curvatura la presa, mentre l'altro si congiunge agli attacchi di esso (fig. 23, 5).

Frammenti di vasi con cordone liscio che forma motivi ricurvi circolari, a curve strette asimmetriche, a spirale: ceramica grossolana n. 11, ceramica fine nera n. 3 (fig. 26, 11).

Frammenti con cordone liscio ondulato o formante un motivo a zig zag: ceramica grossolana n. 6. Uno di essi appartiene a una ciotletta forse emisferica.

Frammenti di vasi con cordoni lisci verticali: ceramica grossolana n. 4, ceramica fine nera n. 1. In uno, al cordone esterno che scende

verticalmente dall'orlo corrisponde un cordone interno, in un altro accanto al cordone verticale è un secondo cordone per un tratto parallelo al primo che poi piega ad angolo retto (fig. 26, 2); un frammento con orlo ondulato ingrossato all'interno reca tre cordoni verticali di cui uno sopraelevato sull'orlo (fig. 22, 17), infine due frammenti con fondo piatto hanno uno o due cordoni verticali sulla parete.

Frammenti con cordoni lisci e cordoni con impressioni a pizzicato: ceramica grossolana n. 2. Un frammento ha due cordoni paralleli, l'altro ha due cordoni lisci verticali da cui partono tre cordoni orizzontali decorati ad impressioni.

Frammenti con orlo diritto liscio e cordone orizzontale decorato con impressioni a pizzicato o a tacche trasversali (fig. 22, 15) ceramica grossolana n. 50. Appartengono per lo più a vasi di forma cilindrica (fig. 22, 3); spesso dai cordoni si staccano prese semicirculari (fig. 21, 3), rettangolari, triangolari, biforcantisi all'estremità (fig. 22, 16), o a ferro di cavallo. In un frammento il cordone forma una curva verso il basso (fig. 22, 1).

Frammenti con orlo decorato a impressioni e cordone orizzontale pure decorato a impressioni: ceramica grossolana n. 15 (fig. 4, 9).

Frammenti di vasi con orlo liscio diritto, in un caso riverso, recanti un cordone obliquo con impressioni a pizzicato: ceramica grossolana n. 3, ceramica fine rossastra n. 1. In un frammento il cordone parte da una presa quadrangolare posta poco sotto l'orlo.

Frammenti di vasi con orlo riverso presentanti un cordone orizzontale a pizzicato che talora dà luogo a una piccola presa a ferro di cavallo: ceramica grossolana n. 4.

Frammenti di vasi cilindrici con orlo liscio diritto presentanti due cordoni orizzontali paralleli decorati con impressioni a pizzicato variamente distanziate tra loro: ceramica grossolana n. 4. In un esemplare il cordone superiore dà origine a una presa rettangolare, in un altro una presa semicirculari sul cui margine continuano le impressioni del cordone è impostata orizzontalmente sul cordone inferiore (fig. 5, 2).

Frammenti con cordoni rettilinei a impressioni: ceramica grossolana n. 100, ceramica fine rossastra n. 9. Un solo frammento presenta due cordoni paralleli; 98 hanno impressioni a pizzicato e 8 a tacche.

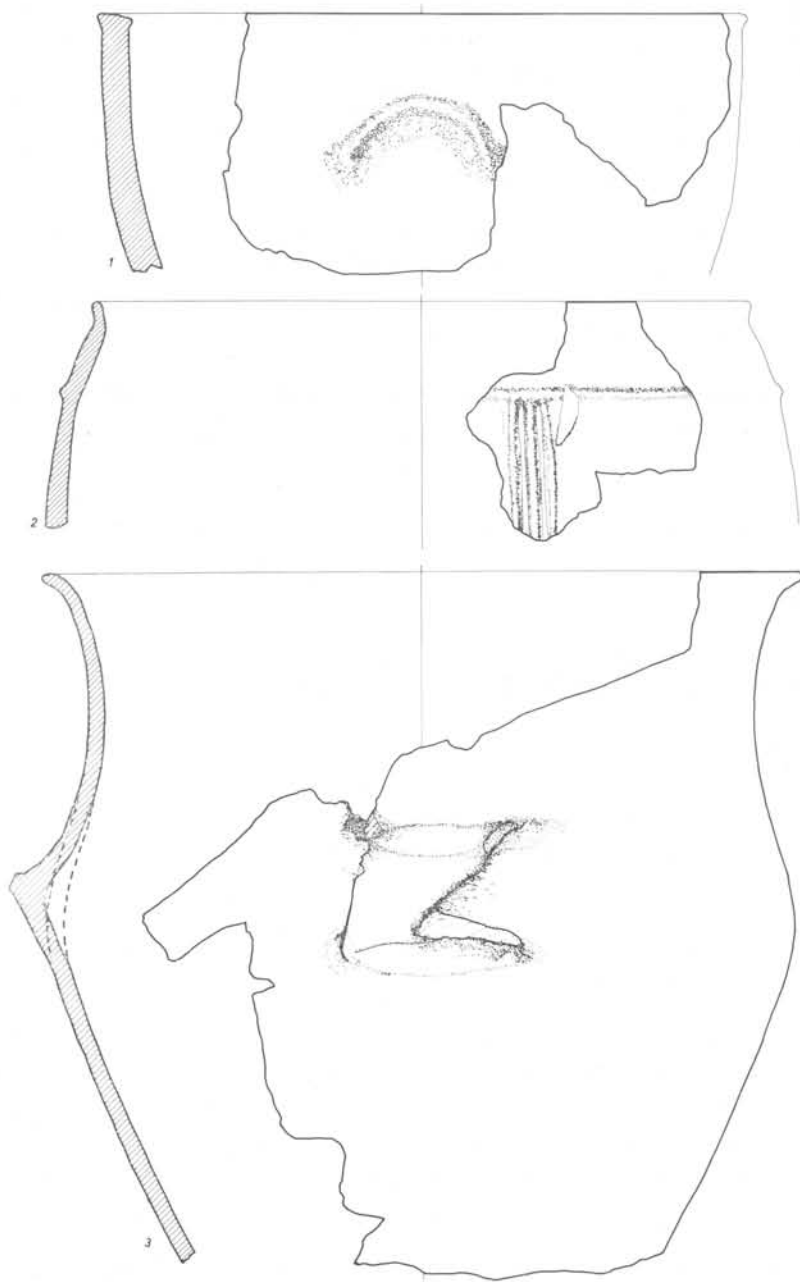


Fig. 7 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/f).



Frammenti di vasi con cordoni decorati a impressioni che si incontrano ad angolo retto oppure obliquamente: ceramica grossolana n. 19. In due frammenti un cordone scende verticalmente dall'orlo e incontra un cordone orizzontale; in altri 14 da un cordone orizzontale partono obliquamente un cordone o due cordoni divergenti (fig. 22, 2, 13), in uno due cordoni si incontrano ad angolo retto.

Frammenti di vasi con cordoni ad impressioni rettilinee e ricurvi: ceramica grossolana n. 2. In un frammento un cordone rettilineo è unito a un cordone che compie una stretta curva (fig. 22, 9), nell'altro frammento due cordoni scendono verticalmente dall'orlo e incontrano un cordone semicircolare che sembra partire anch'esso dall'orlo (fig. 22, 8).

Frammento di vaso con cordone a impressioni che forma un motivo a spirale: ceramica grossolana (fig. 29, 3).

Frammenti decorati con una fila orizzontale di impressioni: ceramica grossolana n. 16. In alcuni casi la fila è posta subito sotto l'orlo che talvolta è decorato con impressioni, in altri è più distanziata e frequentemente su di essa è impostata una presa orizzontale semicircolare o allungata.

Frammenti di vasi con più file di impressioni: ceramica grossolana n. 10. In un frammento sono due file orizzontali parallele, in un altro due file che si incontrano ad angolo retto (fig. 22, 5), negli altri sono più file irregolarmente parallele che occupano tutta la superficie del frammento (fig. 22, 4, 19) o risparmiano uno spazio in un caso occupato da una presa con fortissima insellatura mediana (fig. 22, 14). Un vasetto con corpo globulare, brevissimo collo cilindrico, orlo assottigliato con impressioni a pizzicato è completamente ricoperto da file orizzontali di impressioni ad unghiate; ad esso appartiene forse una presa semicircolare ricoperta da analoghe impressioni; oltre ai frammenti provenienti dai tagli 2-3 un frammento è stato rinvenuto nel taglio 7 ed è quindi incerta, come già è stato detto nella parte riguardante i livelli neolitici, la sua appartenenza al neolitico o all'età dei metalli.

Frammenti di vasi con impressioni: ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 3. Tre frammenti hanno una fila orizzontale di impressioni attorno al collo o sulla carena; un frammento di capeduncola carenata reca sul corpo, subito dopo la carena, grosse impressioni circolari che producono all'interno bugne emisferiche (fig. 29, 18).

Frammenti di vasi presentanti cordoni e file di impressioni: ceramica grossolana n. 5. Due frammenti di vaso cilindrico presentano un cordone orizzontale recante prese semicircolari o a bugna con estremità ripiegata verso l'alto sotto al quale compaiono impressioni ad unghiate disposte in file irregolarmente orizzontali (fig. 3, 8); un altro frammento ha cordone verticale decorato con impressioni a pizzicato a lato del quale sono due file orizzontali parallele di impressioni ad unghiate (fig. 22, 6); in un frammento sopra un cordone orizzontale a pizzicato sono due piccole bugne coniche fiancheggiate da una fila orizzontale di impressioni a pizzicato (fig. 22, 10); infine in un frammento, sopra a un cordone a pizzicato, è una bugna conica e sotto vi è una fila orizzontale di impressioni (fig. 29, 1).

Frammenti di vasi che presentano una larga costolatura piatta orizzontale: ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 1.

Frammenti di vasi decorati con bugne coniche o emisferiche: ceramica grossolana n. 33, ceramica fine nera n. 12, ceramica fine rossastra n. 17. Spesso è presente una sola bugna conica talora impostata poco sotto l'orlo; in alcuni frammenti la superficie interna è incavata in corrispondenza della bugna, in qualche frammento sono presenti due o più bugne affiancate poco sotto l'orlo (fig. 15, 5) che in un caso formano una vera e propria fila orizzontale; in sei frammenti appartenenti forse allo stesso vaso la bugna è circondata da una solcatura semicircolare.

Frammenti di vasi con prese semicircolari: ceramica grossolana n. 48, ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 5. Sono più o meno regolari e di varia dimensione (fig. 17, 6) talune leggermente ripiegate verso l'alto. Sono impostate orizzontalmente od obliquamente spesso molto vicine all'orlo talora impostate verticalmente su di esso; alcune hanno uno (fig. 25, 10) o due piccoli fori verticali presso l'attacco, altre si continuano con un cordone orizzontale o con due cordoni obliqui, due hanno sul margine impressioni a pizzicato e una ha insellatura mediana. In un frammento la presa si continua in un cordone liscio orizzontale mentre cordoni obliqui partono dagli attacchi della presa o da sotto la presa stessa. In altri la presa si biforca (fig. 25, 11) oppure presenta tre o più tubercoli (fig. 23, 4).

Frammenti di vasi con prese rettangolari o irregolarmente quadrangolari: ceramica grossolana n. 29. Spesso sono allungate, in qualche caso schiacciate con insellatura mediana o biforcantisi all'estremità (fig. 25, 8). In molti casi si continuano con un cordone orizzontale od



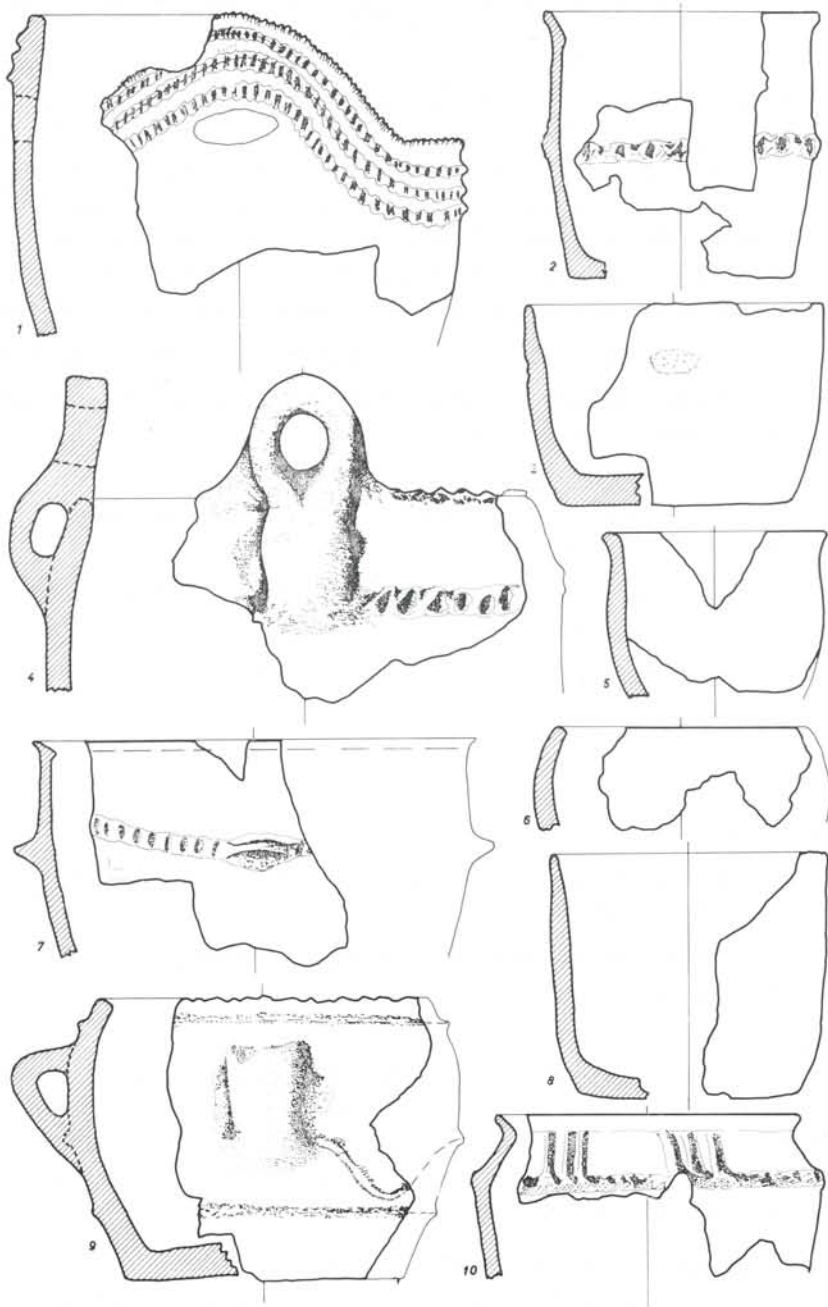


Fig. 8 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

obliquo (fig. 23, 8), raramente hanno due forti verticali presso l'attacco col vaso.

Frammenti di vasi con presa triangolare: ceramica grossolana n. 3, ceramica fine nera n. 72, ceramica fine rossastra n. 57. Sono per lo più impostate orizzontalmente od obliquamente sull'orlo o sul collo di scodelloni dal corpo troncoconico oppure tendente alla forma emisferica e con breve collo cilindrico o leggermente rientrante congiunti da spalla arrotondata, talora da carena a spigolo vivo; raramente sono sulla spalla di altri tipi di vaso. Si possono distinguere le seguenti varianti:

- a) Molto piccola piatta e larga impostata obliquamente sull'orlo.
- b) Molto appiattita e larga tendente alla forma di triangolo equilatero impostata obliquamente sull'orlo (fig. 6, 9, 13).
- c) Corta con faccia superiore piana e inferiore convessa, più o meno accentuatamente ricurva verso l'alto, impostata obliquamente od orizzontalmente sull'orlo.
- d) Corta con faccia superiore piana oppure tendente alla forma conica, spesso leggermente ripiegata verso l'alto, impostata sul collo.
- e) Allungata e arrotondata all'estremità, impostata obliquamente sull'orlo (fig. 6, 4, 11, 14).
- f) Troncata all'estremità (fig. 6, 12).
- g) Con forte costolatura centrale sulla faccia sottostante (fig. 6, 15).
- h) Con faccia superiore piatta o leggermente concava e faccia inferiore accentuatamente carenata (fig. 6, 7).
- i) troncata all'estremità molto allungata e rivolta verso l'alto con foro verticale presso l'attacco.

Frammenti di vasi con presa discoidale: ceramica grossolana n. 8, ceramica fine nera n. 4, ceramica rossastra n. 3. Talune prese sono leggermente espanse alla sommità (fig. 25, 9) o recano al centro una bugna conica più o meno pronunciata (fig. 25, 3), altre sono molto appiattite poste poco sotto l'orlo (fig. 20, 6).

Frammenti di vasi con presa a rocchetto impervio i cui margini si continuano in due cordoni lisci orizzontali e paralleli: ceramica grossolana n. 2 (fig. 24, 16).

Frammenti di vasi con prese a ferro di cavallo: ceramica grossolana n. 6. Sono formate da un cordone liscio (fig. 7, 1; fig. 25, 7), una è formata da un cordone liscio e chiusa alla base da analogo cordone orizzontale (fig. 22, 18).

Frammenti di vasi con presa rettangolare a nastro: ceramica fine nera n. 8, ceramica fine rossa n. 9. La presa può essere appiattita all'estremità e recare due fori verticali all'attacco oppure essere ripiegata verso il basso con uno o due fori presso l'attacco (fig. 24, 10), o recare nella parte posteriore una piccola ansa verticale a bastoncino (fig. 6, 3).

Frammenti con prese a nastro rettangolare con due fori verticali presso l'attacco e margini in genere appiattiti che si prolungano agli angoli in due appendici sub-circolari (fig. 6, 10): ceramica fine nera n. 17, ceramica fine rossastra n. 7.

Frammento di presa a nastro rettangolare in cui i margini si sviluppano agli angoli in due appendici sub-circolari che presentano al centro due grandi bugne coniche (fig. 6, 1): ceramica fine nera.

Frammenti di presa a nastro recante su una faccia un grande disco: ceramica fine nera n. 2. Una ha nastro a sezione quadrangolare (fig. 24, 8), nell'altra il disco ha faccia leggermente concava ed è posto verso un angolo della presa.

Frammenti di prese quadrangolari a nastro recanti all'estremità, appendici di varia forma: ceramica grossolana n. 1, ceramica fine nera n. 2. Una ha tre protuberanze coniche, due agli angoli e una al centro, una ha grandi appendici emisferiche accostate (fig. 24, 14) e una due appendici irregolarmente cilindriche agli angoli e foro centrale.

Frammento di presa a nastro che all'estremità dà luogo ad un'ansa tubolare: ceramica fine nera.

Frammenti di presa a nastro con margini concavi e rilevati e apici revoluti sopraelevata sull'orlo: ceramica fine nera n. 7. Presentano un foro centrale (fig. 6, 6; fig. 24, 6) oppure una piccola ansa verticale a nastro o bastoncino nella parte posteriore (fig. 6, 2; fig. 24, 5); un frammento ha gli apici allargati a corna.

Anse verticali a nastro. Ceramica grossolana n. 305, ceramica nera n. 76, ceramica fine rossastra n. 93. Sono il tipo più comune di ansa associato alle più diverse forme vascolari; per lo più sono impostate sulla parete del vaso, talvolta si ricongiungono con l'attacco superiore al-

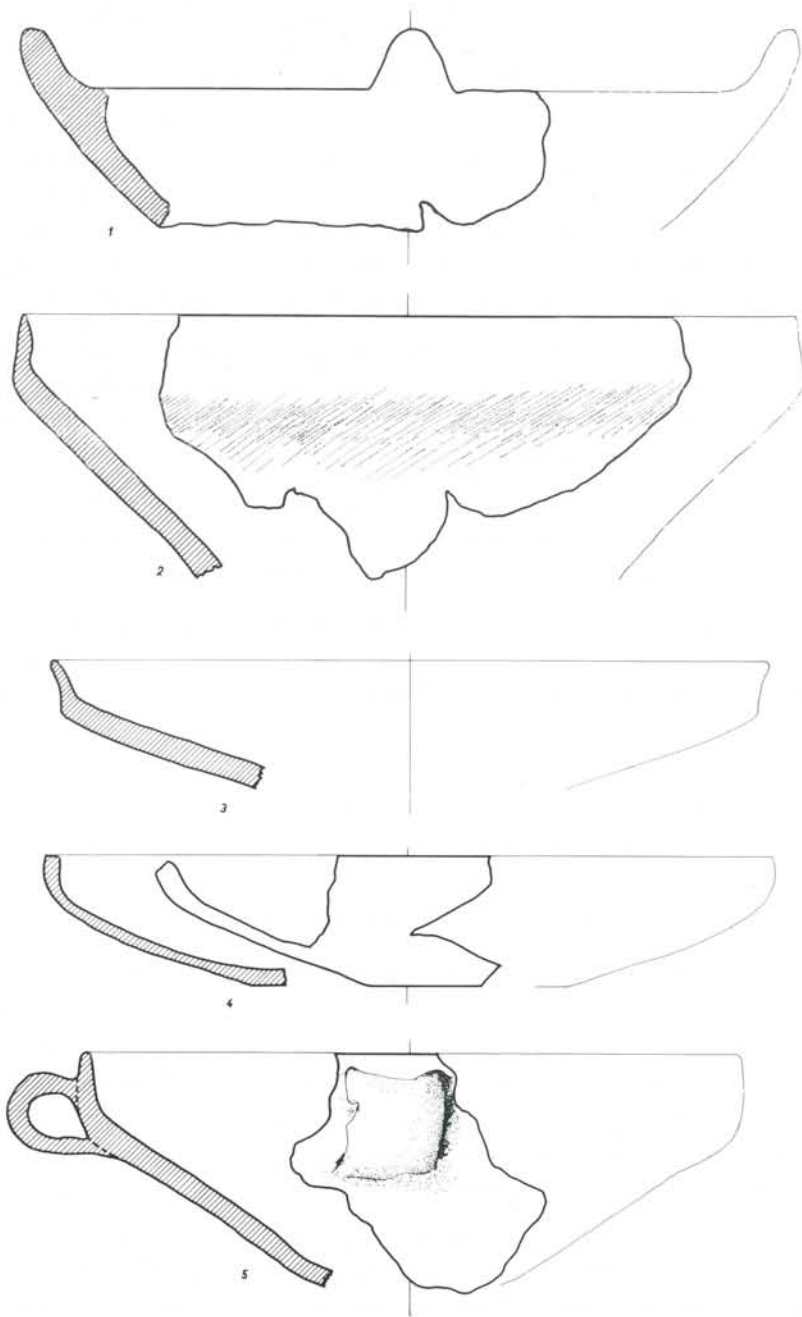


Fig. 9 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

l'orlo. Le dimensioni sono variabilissime e si possono distinguere le seguenti varianti:

*a)* A nastro largo e corto (fig. 24, 22) talora molto allungato, per lo più piatto, raramente con faccia superiore convessa, a margini diritti, più o meno fortemente sporgente dal corpo del vaso, talvolta con ai lati due cordoni lisci o a pizzicato che partono orizzontalmente o verticalmente da uno degli attacchi.

*b)* A nastro largo e corto, piatto a margini concavi.

*c)* A nastro largo e corto con margini rialzati, in un caso fortemente rilevati verso la sommità (fig. 24, 9), in un altro rilevati in modo asimmetrico (fig. 24, 7).

*d)* A nastro largo e corto con margini diritti recante ai lati due cordoni lisci a ferro di cavallo orizzontale che congiungono i due attacchi, oppure cordoni con curvatura rivolta verso l'ansa (fig. 26, 5).

*e)* A nastro largo con margini diritti e attacco superiore che si congiunge all'orlo e reca ai lati due piccole prese coniche o semicirculari oppure un cordone che descrive un motivo a spirale (fig. 26, 11).

*f)* A nastro più stretto e corto, per lo più piatto (fig. 24, 11) talora con faccia superiore leggermente convessa, con margini diritti, in genere di piccole dimensioni (fig. 26, 3).

*g)* A nastro stretto e lungo per lo più schiacciato recante spesso a uno o entrambi gli attacchi un cordone liscio orizzontale od obliquo (fig. 26, 1).

*h)* Tubolare piccola tendente al tipo subcutaneo talora con margini leggermente concavi (fig. 24, 15).

*i)* A nastro largo e corto con leggera insellatura mediana e traccia di appendice probabilmente cilindrica sopraelevata sull'orlo (fig. 12, 11).

*l)* A nastro largo e corto con forte rilievo curvo che sottolinea l'attacco superiore il quale si congiunge all'orlo (fig. 24, 21), oppure con grosso rilievo quadrangolare alla sommità.

*m)* A nastro lungo e stretto con appendice conica che col vertice si congiunge all'attacco superiore dell'ansa e con la base raggiunge l'orlo (fig. 24, 20).

*n)* A nastro a sezione rettangolare con attacco inferiore sottolineato da una piastra quadrangolare.

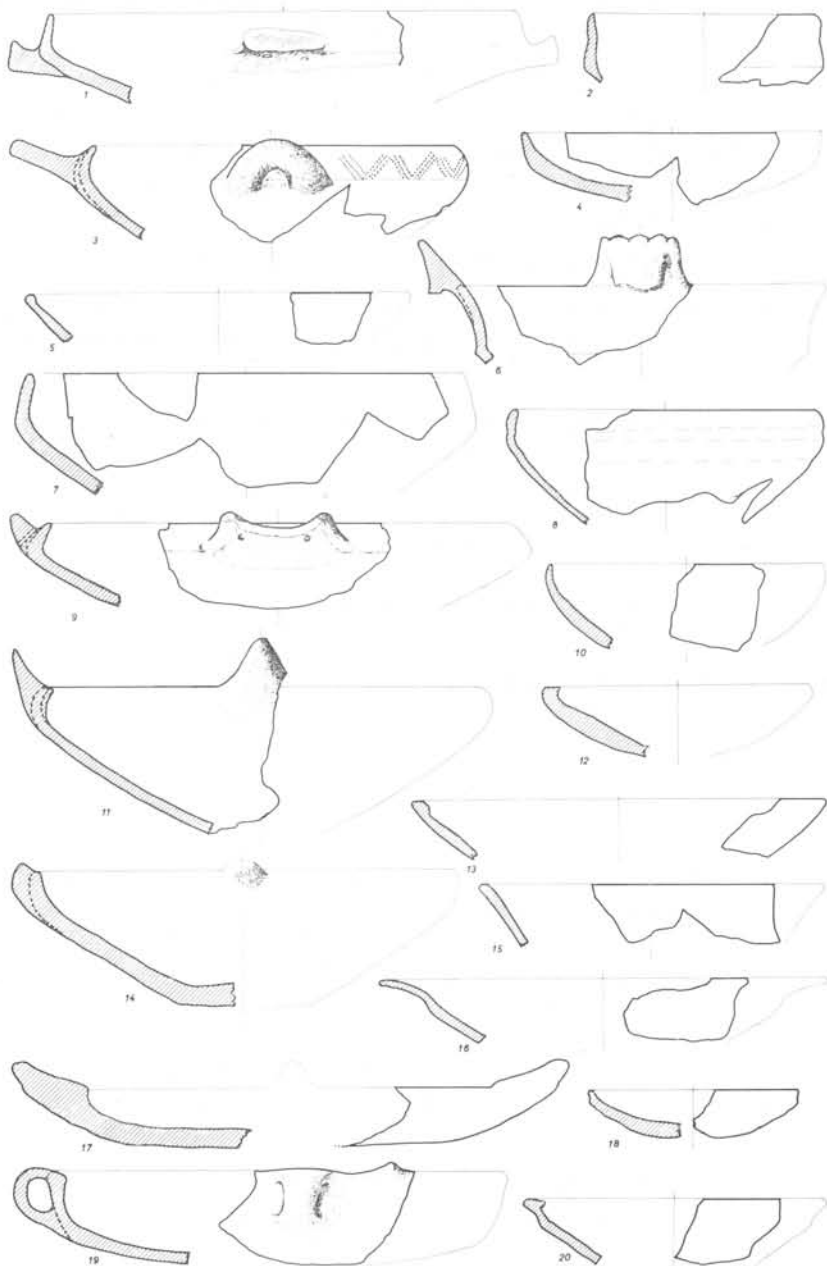


Fig. 10 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).



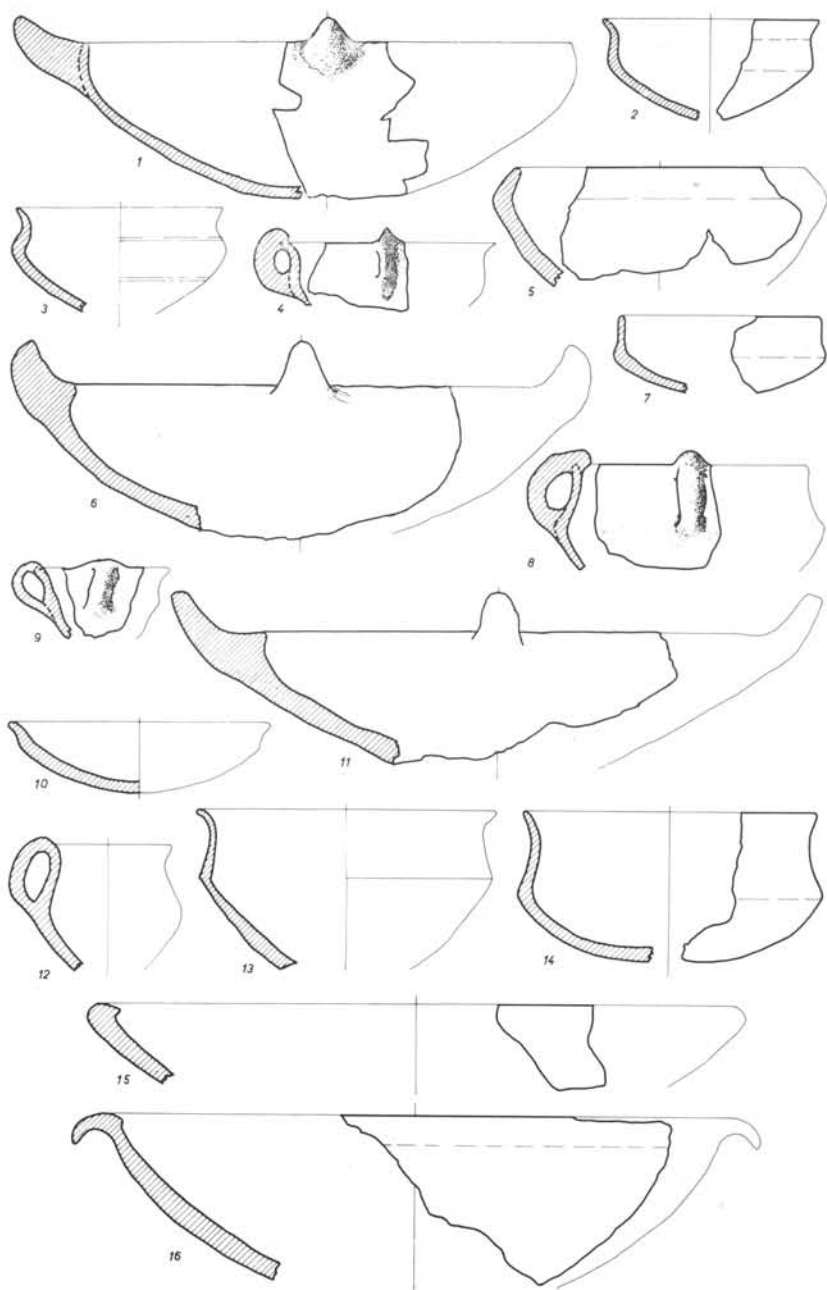


Fig. 11 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

o) A gomito più o meno accentuato (fig. 24, 19, 23) che talora diviene un vero e proprio spigolo vivo (fig. 24, 13); in qualche frammento compare un cordone liscio o a pizzicato che parte orizzontalmente od obliquamente (fig. 26, 9) o con un motivo ondulato da uno degli attacchi (fig. 25, 12) oppure una presa ovale appiattita presso l'attacco inferiore (fig. 24, 18).

p) a gomito con costolatura mediana accentuata nella parte superiore (fig. 24, 12).

q) a gomito con piccola bugna conica presso l'attacco superiore (fig. 24, 17).

Frammenti di vasi con ansa verticale a bastoncino: ceramica grossolana n. 8, ceramica fine rossa n. 2.

Frammenti di vasi con ansa verticale a bastoncino presentante varie appendici: ceramica fine rossastra n. 2. Una reca un'appendice conica (fig. 24, 2) ed una si congiunge ad una sopraelevazione a piastra dell'orlo (fig. 24, 1).

Frammenti di vasi con ansa a maniglia semicircolare con sezione rotonda o quadrangolare impostata orizzontalmente oppure obliquamente (fig. 14, 10): ceramica grossolana n. 12, ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossa n. 12.

Frammenti di vasi con ansa a maniglia semicircolare a nastro impostata verticalmente sull'orlo: ceramica grossolana n. 19, ceramica fine nera n. 4. Appartengono in genere a vasi cilindrici o cilindrico-ovoidali; talora le anse hanno una larga solcatura lungo il contorno (fig. 25, 2), spesso al di sotto dell'ansa è un cordone liscio o a pizzicato ondulato (fig. 23, 1) o formante motivi a strette curve (fig. 23, 3), in un caso il vaso presenta tre cordoni lisci orizzontali di cui due seguono il contorno dell'ansa e il terzo segue alla base il foro.

Frammenti di vasi con ansa a maniglia rettangolare a nastro impostata verticalmente sull'orlo: ceramica grossolana n. 13, ceramica fine nera n. 3, ceramica fine rossastra n. 1. Appartengono a vasi cilindrici o cilindrico-ovoidali, talora i margini dell'ansa sono leggermente divaricati (fig. 25, 4) ed in alcune gli angoli sono sviluppati in appendici coniche più o meno pronunciate (fig. 25, 5), in appendici subcircolari oppure presentano un forte incavo.



Frammenti di vasi con ansa a doppio anello: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossa n. 2. L'anello superiore trasversale può essere a bastoncello (fig. 6, 8) o a nastro, spesso con forte insellatura mediana (fig. 6, 5); in un frammento con orlo recante impressioni a pizzicato dall'ansa parte un cordone orizzontale pure decorato con impressioni a pizzicato (fig. 8, 4; fig. 25, 13).

Frammenti con ansa cornuta: ceramica fine nera n. 2. Una ha corna lunghe cilindriche leggermente piegate a gomito e tra le due corna il corpo dell'ansa si sopraeleva in una piccola appendice semicircolare; la parte rivolta verso l'interno del vaso reca leggerissime solcature ad andamento irregolarmente orizzontale (fig. 24, 3), l'altra conserva solamente il corpo identico a quello già descritto (fig. 24, 4).

Frammenti di vasi con fondo piatto: ceramica grossolana n. 381, ceramica fine nera n. 110, ceramica fine rossa n. 109. E' il tipo prevalente, ha pareti troncoconiche più o meno aperte oppure leggermente convesse; alcuni recano all'interno due solcature che si incontrano ad angolo retto (fig. 27, 11) oppure all'esterno hanno un rilievo piatto circolare che ne delimita il contorno (fig. 27, 10); un frammento ha il margine del fondo decorato con impressioni a pizzicato (fig. 26, 4).

Frammenti di vasi con fondo piatto o convesso umbilicato: ceramica fine nera n. 8, ceramica fine rossa n. 6. In qualche caso l'omphalos è appena accennato mentre all'interno vi corrisponde una grossa bugna conica.

Frammento di vaso con pieduccio cilindrico fortemente allargantesi alla base (fig. 27, 7): ceramica grossolana.

### *Forme vascolari*

Scodelloni con corpo tronco conico o a pareti convesse e fondo piano, brevissimo collo cilindrico o rientrante uniti da spalla arrondata: ceramica grossolana n. 9, ceramica fine nera n. 99, ceramica fine rossastra n. 52 (fig. 9, 1, 4, 5; fig. 10, 2, 4, 11, 14, 17; fig. 11, 6, 11; fig. 12, 1; fig. 15, 10). Gli esemplari completi presentano tre prese triangolari simmetricamente disposte impostate obliquamente o orizzontalmente sull'orlo, più raramente sul collo, e un'ansa verticale a nastro che spesso abbraccia il collo, in un esemplare sopraelevata sull'orlo, in altri due recante ai lati dell'attacco all'orlo due piccole sopraeleva-

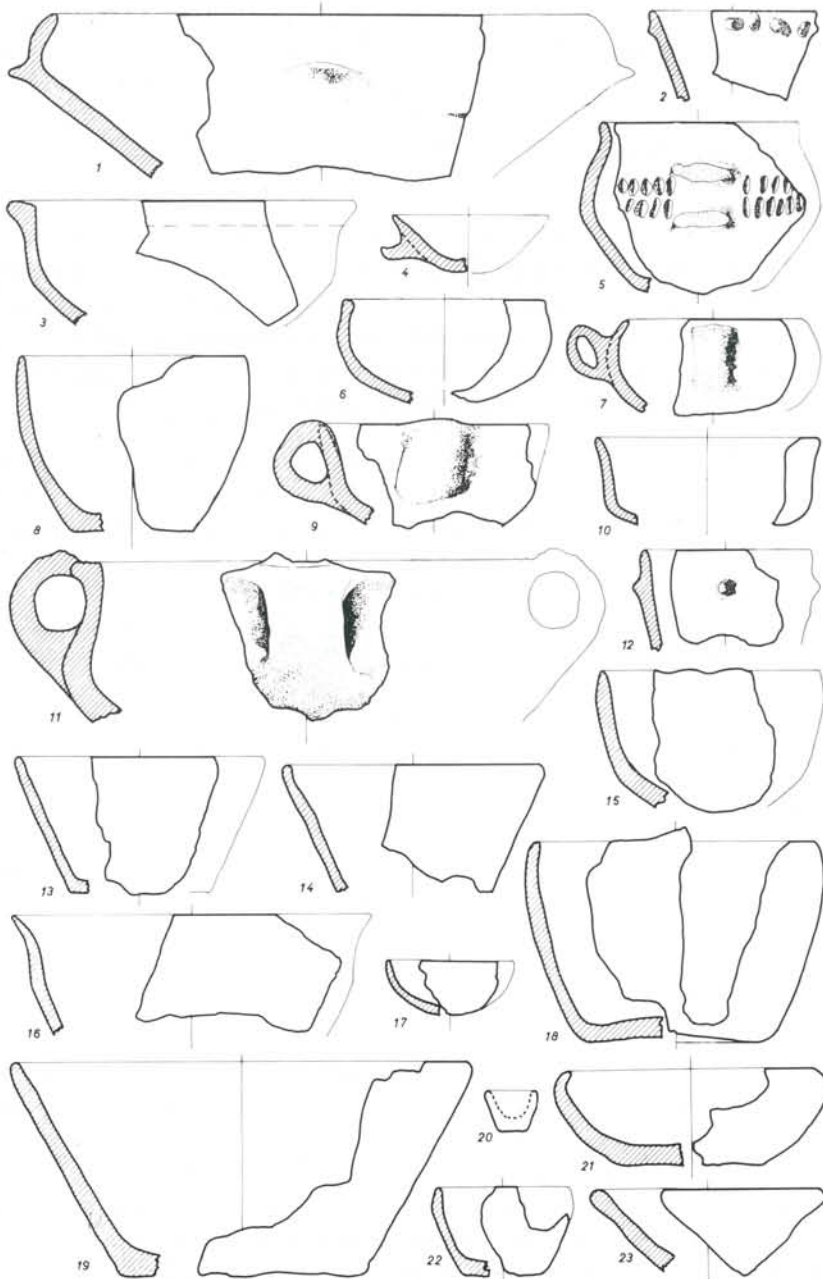


Fig. 12 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

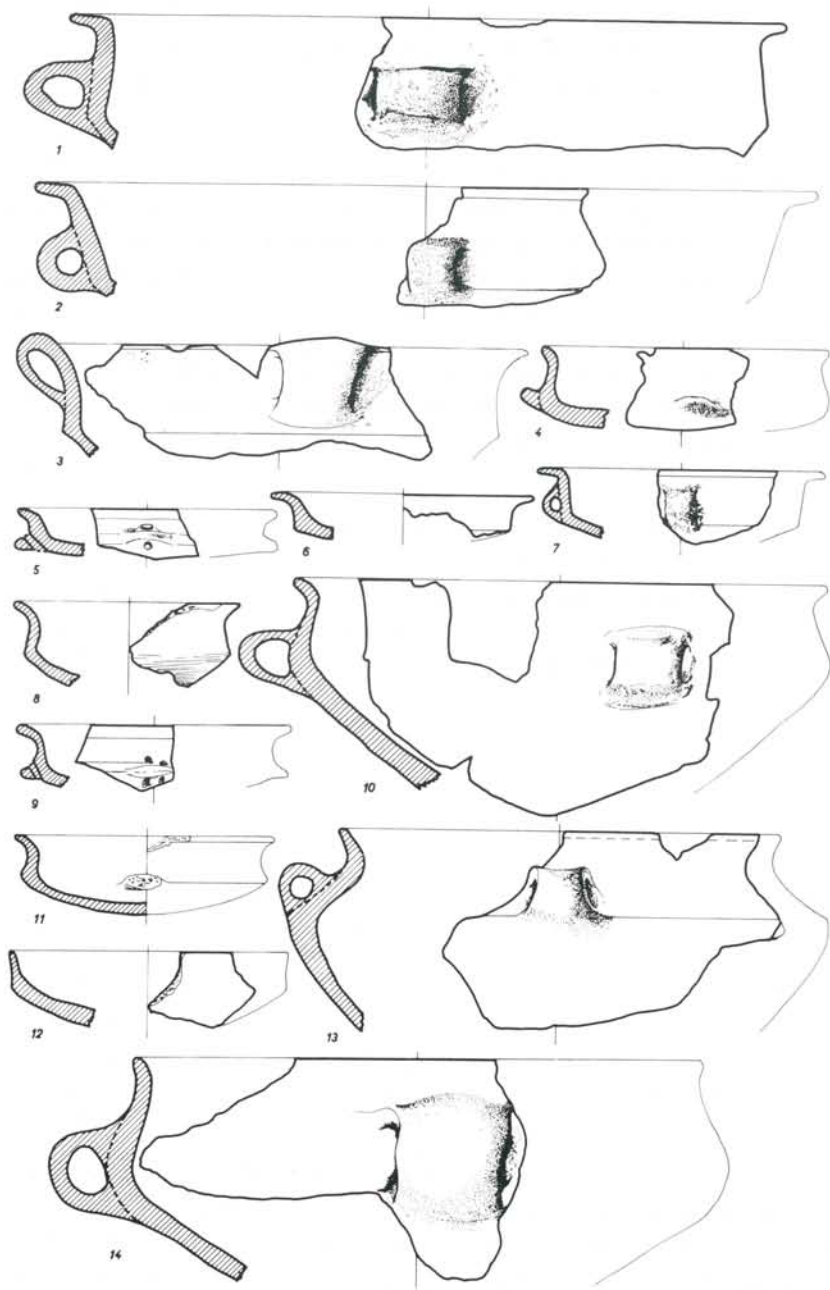


Fig. 13 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

zioni circolari parallele o trasversali (fig. 10, 19) all'andamento dell'orlo stesso oppure un'ansa a maniglia semicircolare impostata obliquamente (fig. 10, 3). Alcuni frammenti recano sulla spalla prese di varia forma.

Scodelloni con corpo troncoconico e breve collo cilindrico o rientrante che talora forma una lieve gola uniti da carena a spigolo più o meno vivo: ceramica grossolana n. 1, ceramica fine nera n. 34, ceramica fine rossa n. 43. Spesso presentano sul collo prese di vario tipo (fig. 9, 2; fig. 10, 1, 7, 9, fig. 11, 5; fig. 15, 8).

Scodelloni con corpo troncoconico e breve collo pure troncoconico allargantesi verso l'imboccatura uniti da carena a spigolo vivo: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine nera n. 4, ceramica fine rossastra n. 1. Uno presenta un'ansa verticale a nastro (fig. 9, 3).

Tazze troncoconiche più o meno larghe e profonde: ceramica grossolana n. 7, ceramica fine nera n. 2 (fig. 10, 5, 15; fig. 12, 13, 14, 19, 23). Alcune presentano un'ansa verticale a nastro (fig. 27, 6), mentre una tazzina reca due piccole bugne coniche distanti un quarto di circonferenza l'una dall'altra (fig. 12, 12).

Tazze troncoconiche con pareti che divengono più o meno fortemente convesse verso l'imboccatura: ceramica grossolana n. 4, ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 1 (fig. 8, 6; fig. 12, 8, 18, 21). Due esemplari recano sulla parte convessa due forti solcature orizzontali parallele (fig. 10, 8) e uno ha un cordone liscio probabilmente ondulato.

Ciotole troncoconiche o a pareti convesse con orlo piatto o riverso che forma all'interno un forte rilievo: ceramica fine nera n. 8, ceramica fine rossastra n. 1 (fig. 10, 13). In alcune il collo forma una leggera gola unita al collo per mezzo di carena a spigolo vivo (fig. 10, 20), in due l'orlo è convesso (fig. 11, 16; fig. 15, 9); una presenta un'ansa verticale a nastro molto schiacciata che abbraccia il collo (fig. 30, 1).

Ciotole più o meno regolarmente emisferiche: ceramica grossolana n. 5, ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 5. Hanno dimensioni variabili, in qualche caso tendono al tipo dei vasetti minuscoli (fig. 10, 10, 12, 18; fig. 11, 15; fig. 12, 4, 6, 15, 17; fig. 15, 2); tre, di cui una restringentesi all'imboccatura e una con fondo umbilicato, recano anse verticali a nastro impostate sulla spalla (fig. 12, 7) oppure



congiungentisi all'orlo (fig. 12, 9); una, a calotta sferica, presenta una grande ansa a maniglia triangolare sopraelevata sull'orlo (fig. 27, 4).

Ciotole a corpo emisferico e orlo riverso unito al corpo mediante una leggera gola: ceramica fine nera n. 8, ceramica fine rossastra n. 5 (fig. 14, 4). In una l'orlo è molto ampio e convesso (fig. 10, 16) in altre due è appiattito e ingrossato all'esterno.

Frammenti di vasi con accenno di carena: ceramica fine nera n. 122, ceramica fine rossastra n. 64.

Capeduncole carenate: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine nera n. 153, ceramica fine rossastra n. 113. Si possono distinguere le seguenti varianti in cui sono raggruppati esemplari di dimensioni variabili:

a) Con fondo tronco conico o a pareti convesse, spesso umbilicato, collo più o meno breve cilindrico o leggermente rientrante, orlo riverso (fig. 11, 2, 13; fig. 12, 3; fig. 14, 8); spesso presentano un'ansa verticale a nastro o a bastoncino con attacco inferiore congiungentisi alla carena (fig. 13, 1, 3; fig. 15, 6), qualche volta l'ansa reca traccia di un'appendice sopraelevata (fig. 11, 4); in alcune è impostata obliquamente sulla carena o sul collo una grossa presa conico-cilindrica che si sopraeleva con la sommità sull'orlo oppure una presa a linguetta (fig. 13, 4).

b) Con fondo a pareti convesse e brevissimo collo cilindrico (fig. 11, 7; fig. 13, 12; fig. 14, 13); un esemplare ha traccia di un'ansa sopraelevata sull'orlo e uno tracce di un'ansa a maniglia semicircolare impostata obliquamente sulla carena.

c) Con fondo a pareti convesse o troncoconiche, brevissima spalla troncoconica leggermente concava restringentisi verso l'alto e collo cilindrico appena accennato (fig. 11, 8; fig. 14, 5, 7).

d) Fondo a pareti convesse o troncoconiche, breve collo troncoconico, talora a pareti lievemente concave, aperto verso l'imboccatura (fig. 11, 10, fig. 12, 10, 16; fig. 14, 12; fig. 27, 2); un esemplare ha una grande presa a nastro con sommità resa ondulata da piccoli lobi semicircolari sopraelevata sull'orlo e recante nella parte esterna tracce di un'ansa verticale a nastro (fig. 10, 6).

e) Con fondo troncoconico o a pareti convesse, talora umbilicato, e collo più o meno breve formante una gola variamente accentuata (fig. 11, 14; fig. 13, 11; fig. 14, 2, 9, 11); spesso presentano un'ansa

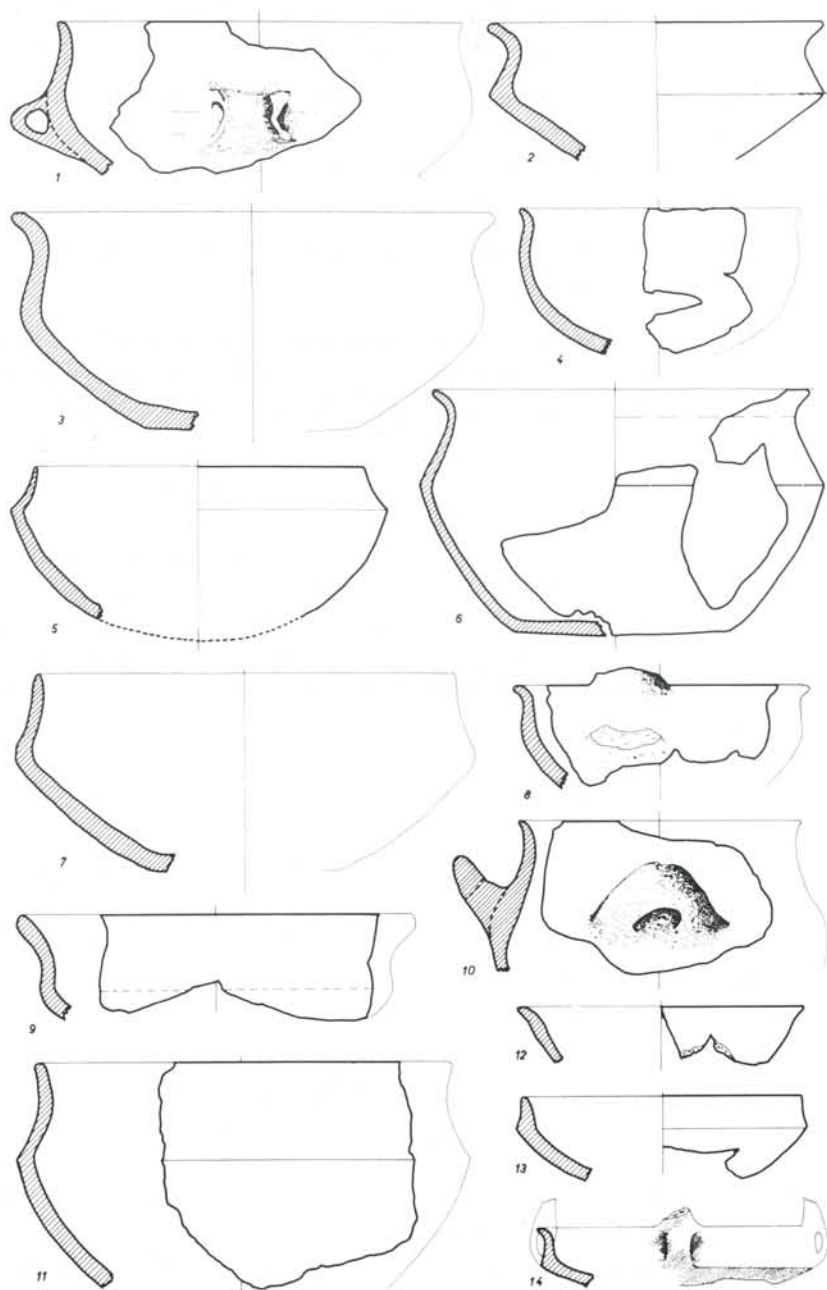


Fig. 14 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

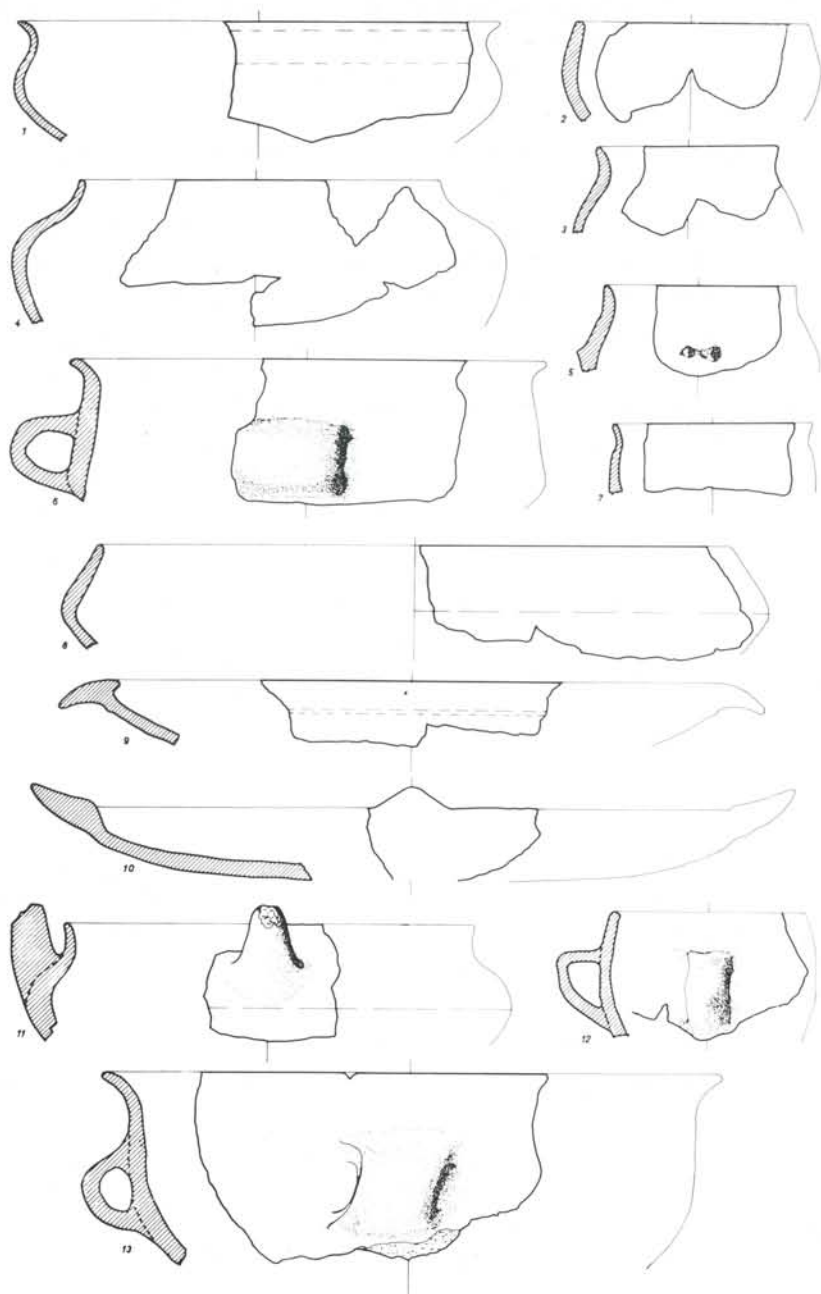


Fig. 15 - Sarteano, I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).

verticale a nastro che abbraccia parte del collo partendo dalla carena o dall'orlo oppure sopraelevata sull'orlo o con appendice conica ad aculeo; altre hanno un'ansa verticale a bastoncino con appendice conica o piccole bugne coniche sulla carena.

f) Con fondo troncoconico o a pareti convesse, collo troncoconico restringentesi all'imboccatura e orlo riverso; spesso recano un'ansa verticale a nastro che parte dalla carena (fig. 13, 13; fig. 14, 6).

g) Con fondo troncoconico o a pareti convesse, collo troncoconico allargantesi verso l'imboccatura, orlo riverso (fig. 13, 2).

h) Di piccole dimensioni con fondo piatto o molto basso troncoconico o convesso; breve collo cilindrico, orlo riverso (fig. 13, 6, 7); recano un'ansa verticale a nastro o a bastoncino che abbraccia il collo, in due esemplari l'ansa ha appendice conica sopraelevata sull'orlo (fig. 14, 14), alcune hanno piccole prese semicircolari con uno o due fori verticali impostati orizzontalmente sulla carena (fig. 13, 5, 9).

Capeduncole con spalla arrotondata: ceramica fine nera n. 20, ceramica fine rossastra n. 13. Sono rappresentate le seguenti varianti:

a) Con corpo troncoconico, collo cilindrico e orlo riverso; recano spesso anse verticali a nastro impostate sulla spalla oppure abbraccianti il collo (fig. 13, 10).

b) Con corpo a pareti convesse o troncoconiche, breve collo troncoconico restringentesi all'imboccatura; in una la spalla è molto pronunciata, in altre il collo tende a divenire cilindrico presso l'orlo (fig. 15, 4, 11) e sulla spalla sono presenti un'ansa verticale a nastro (fig. 14, 1) o due bugne coniche ravvicinate (fig. 15, 5); alcune hanno collo a pareti leggermente convesse e orlo riverso (fig. 19, 10), talora con piccola presa semicircolare sulla spalla.

c) Con corpo a pareti convesse o troncoconico e collo troncoconico aperto verso l'imboccatura unito alla spalla da breve gola.

d) Con corpo a pareti convesse e collo più o meno breve formante una gola di varia ampiezza e profondità; spesso l'orlo è riverso (fig. 14, 3); recano anse verticali a nastro (fig. 13, 14) o a maniglia semicircolare impostata obliquamente sulla spalla; un esemplare presenta due sottili solcature orizzontali sulla spalla e sul corpo ed ha traccia di un'ansa verticale che abbracciava il collo (fig. 11, 3).

e) Con corpo a pareti convesse o troncoconiche, spalla prominente unita all'orlo riverso da una profonda gola (fig. 15, 1).



Vaso a corpo troncoconico, ampia spalla arrotondata, collo troncoconico unito all'orlo riverso per mezzo di una stretta gola o da una leggera fascia formata dalla parete leggermente rientrante delimitata da un piccolo scalino (fig. 5, 3): ceramica grossolana n. 1, ceramica fine rossastra n. 3.

Vaso a corpo troncoconico, spalla arrotondata molto prominente, collo cilindrico: ceramica fine rossastra n. 1, ceramica fine nera, n. 1 (fig. 28, 2). Reca sulla spalla una decorazione a tre file parallele di puntini che formano un motivo a zig zag e un'ansa a maniglia semicircolare impostata obliquamente (fig. 28, 3).

Vaso con corpo a pareti convesse, collo cilindrico, orlo riverso: ceramica fine nera n. 2. In un esemplare è impostata sul collo un'ansa verticale a nastro (fig. 15, 13).

Vaso a fondo piatto, corpo a pareti convesse unito da carena a spigolo vivo a un basso collo troncoconico, orlo riverso: ceramica fine nera (fig. 27, 1).

Vasi cilindrici di media grandezza relativamente bassi e larghi con pareti diritte: ceramica grossolana n. 4, ceramica fine rossastra n. 1. Alcuni recano un'ansa verticale a nastro con insellatura mediana o leggermente sopraelevata sull'orlo, uno ha poco sotto l'orlo l'attacco di una presa (fig. 8, 3, 8; fig. 17, 1).

Vasi cilindrici di medie dimensioni con pareti più o meno fortemente convesse: ceramica grossolana n. 10, ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 4. Presentano tutti un'ansa verticale a nastro con attacco superiore congiungentesi all'orlo oppure impostata nel punto di maggiore convessità (fig. 15, 12; fig. 16, 1, 7); un esemplare con orlo decorato con impressioni reca due cordoni lisci orizzontali tra cui è posta l'ansa, mentre un terzo cordone liscio con andamento ondulato parte dell'attacco inferiore dell'ansa stessa (fig. 8, 9); un altro con orlo svasato reca a metà altezza un grosso cordone orizzontale decorato con impressioni a pizzicato (fig. 8, 2); infine un esemplare con orlo svasato leggermente ondulato sul margine esterno ha un cordone piatto con impressioni ad unghiate oblique ed una presa semicircolare (fig. 8, 7).

Vasi troncoconici di dimensioni variabili, spesso con pareti leggermente convesse: ceramica grossolana n. 10, ceramica fine nera n. 7, ceramica fine rossastra n. 1 (fig. 16, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9; fig. 17, 5, 7, 8). In alcuni casi la convessità è particolarmente accentuata verso un'ansa

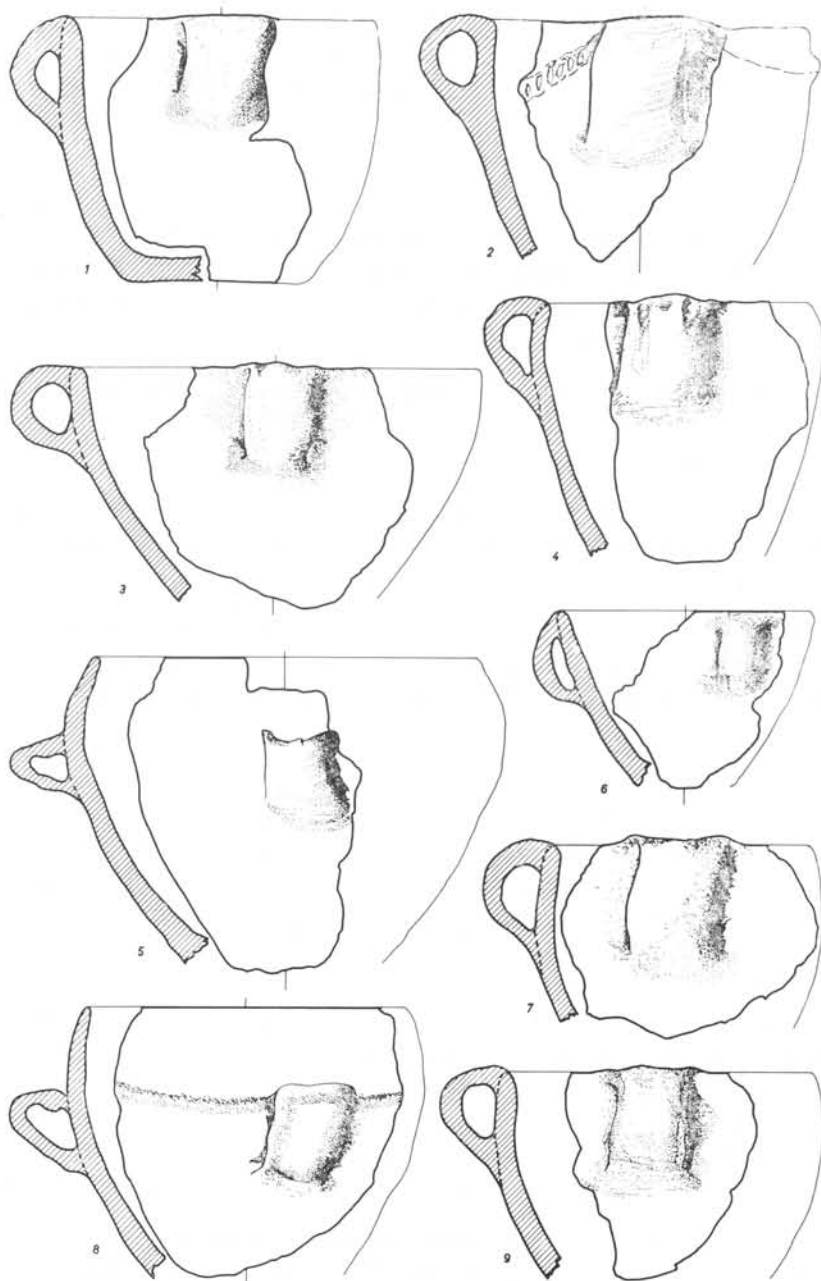


Fig. 16 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

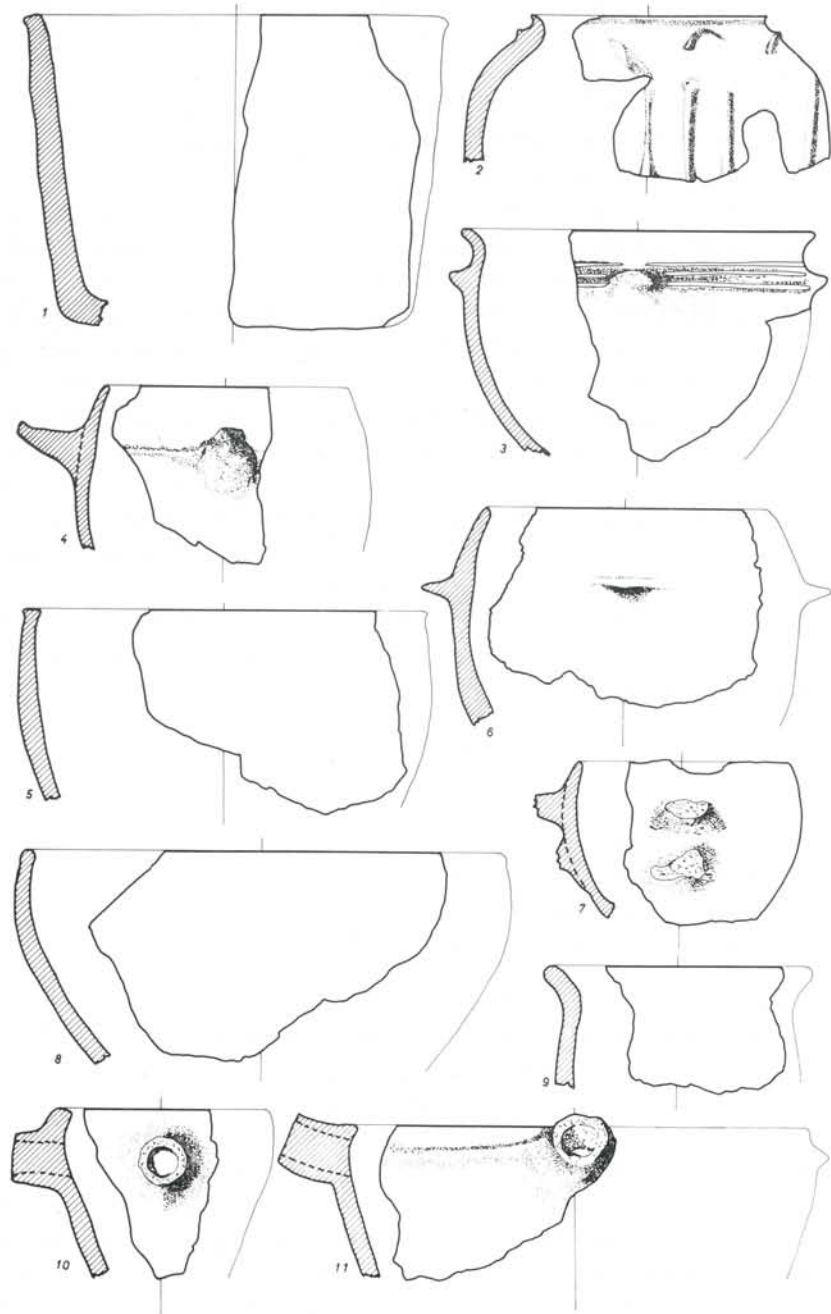


Fig. 17 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

verticale a nastro con attacco superiore che si congiunge all'orlo oppure impostata sulla parete; talora dall'attacco superiore dell'ansa parte un cordone liscio o ad impressioni orizzontale oppure obliquo. Un esemplare presenta quattro cordoni lisci orizzontali posti a distanze regolari di cui il superiore dà origine a due piccole prese semicircolari orizzontali distanti un quarto di circonferenza l'una dall'altra (fig. 3, 5); un altro ha due prese semicircolari distanti tra loro un quarto di circonferenza e uno, con fondo a pieduccio, presenta orlo con impressioni e quattro prese semicircolari impostate orizzontalmente sulla spalla. I vasi più grandi sono relativamente stretti e profondi, di questi uno ha grande ansa verticale a nastro (fig. 18, 1), uno due cordoni lisci orizzontali molto distanziati tra loro di cui l'inferiore reca una grossa presa semicircolare (fig. 20, 2) e uno presenta un cordone orizzontale decorato con tacche trasversali subito sotto l'orlo e due anse verticali a nastro strette e schiacciate con una costolatura trasversale alla sommità (fig. 28, 5); infine un vaso con pareti leggermente convesse reca ansa a maniglia semicircolare impostata verticalmente sull'orlo, l'orlo e il contorno della ansa sono decorati all'esterno e all'interno da piccole tacche, mentre tre cordoni con fitte e profonde impressioni ad unghiate, affiancati l'uno all'altro, corrono orizzontalmente lungo l'orlo e seguono il contorno dell'ansa (fig. 8, 1; fig. 26, 10).

Vasi ovoidali di medie e grandi dimensioni: ceramica grossolana n. 8, ceramica fine nera n. 3, ceramica fine rossastra n. 3 (fig. 4, 1, 2, 10). In qualche caso presentano un brevissimo collo cilindrico (fig. 19, 8); due hanno una larga solcatura orizzontale sulla spalla (fig. 4, 5, 8), uno reca, immediatamente sotto l'orlo, un cordone liscio orizzontale da cui partono due cordoni lisci ricurvi convergenti (fig. 21, 2); infine uno ha quattro cordoni lisci orizzontali (fig. 5, 1).

Vasi a corpo ovoidale con orlo riverso unito al corpo mediante una gola più o meno breve e profonda: ceramica grossolana n. 9 (fig. 8, 5). Uno presenta un'ansa verticale a nastro, altri hanno sulla spalla uno o due cordoni lisci orizzontali che danno luogo a prese semicircolari o a ferro di cavallo (fig. 18, 3) oppure sono intersecati da una o da due presette semicircolari verticali di varia dimensione (fig. 19, 5, 7); uno reca sulla spalla un sottile cordone orizzontale con impressioni unito all'orlo da quattro gruppi di tre cordoni verticali (fig. 8, 10), infine uno presenta sulla spalla tre profonde incisioni orizzontali interrotte da prese semicircolari distanti un quarto di circonferenza una dall'altra (fig. 17, 3).



Grande vaso con fondo a pieduccio, corpo ovoidale, brevissimo collo cilindrico e orlo fortemente ingrossato all'esterno: ceramica grossolana. Sul corpo vi sono quattro cordoni orizzontali decorati con impressioni a pizzicato; anche il contorno del piede è decorato con impressioni analoghe (fig. 28, 1). E' eseguito al tornio.

Olle e ollette: ceramica grossolana n. 1; ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 4. Si possono riconoscere le seguenti varianti:

a) Con spalla arrotondata e breve collo cilindrico (fig. 15, 3).

b) Con spalla arrotondata, collo cilindrico o troncoconico più o meno alto, orlo riverso (fig. 19, 3, 9).

c) Con spalla ampia e arrotondata, collo formante una leggera gola (fig. 19, 2, 4); sulla spalla talora è impostata obliquamente una grossa ansa a maniglia semicircolare (fig. 14, 10).

Vasi di dimensioni molto grandi con collo cilindrico, orlo riverso, spalla arrotondata, corpo probabilmente troncoconico: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine nera n. 1. Uno reca sulla spalla una grande ansa verticale a nastro allungato e una grossa bugna troncoconica terminante in un piccolo disco in corrispondenza della quale la parete del vaso è incavata all'interno (fig. 7, 3); uno reca un cordone liscio orizzontale all'attacco superiore dell'ansa ai fianchi della quale un altro cordone forma un motivo semicircolare; il terzo presenta due cordoni che formano due semicerchi ai lati dell'ansa verticale a nastro.

Vasi di grandi dimensioni con corpo troncoconico, spalla arrotondata e collo cilindrico o formante un'ampia gola: ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossa n. 1. Uno reca sulla spalla un'ansa verticale a nastro ed è leggermente deformato (fig. 28, 4).

Vasi globulari: ceramica grossolana n. 1, ceramica fine nera n. 1. Uno è unito al collo cilindrico mediante un forte risalto e uno ha sulla spalla un motivo ondulato, mentre sul corpo vi sono numerosi cordoni verticali paralleli che si interrompono alla spalla (fig. 17, 2).

Vasetti globulari: ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 2. Uno reca un'ansa verticale a nastro e tre minuscole prese a linguetta all'altezza dell'attacco superiore di questa; uno ha collo riverso unito al corpo mediante gola poco profonda e tracce di ansa verticale a bastoncino che si congiunge all'orlo (fig. 27, 3); uno con orlo riverso presenta sulla spalla gli attacchi di un'ansa verticale a nastro ai lati della



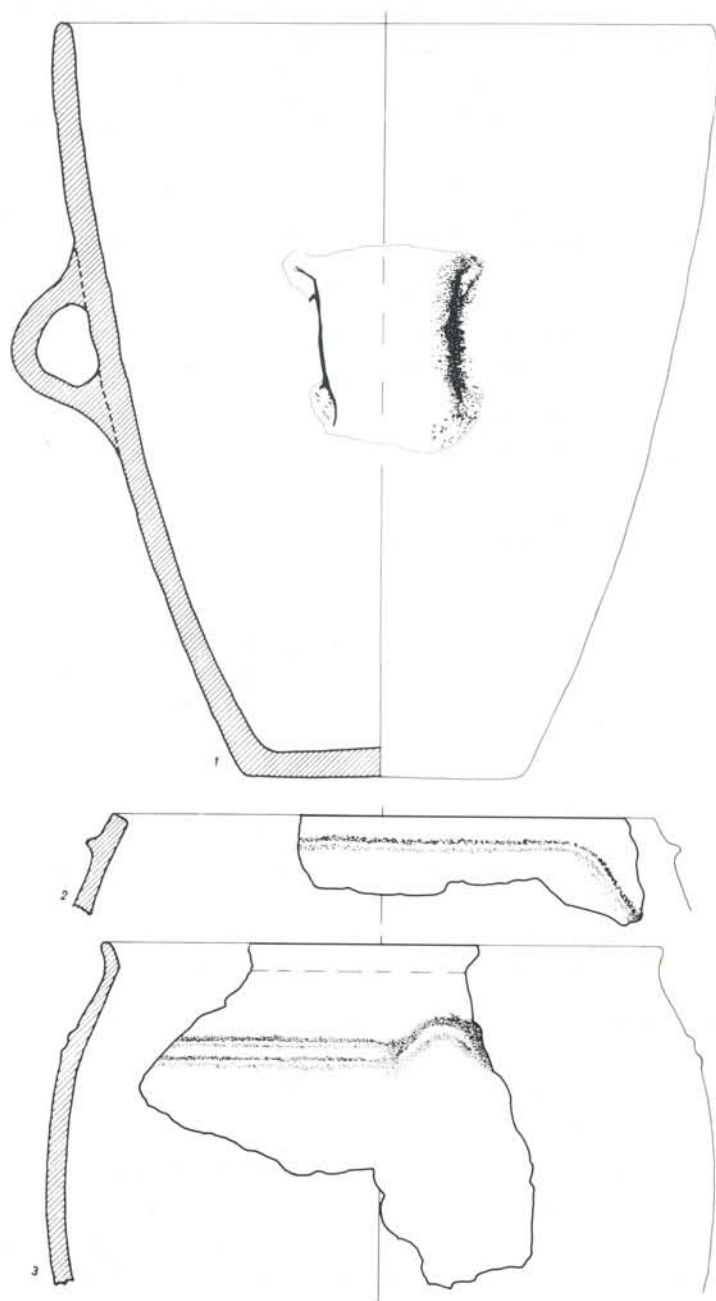


Fig. 18 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

quale sono due file orizzontali accostate di impressioni a pizzicato (fig. 12, 5).

Frammenti di vasi in cui la superficie esterna forma un gradino orizzontale più o meno marcato, dato dal rientrare della parete: ceramica grossolana n. 5, ceramica fine nera n. 13, ceramica fine rossastra n. 17 (fig. 23, 6).

Vasetti minuscoli troncoconici: ceramica grossolana n. 1, ceramica fine nera n. 2 (fig. 12, 20). Uno ha pareti leggermente convesse alla sommità (fig. 12, 22) e uno ha subito sotto l'orlo una fila orizzontale di piccole bugne alcune delle quali sono discoidali, altre emisferiche (fig. 12, 2).

Vasetti minuscoli con corpo troncoconico e collo formante una leggera gola: ceramica grossolana n. 1, ceramica fine nera n. 1. Recano una piccola ansa verticale a nastro che abbraccia il collo (fig. 11, 9).

Vasetti minuscoli con corpo troncoconico, spalla arrotondata e collo formante una leggera gola: ceramica fine nera n. 3, ceramica fine rossastra n. 2. Un esemplare presenta un'ansa verticale a bastoncino che abbraccia il collo (fig. 11, 12).

Vaso troncoconico a pareti convesse e orlo appiattito; poco sotto l'orlo reca due solcature larghe e grosso modo parallele che formano un motivo ondulato; ha tracce di anse sopraelevate sull'orlo, forse a maniglia: ceramica grossolana (fig. 20, 3).

Vaso cilindrico con pareti leggermente convesse e orlo piatto ingrossato all'interno: presenta una fascia delimitata da due cordoni lisci orizzontali occupata da un cordone che forma un motivo a zig zag; dal cordone inferiore partono fitti cordoni lisci paralleli verticali o obliqui che occupano tutta la superficie del vaso: ceramica grossolana (fig. 20, 1).

Vasi a beccuccio cilindrico: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine rossastra n. 1. Hanno forma troncoconica con pareti convesse verso l'imboccatura e un beccuccio cilindrico impostato obliquamente verso l'alto oppure orizzontalmente poco sotto l'orlo; spesso dal beccuccio si stacca un cordone orizzontale (fig. 17, 10, 11).

Vasi con beccuccio formato dal ripiegarsi dell'orlo: ceramica grossolana n. 3, ceramica fine rossastra n. 1. Uno di questi è troncoconico con pareti leggermente convesse, bocca ovale e orlo decorato alla sommità con impressioni a pizzicato (fig. 28, 6).

Vasi a listello interno: ceramica grossolana n. 12. Sono cilindrici, talora con pareti leggermente convesse, spesso di grandi dimensioni; all'interno, subito sotto l'orlo, un cordone liscio orizzontale più o meno rilevato forma un listello; all'esterno compaiono uno o più cordoni lisci (fig. 3, 1; fig. 5, 5; fig. 22, 20) orizzontali su uno dei quali, in un esemplare, è impostata una presa semicircolare.

Vaso con all'interno un cordone: ceramica grossolana. E' un frammento di vaso di grandi dimensioni con spalla troncoconica e brevissimo collo cilindrico; all'interno, subito sotto l'orlo, presenta un grosso cordone appiattito con ampie impressioni ovali, all'esterno sulla spalla reca due analoghi cordoni orizzontali di cui l'inferiore si incurva dando luogo ad un motivo a ferro di cavallo (fig. 20, 7; fig. 23, 2).

Vasi a diaframma interno: ceramica grossolana n. 2. L'esemplare meglio conservato presenta una spalla troncoconica e brevissimo collo cilindrico; reca alla base della spalla traccia di un diaframma interno (fig. 20, 5); l'altro appartiene a parete di vaso di forma non determinabile.

Vasetti a cribro: ceramica grossolana n. 1, ceramica fine rossastra n. 1. Appartengono a vasi di forma non determinabile che recano una convessità della parete attraversata da fori cilindrici di dimensioni variabili (fig. 30, 10).

Colatoio: ceramica grossolana. E' un frammento con fondo piatto attraversato da fitti fori cilindrici (fig. 29, 15).

Cucchiaio: ceramica grossolana. E' piccolo con corpo a fondo piatto e pareti leggermente convesse, presenta un corto manico a nastro quadrangolare leggermente ricurvo verso il basso recante un piccolo foro verticale ad una estremità; sulle pareti compare un complesso motivo di linee incise che formano angoli e si intersecano variamente; in un punto tra due linee parallele è una fila di puntini impressi (fig. 27, 9).

### *Motivi decorativi*

Frammenti di vasi con traccia di una o due bande riempite di puntini o di fila mediana di puntini oppure di tratteggio: ceramica fine nera n. 7, ceramica fine rossastra n. 2. Un frammento ha traccia di una banda rettilinea e di una ricurva; in un altro la banda è orizzontale posta poco sotto l'orlo reverso che reca all'interno due file di triangoli

intagliati alternativamente opposti al vertice; un'ansa, probabilmente a maniglia rettangolare, reca su una faccia una banda riempita con due file parallele di puntini.

Frammenti di vasi con bande riempite di punti che formano spirali contrapposte: ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossa n. 7 (fig. 29, 8). Negli spazi risparmiati vi sono excisioni triangolari od ovali; in due frammenti le spirali contrapposte sono una riempita di puntini e l'altra con una fila mediana di punti mentre all'interno dell'orlo compaiono due file parallele di triangoli excisi opposti al vertice (fig. 30, 3); in un altro frammento questo motivo è racchiuso in un riquadro formato da una banda riempita di tratteggio i cui lati sono fiancheggiati da una fila di triangoli excisi contornati da due linee a zig zag.

Frammento di vaso con bande riempite di puntini formanti spirali ricorrenti: ceramica grossolana. Appartiene ad un vaso con corpo ovoidale, collo cilindrico e orlo riverso decorato sull'orlo con banda a zig zag riempita di punti.

Frammenti di vasi decorati con banda riempita di punti o di fila mediana di punti formante volute ricorrenti: ceramica fine nera n. 6. Gli spazi lasciati liberi hanno intagli ellissoidali o triangolari, un frammento reca sotto l'orlo anche una fascia orizzontale riempita di punti e all'interno dell'orlo due file di triangoli excisi alternativamente opposti al vertice.

Frammenti di vasi presentanti bande curvilinee con fila mediana di punti o riempite da tratteggio che formano trecce continue: ceramica fine nera n. 3, ceramica fine rossastra n. 2. Negli spazi risparmiati vi sono intagli e impressioni circolari ed ovali (fig. 29, 12); in un frammento il motivo è in un riquadro formato da una fascia con linea mediana a tratteggio e all'interno dell'orlo vi è un motivo a zig zag.

Frammento di vaso presentante un ovale riempito di puntini e una banda ad esso concentrica pure riempita da punti, delimitati da incisioni molto profonde: ceramica fine nera.

Frammenti di vasi presentanti riquadri, spesso concentrici, formati da bande riempite da puntini o da una fila mediana di punti: ceramica fine nera n. 2, ceramica fine rossastra n. 7 (fig. 29, 10).

Frammenti con riquadri formati da bande riempite di punti o di tratteggio e contenenti motivi vari: ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 4. In due frammenti, di cui uno con motivi angolari

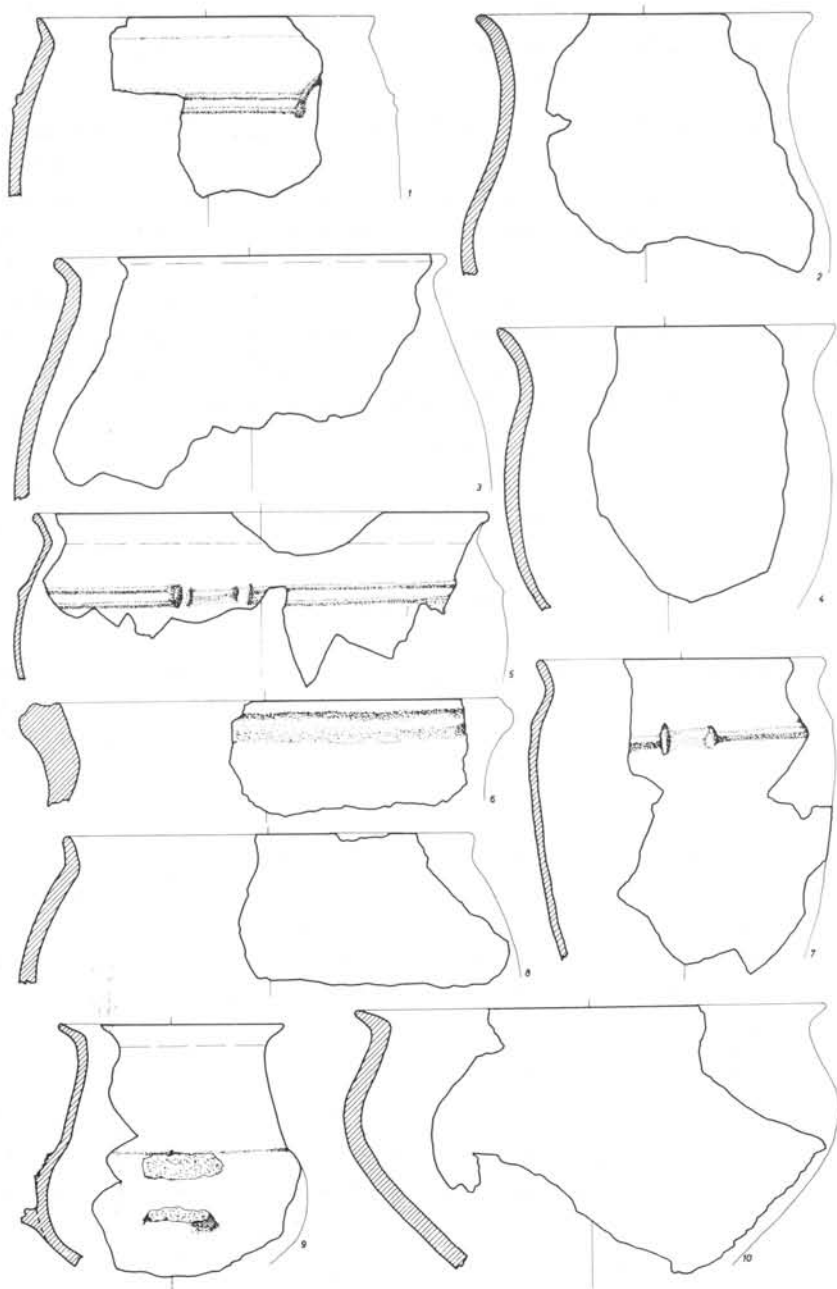


Fig. 19 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).



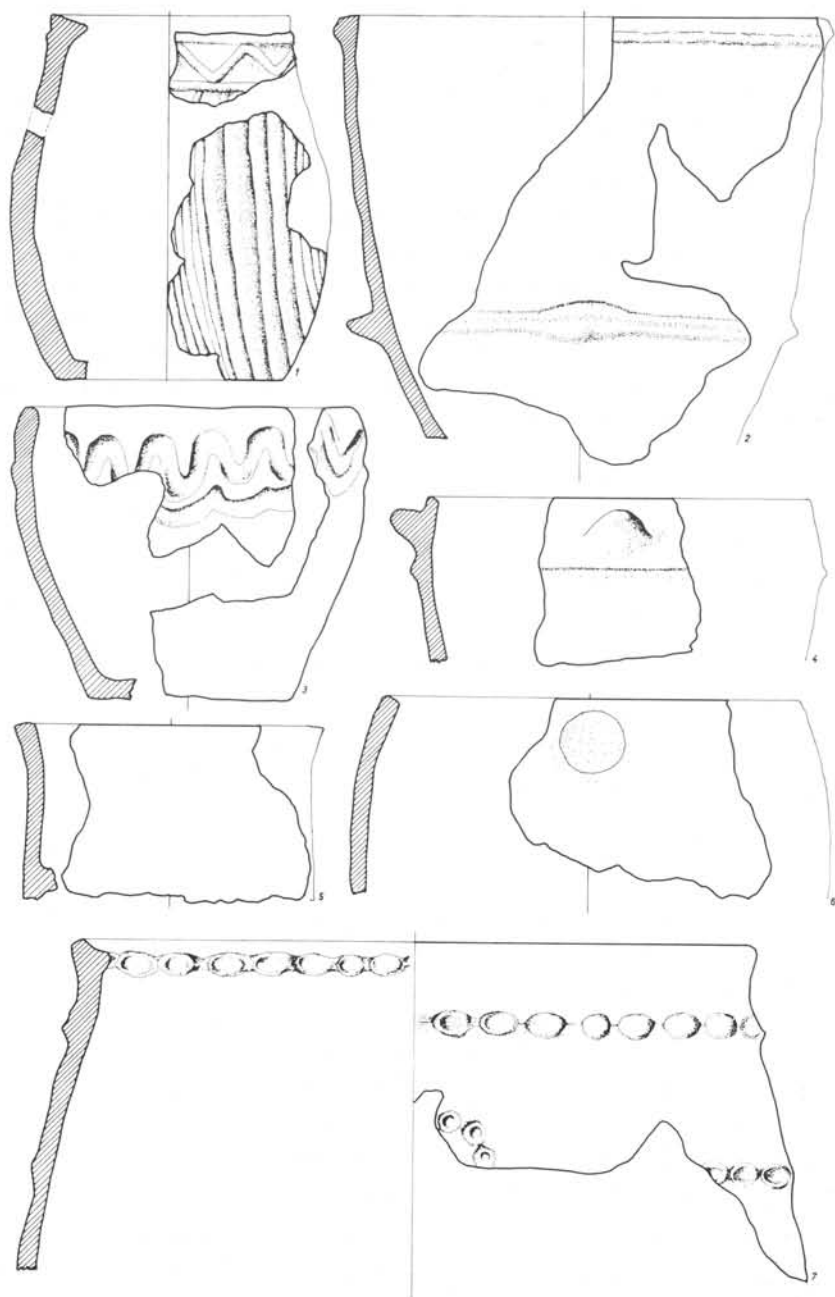


Fig. 20 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/5).

di bande riempite di puntini all'interno dell'orlo, il riquadro comprende linee incise a zig zag e triangoli intagliati; in uno, due riquadri verticali contengono elementi angolari contrapposti che risparmiano una fascia la quale forma un meandro retto continuo (fig. 30, 2); infine un frammento ha due riquadri verticali di losanghe riempite di puntini e fasce riempite di punti che formano una fila verticale di losanghe, entrambi i motivi sono fiancheggiati da triangoli intagliati; una capeduncola carenata con collo cilindrico e orlo reverso reca sul collo riquadri metopali delimitati da bande a tratteggio, nelle divisioni verticali tra un riquadro e l'altro triangoli excisi alternativamente opposti al vertice mettono in evidenza una stretta fascia risparmiata a zig zag; all'interno dell'orlo sono due file orizzontali di triangoli excisi opposti al vertice (fig. 30, 6, 7).

Frammenti di vasi decorati con bande riempite di punti o di tratteggio che formano un motivo a meandro retto: ceramica fine nera n. 4, ceramica fine rossastra n. 2. Tre frammenti appartengono a capeduncole con collo cilindrico e orlo reverso (fig. 30, 4).

Frammenti di vasi ornati con bande riempite di punti o tratteggio le quali formano motivi angolari che determinano un meandro retto risparmiato: ceramica fine rossa n. 2. Uno appartiene a capeduncola carenata.

Frammenti di vasi presentanti una banda riempita di punti o tratteggio la quale forma motivi ad angoli acuti o retti: ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 3. In uno, al di sotto del motivo ad angolo acuto, vi sono due bande orizzontali riempite di punti tra le quali sono disposte due file di losanghe e triangoli intagliati; in due frammenti il motivo è completamente contornato da una linea incisa, in uno di questi una seconda linea incisa segue ad una certa distanza il motivo (fig. 30, 13), nell'altro la seconda linea incisa è limitata agli angoli (fig. 29, 5) infine un frammento ha all'interno un probabile motivo ad angolo accompagnato da un complesso disegno di linee incise formanti angoli e curve (fig. 30, 16); un frammento reca due bande riempite a tratteggio che si incontrano ad angolo retto e tracce di una terza banda all'interno dell'angolo (fig. 29, 14).

Frammenti di vasi in cui più bande sottili concentriche contenenti una fila mediana di puntini formano festoni semicircolari: ceramica fine nera n. 3, ceramica fine rossastra n. 1. In un esemplare si staccano da una linea incisa; spesso appartengono a vasi globulari.

Frammenti di vasi in cui una banda sottile con fila mediana di puntini forma un motivo a zig zag: ceramica fine nera n. 3, ceramica fine rossastra n. 1. Si trova esclusivamente sul collo cilindrico o leggermente rientrante di scodelloni a spalla arrotondata.

Frammento di scodellone con collo cilindrico su cui due bande orizzontali marginate da due sottili linee incise e riempite da una fila mediana di punti racchiudono un motivo a zig zag formato da una fascia di quattro oppure cinque linee graffite; ceramica fine nera (fig. 29, 13).

Frammento di vaso globulare in cui a lato dell'ansa bande con fila mediana di puntini formano riquadri i quali contengono una fila di punti che ne segue il contorno e linee orizzontali a zig zag: ceramica fine nera.

Frammento di capeduncola carenata con collo cilindrico a pareti leggermente convesse recante una banda marginata da due coppie di solcature che forma un motivo ondulato: ceramica fine nera (fig. 29, 20).

Frammento di vaso con linea incisa orizzontale da cui partono linee curve formanti festoni che inscrivono una linea a zig zag e sono contornati all'esterno da due file parallele di puntini impressi; alla base del motivo corre una linea orizzontale a zig zag: ceramica fine nera n. 2 (fig. 30, 14).

Frammento di vaso recante due larghe bande parallele marginate da due linee incise e riempite da due file parallele di puntini sotto alle quali corre una linea incisa a zig zag: ceramica fine nera.

Frammenti di vasi con un motivo di cui la variante più completa è data da una fascia verticale e una orizzontale leggermente ricurva riempite di puntini e marginate da due o tre linee rettilinee o a zig zag che formano un riquadro chiuso alla base da una linea orizzontale a zig zag: ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 3 (fig. 30, 17). In un esemplare i puntini sono riempiti di pasta bianca.

Frammenti di vasi probabilmente globulari in cui due bande orizzontali marginate da una o due linee incise e riempite di puntini oppure di due file parallele di punti delimitano una fascia orizzontale sulla spalla in cui una banda con fila centrale di punti forma un motivo a zig zag, mentre negli spazi risparmiati sono cerchi concentrici di puntini: ceramica fine nera n. 4. In un frammento il motivo è riempito di pasta bianca, in un altro si interrompe (fig. 30, 15).

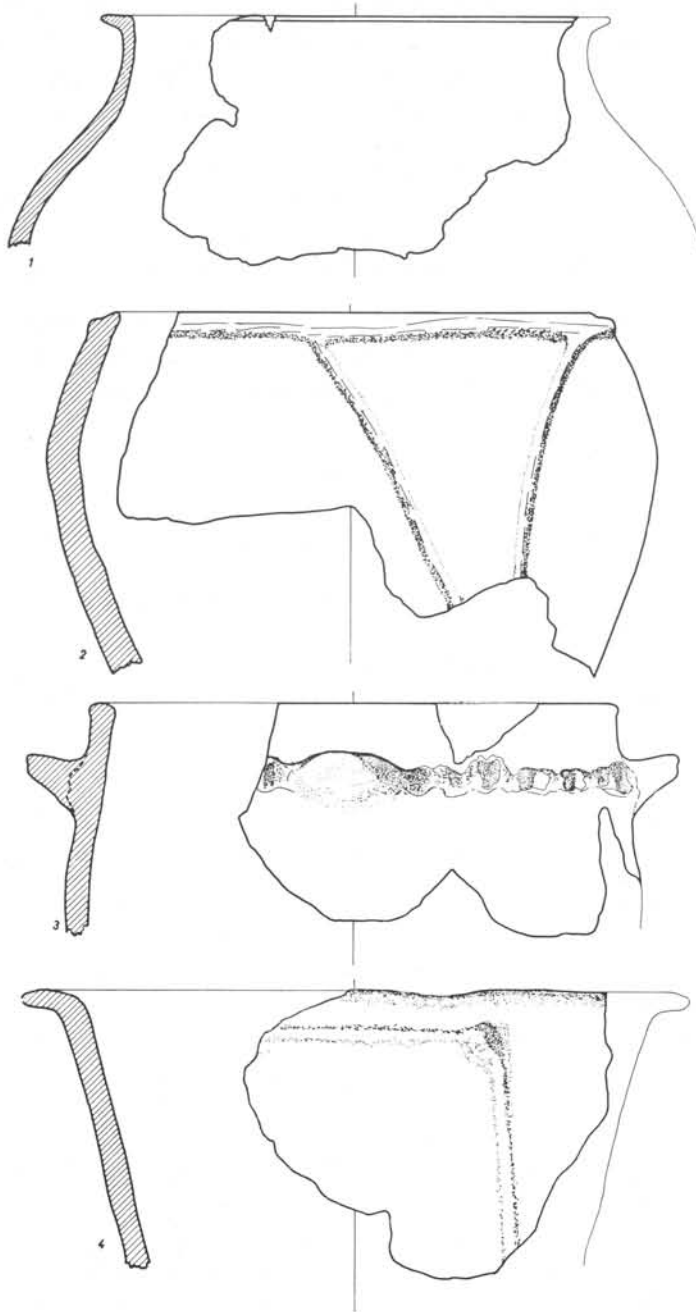


Fig. 21 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: le forme della ceramica (1/4).

Frammento di vaso con presa sopraelevata a nastro: all'esterno, ai lati della presa, reca due bande oblique marginate da due coppie di solcature e riempite di puntini; all'interno, sulla presa, una banda marginata da una o più solcature e riempita di punti sembra formare un riquadro: ceramica fine nera.

Frammento di vaso in cui due bande orizzontali con linea tratteggiata mediana delimitano una fascia orizzontale contenente excisioni ovali e linee incise che marginano bande ricurve risparmiate o con linea tratteggiata mediana in modo da formare un motivo molto complesso: ceramica fine rossastra (fig. 29, 6).

Frammento di vaso con una o due sottili linee incise rettilinee o a zig zag: ceramica fine nera n. 7, ceramica fine rossastra n. 6. Un frammento di scodellone presenta solo due coppie di segmenti obliqui (fig. 29, 9), una tazza con corpo troncoconico e breve collo riverso uniti da spigolo vivo, su cui è impostata una piccola presa triangolare, reca, subito sotto l'orlo, una linea incisa a zig zag cui, in taluni punti, se ne aggiunge una parallela, mentre un frammento di scodellone con corpo troncoconico, collo rientrante e presa a nastro rettangolare con margini che si prolungano agli angoli in due appendici semicircolari attraversata da foro orizzontale, è decorato con tre linee incise parallele a zig zag le quali ricoprono sia il collo che la faccia della presa.

Frammenti di vasi con fasce di sottili linee incise o graffite: ceramica fine nera n. 1, ceramica fine rossastra n. 3.

Frammento di vaso con banda curva delimitata da due linee incise molto sottili riempita di tratteggio anch'esso molto sottile obliquo in direzioni opposte: ceramica fine rossastra.

Capeduncola carenata con collo formante una leggera gola decorata con due coppie di linee orizzontali profondamente incise che delimitano una fascia riempita da un motivo a spina di pesce formato da segmenti anch'essi profondamente incisi; all'interno poco sotto l'orlo compare una fila orizzontale di impressioni a semiluna alternativamente opposte: ceramica fine nera (fig. 29, 11).

Frammenti di vasi in cui linee incise formano un motivo a meandro: ceramica fine nera n. 2, ceramica fine rossa n. 1. Una grande capeduncola carenata con ampio collo formante una leggera gola e grossa preso cilindrico-conica ripiegata verso l'alto presenta sul collo due, e



talora tre, linee incise parallele formanti un complesso motivo a meandro ai lati dell'ansa (fig. 27, 5); una capeduncola reca un complesso motivo a meandro obliquo tracciato da una linea profondamente incisa (fig. 29, 19); un frammento reca sul collo un complicato motivo a meandro obliquo tracciato da una linea incisa e all'interno dell'orlo un meandro retto continuo formato da una linea incisa e racchiuso tra due linee orizzontali (fig. 29, 4).

Frammenti di vasi recanti all'interno o alla sommità dell'orlo vari tipi di decorazione: ceramica fine nera n. 6, ceramica fine rossa n. 2. Sono soprattutto scodelloni o capeduncole carenate decorati con linee formanti motivi a zig zag con un puntino o un ovale intagliato negli spazi risparmiati, con linea che forma motivi angolari i quali delineano un meandro retto, con linea ondulata e intagli a semiluna, con fascia delimitata da linee incise e riempita con motivo a spina di pesce pure inciso, con fasci di cinque segmenti incisi verticali sotto i quali è una linea incisa orizzontale, con due linee incise che delimitano una fascia contenente gruppi di quattro segmenti incisi obliqui chiusi sui lati alternativamente opposti da un segmento trasversale (fig. 30, 5); due scodelloni hanno la faccia superiore della presa triangolare decorata con un motivo a linea a zig zag o con linee incise formanti angoli (fig. 30, 9).

Frammenti di vasi decorati con due o tre file parallele di puntini che formano un motivo a zig zag: ceramica fine nera n. 18, ceramica fine rossastra n. 9. In alcuni frammenti il motivo a zig zag è racchiuso in una fascia orizzontale delimitata da due file o da due coppie di file di puntini orizzontali. Questo motivo compare anche su una tazza con corpo troncoconico e collo cilindrico recante una piccola presa triangolare sulla spalle, su un frammento di scodellone con breve collo leggermente rientrante e presa rettangolare a nastro con angoli che si prolungano in due appendici semicircolari e due fori presso l'attacco, su un frammento di scodellone con corpo troncoconico, collo rientrante e spalla arrotondata sulla quale è impostata obliquamente un'ansa a maniglia semicircolare (fig. 10, 3; fig. 30, 12), su un frammento di tazza a fondo piano, corpo troncoconico e collo rientrante uniti da spigolo vivo, con ansa a maniglia semicircolare impostata obliquamente sulla spalla e su un frammento di vaso probabilmente a corpo globulare con piccola ansa subcutanea che reca tracce di una grossa presa sopraelevata.

Frammenti di vasi decorati con una solcatura: ceramica grossolana n. 10, ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 5. Per lo più sono solcature rettilinee orizzontali, una è curvilinea e una obliqua piegata ad angolo retto presso l'orlo (fig. 23, 15); tre sono sottili a zig zag.

Frammenti di vasi con un fascio di due o più solcature rettilinee: ceramica fine nera n. 15, ceramica fine rossastra n. 3. In un caso sono oblique, negli altri orizzontali (fig. 29, 7), un frammento appartiene a tazza con corpo troncoconico e breve collo cilindrico.

Frammenti di vasi con fascio di due o più solcature ricurve o a zig zag: ceramica fine nera n. 4, ceramica fine rossa n. 1. Uno scodelone ha un fascio di solcature a zig zag (fig. 29, 16) mentre una capeduncola carenata con spalla a pareti convesse e breve collo cilindrico reca sulla spalla tre sottili solcature irregolarmente orizzontali sotto alle quali vi sono fasci di sei solcature a zig zag (fig. 29, 17).

Frammenti di vasi con cordone o spalla molto rilevata presentante piccole costolature oblique al di sotto delle quali compaiono tre solcature rettilinee orizzontali: ceramica fine nera n. 3. Un frammento appartiene a vasetto biconico con orlo riverso e spalla molto rilevata.

Frammenti di vasi con solcature o fasci di solcature che si incontrano obliquamente oppure ad angolo retto: ceramica fine nera n. 4, ceramica fine rossastra n. 1. In un frammento il punto d'incontro è segnato da una grossa bugna, in un altro da due solcature orizzontali parte un fascio di linee incise verticali.

Frammenti di vasi con larga solcatura rettilinea sotto la quale altre solcature analoghe formano motivi a cerchi concentrici: ceramica fine rossa n. 2 (fig. 22, 12).

Frammento di vaso con cordone piatto orizzontale a pizzicato sotto il quale compare un motivo di profonde solcature curvilinee concentriche che sembrano formare festoni con curvatura verso il cordone: ceramica grossolana (fig. 30, 8).

Frammento di fondo umbilicato recante all'interno tre profonde solcature concentriche intorno all'omphalos: ceramica fine nera.

Frammenti di vasi con impressioni e solcature: ceramica grossolana n. 2, ceramica fine nera n. 2, ceramica fine rossa n. 1. Un frammento reca una solcatura orizzontale sotto la quale è una fila di impressioni ovali, un altro frammento ha invece due grosse solcature parallele

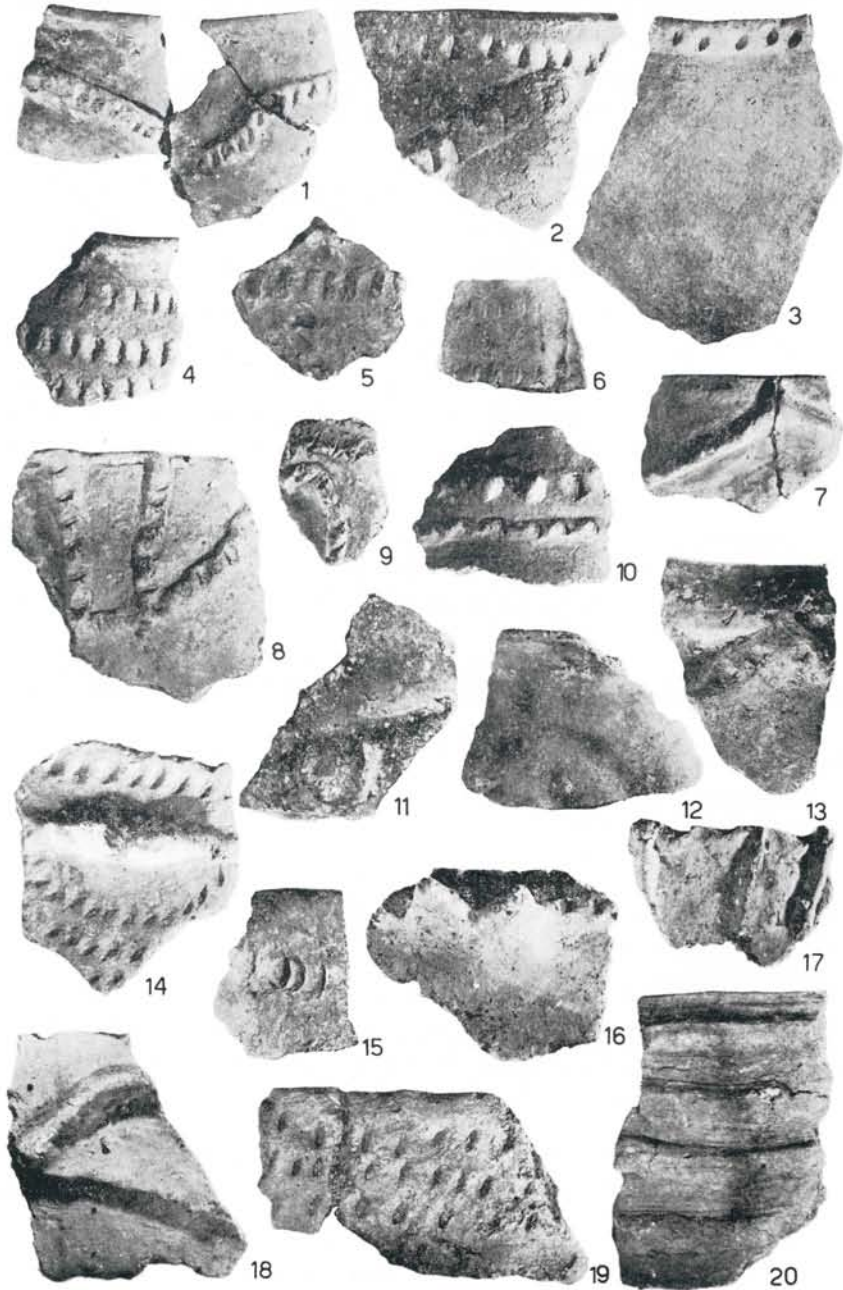


Fig. 22 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: i motivi a cordoni e solcature (1/3).



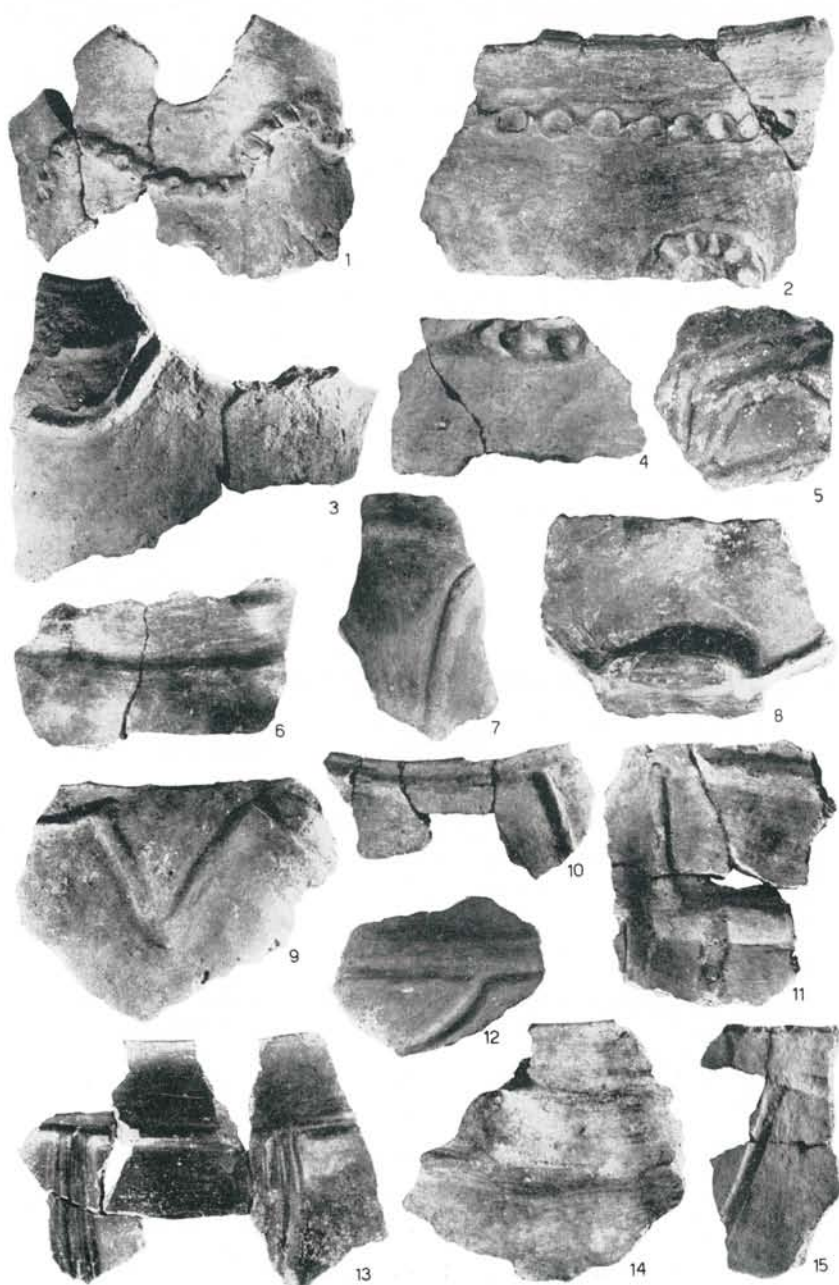


Fig. 23 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: i motivi a cordoni e solcature (1/4).

sopra le quali è una fila di impressioni ovali; un frammento ha una profonda impressione discoidale da cui parte una breve fascia di solcature verticali; due frammenti di vasetto biconico con orlo riverso e spalla arrotondata recano una solcatura e una fila di impressioni discoidali orizzontali che racchiudono un motivo formato da fasci di quattro solcature verticali tra i quali sono file di impressioni discoidali (fig. 30, 11).

Frammento di vaso a spalla troncoconica e collo cilindrico che reca sulla spalla una serie di festoni semicircolari formati da tre linee concentriche impresse dentellate: ceramica fine nera (fig. 30, 18).

Frammento di vaso con due file parallele di cerchielli impressi: ceramica fine rossa (fig. 29, 2).

Frammento di vaso in cui due cordoni lisci formano un riquadro fittamente riempito da piccole bugne coniche: ceramica grossolana (fig. 27, 8).

#### *Fuseruole n. 28*

Prevalgono quelle discoidali (fig. 31, 4), sono presenti anche i tipi di fuseruola biconica, sferoidale, lenticolare, cilindrica, troncoconica e le fuseruole con una faccia concava e una convessa. Una presenta intorno al foro piccole impressioni circolari, cinque su una faccia e quattro su quella opposta (fig. 31, 5); due fuseruole recano una serie di linee profondamente incise che partono radialmente dal foro (fig. 31, 8).

#### *Peso di argilla*

E' un frammento con facce leggermente convesse e allungato.

#### *Industria litica*

Scarti di lavorazione n. 18.

Nuclei n. 15. Uno è un nucleo piramidale con distacchi a doppia patina nei due sensi; sei hanno un piano di percussione preparato e distacchi di lame in un solo senso; uno ha due piani preparati e distacchi di lamette nei due sensi; due sono poliedrici e gli altri sono residui di nucleo.



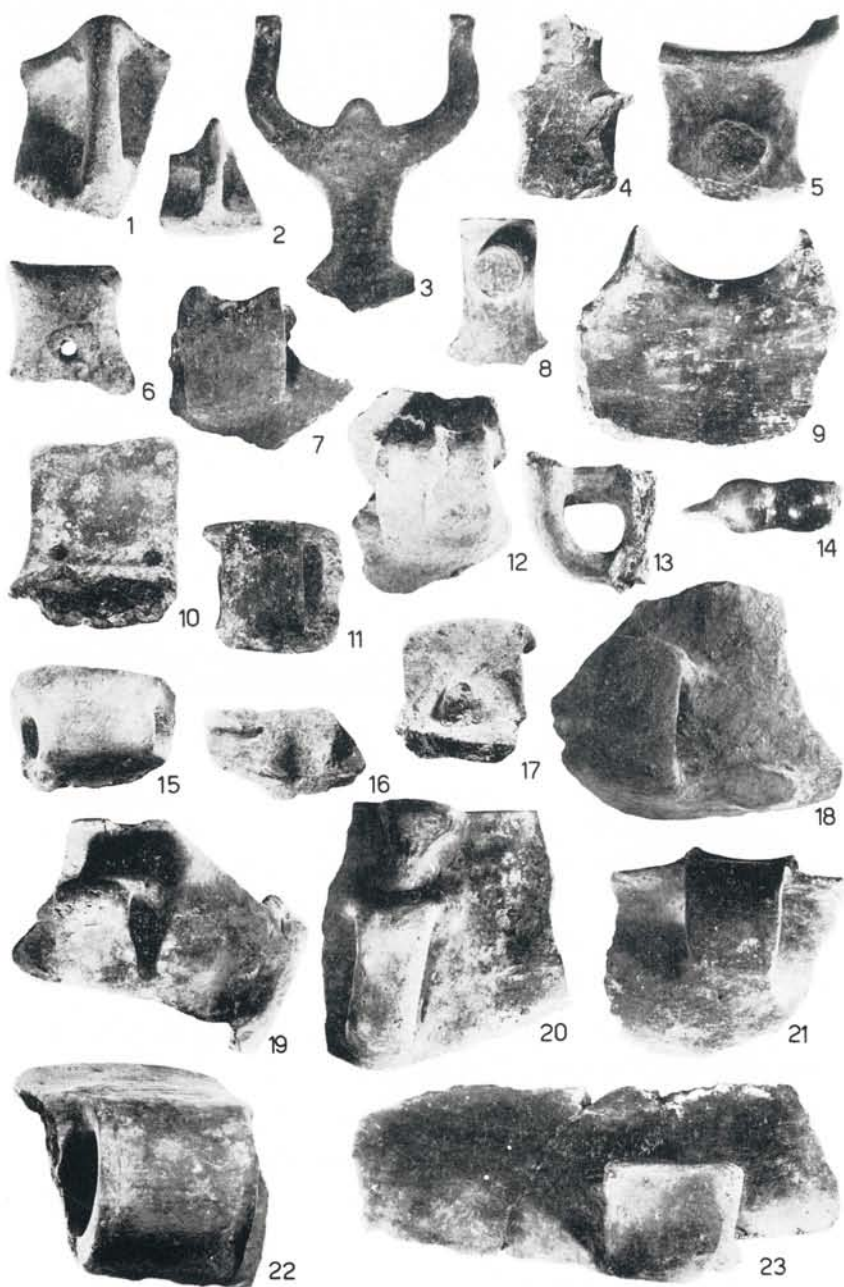


Fig. 24 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: tipologia delle anse (1/3).

Calotte di ciottolo con larghe scheggiature erse non continue sul margine n. 2.

Schegge non ritoccate o con sbriciature d'uso n. 13.

Schegge ritoccate n. 3. Due hanno ritocco minuto parziale su un margine e una ha ritocco denticolato su un margine verso l'estremità.

Lame e lamette non ritoccate n. 11.

Lame e lamette ritoccate n. 3. Una lametta presenta ritocco minuto inverso parziale su un margine presso la base; una lama ha ritocco minuto parziale diretto su un margine e una lama ha ritocco invadente totale sui due margini.

Strumento a incavo. E' una scheggia irregolare con incavo ottenuto mediante ritocco inverso.

Punteruolo. E' ottenuto con ritocco erto parziale dei due margini verso la punta.

Cuspidi di freccia n. 3. Una è molto erta con accurato ritocco bifacciale invadente le due facce, ha punta sottile triangolare e peduncolo pure triangolare, presenta sui margini acuminati dentelli (fig. 31, 1); una è a punta triangolare con margini leggermente convessi, alette poco pronunciate, largo peduncolo centrale e accurato ritocco bifacciale invadente le due facce (fig. 31, 2); infine una ha punta triangolare con alette ricurve verso la base, peduncolo centrale triangolare, ritocco invadente bifacciale limitato ai margini (fig. 31, 3).

Ciottoli forati n. 2. Sono di arenaria di forma più o meno regolarmente discoidale, levigati interamente o solo sui margini, con foro centrale cilindrico o biconico.

Macine n. 39. Una ha superficie picchiettata, le altre lisciate e spesso fortemente concava.

Frammenti di arenaria n. 68. Qualcuno ha una faccia liscia e forse appartenevano a macine.

Ciottoli e frammenti di ciottolo n. 71. Uno ha un foro naturale e uno è stato usato come percotitoio.

Frammento di arenaria tinto con oca.

Frammento di pietra pomice forato naturalmente.

## *Industria ossea e ornamenti*

Spatole n. 2. Una con manico stretto allargantesi all'estremità è levigata ai margini (fig. 31, 10) e una è ottenuta con taglio sbiecato di diafisi di osso lungo svuotato all'interno.

Punteruoli n. 2. Uno è fusiforme interamente levigato e l'altro è tratto da scheggia ossea interamente levigata.

Fuseruola troncoconica.

Metacarpo di bove presentante profonde intaccature.

Dentalium forato.

Pendaglietto d'ambra. E' un frammento irregolarmente discoidale con ampio foro circolare (fig. 31, 6).

Elemento di collana di pasta vitrea. E' stato rinvenuto completamente sbriciolato.

## *Oggetti di bronzo*

Dischi di lamina n. 5. Uno ha foro ovale al centro e numerosi forellini lungo la circonferenza, tre sono a calotta sferica, in due casi con piccolo foro circolare presso il margine.

Pugnaletti n. 3. Due hanno base cuoriforme con due chiodini o due fori per chiodi fra i quali è un incavo più o meno profondo, lama stretta e allungata con margini concavi e spigolo mediano che si allarga alla base (fig. 32, 2, 5); il terzo è un frammento probabilmente simile agli altri due.

Cuspide di lancia. Ha punta triangolare recante sulle due facce una lunga costolatura fusiforme con spigolo mediano marcato, le alette sono lunghe e si incurvano accostandosi leggermente agli apici (fig. 32, 4).

Rasoio. E' a doppio taglio con manico fuso, ad anello, lama larga a paletta con incavo quadrangolare sul margine superiore (fig. 32, 1).

Frammento di fibula ad arco di violino con arco a tortiglione (fig. 31, 7).

Spilloni n. 3. Uno ha testa sferoidale e lungo gambo cilindrico con traccia di una decorazione incisa a file orizzontali parallele a zig

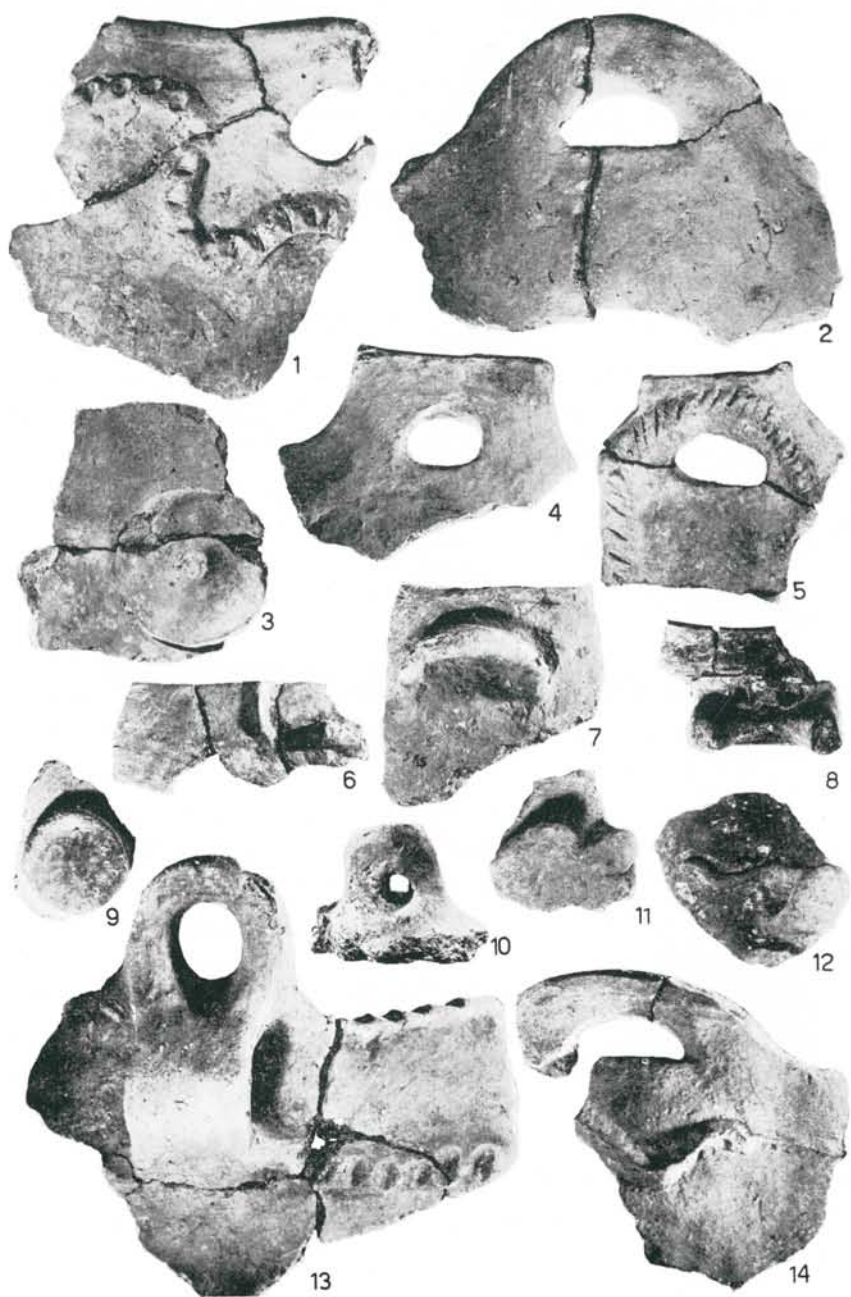


Fig. 25 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: tipologia delle anse e prese (1/3).



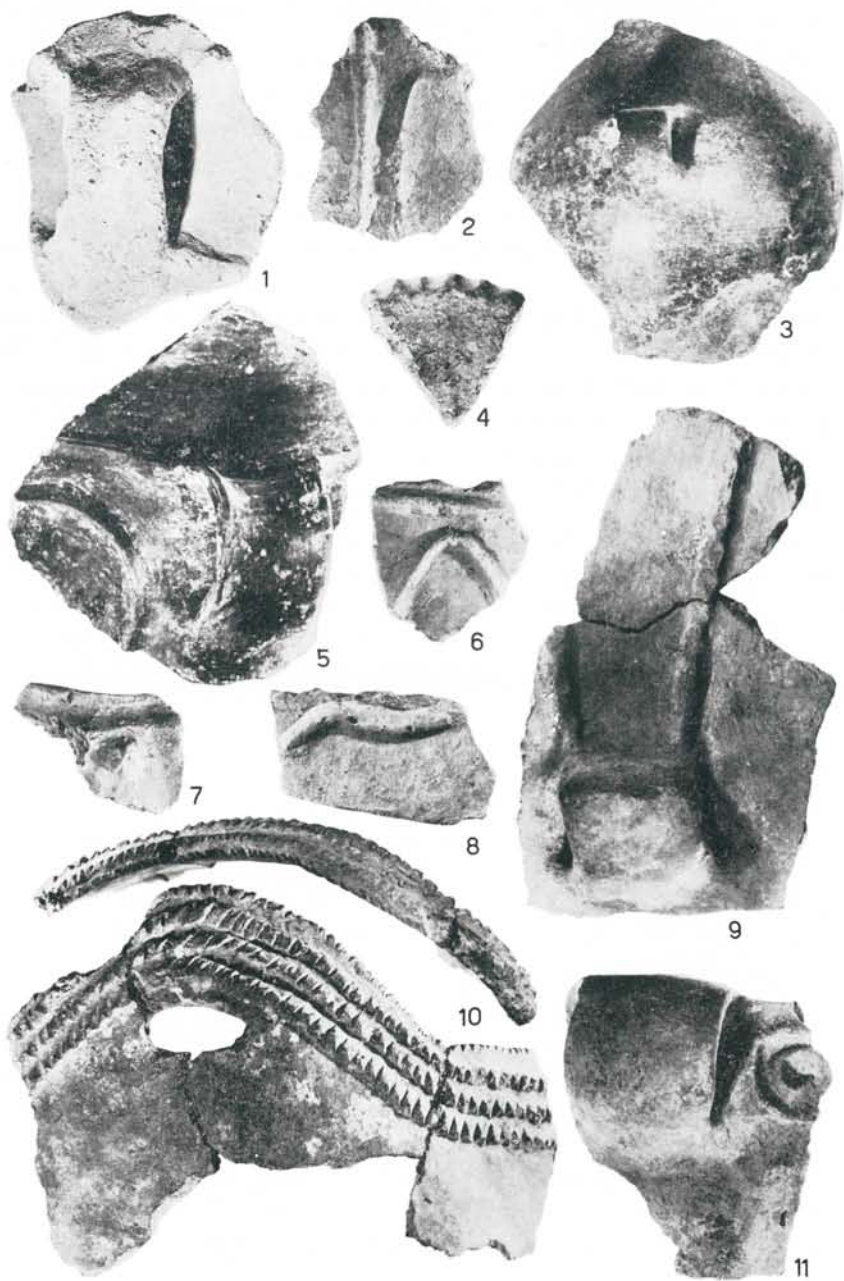


Fig. 26 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: tipologia delle anse e prese (1/3).



zag (fig. 31, 9), gli altri sono frammenti, uno dei quali di filo a sezione quadrangolare fortemente ritorto.

Verghe n. 2. Hanno sezione circolare e sono ricoperte da un grosso filo bronzeo avvolto a spirale; una si biforca ad una estremità e sono più o meno fortemente piegate (fig. 32, 3).

Verghe terminanti a spirale n. 2. Sono identiche, per un breve tratto hanno sezione circolare e poi a losanga; si biforcano per dar luogo a due spirali che nel cerchio esterno continuano ad avere sezione a losanga e poi divengono a sezione circolare; su una faccia il gambo centrale è decorato con una fascia di 5 linee incise orizzontali, 4 file verticali di puntini e una seconda fascia di 7 linee incise orizzontali mentre il cerchio esterno delle due spirali presenta tacche piccole e molto fitte; la faccia opposta e l'interno delle spirali non hanno decorazione. E' molto probabile che appartenessero a spilloni (fig. 33, 1, 2).

Pendaglio a doppia spirale. E' formato da un grosso filo che descrive tre profonde curve e termina con due spirali; il filo è leggermente schiacciato al centro (fig. 33, 3). Sia questo pendaglio che le verghe e le verghe terminanti a spirale sono stati rinvenuti associati nel taglio n. 4 nell'angolo esterno della trincea E.

#### *Intonaco di capanna n. 40 frammenti*

Sono pezzi informi di argilla cotta spesso recanti impronte di pali e frasche che ricordano da vicino gli esemplari che si rinvennero nei fondi di capanna.

#### *La ceramica romana*

La ceramica romana o comunque di età storica è rappresentata da alcuni frammenti di ceramica figulina rossastra, chiaramente eseguita al tornio, provenienti dalla superficie o dal taglio 1. Già R. Grifoni<sup>11</sup> ha attribuito al periodo repubblicano romano la stalagmite superficiale del deposito al di sopra della quale si rinvennero frammenti di anforoni romani. Tipologicamente possiamo distinguere:

<sup>11</sup> R. Grifoni, *La Grotta dell'Orso ecc.*, op. cit.

Frammenti di parete, n. 54. Per lo più sembrano appartenere ad anforoni, alcuni, riferibili a coppe emisferiche, hanno la superficie dipinta in rosso vivo.

Frammenti di largo piatto con breve collo leggermente troncoconico e orlo riverso n. 2.

Frammento di olla con orlo riverso.

Frammento di ansa ad anello.

Frammento di collo di anforone con tracce di un bollo.

## I MATERIALI PROVENIENTI DALLO SCAVO MAETZKE

Nel 1953 G. Maetzke praticò un saggio di scavo all'ingresso della grotta che era sempre rimasto aperto. I materiali attualmente conservati al Museo Archeologico Nazionale di Firenze furono oggetto di una nota preliminare<sup>12</sup>. Gli oggetti tipologicamente significativi recano numero di inventario che va dal 92.705 al 92.799 e sono rappresentati dai tipi che qui vengono illustrati:

Frammento di vaso cilindrico ovoidale con orlo leggermente rientrante con striature irregolari sulla superficie esterna: ceramica grossolana nerastra. I caratteri di questo frammento fanno sì che si possa riferire alla ceramica di tipo eneolitico rinvenuta in discreta quantità durante le ricerche degli anni 1961-63.

Frammenti di vasi decorati con cordone orizzontale per lo più liscio da cui partono una o più prese semicircolari; in un esemplare il cordone e il contorno della presa recano impressioni digitali: ceramica grossolana n. 4.

Frammenti di vasi recanti sotto l'orlo un cordone liscio formante un motivo a zig zag: ceramica grossolana n. 2.

Frammenti di vasi con due cordoni lisci o con impressioni che si incontrano; nel punto d'incontro c'è una bugna conica o una presa orizzontale con insellatura mediana: ceramica grossolana n. 2.

<sup>12</sup> G. Maetzke, *Sarzano - Grotta preistorica in località Villa Contucci*, St. Etr. XXIII, 1954.

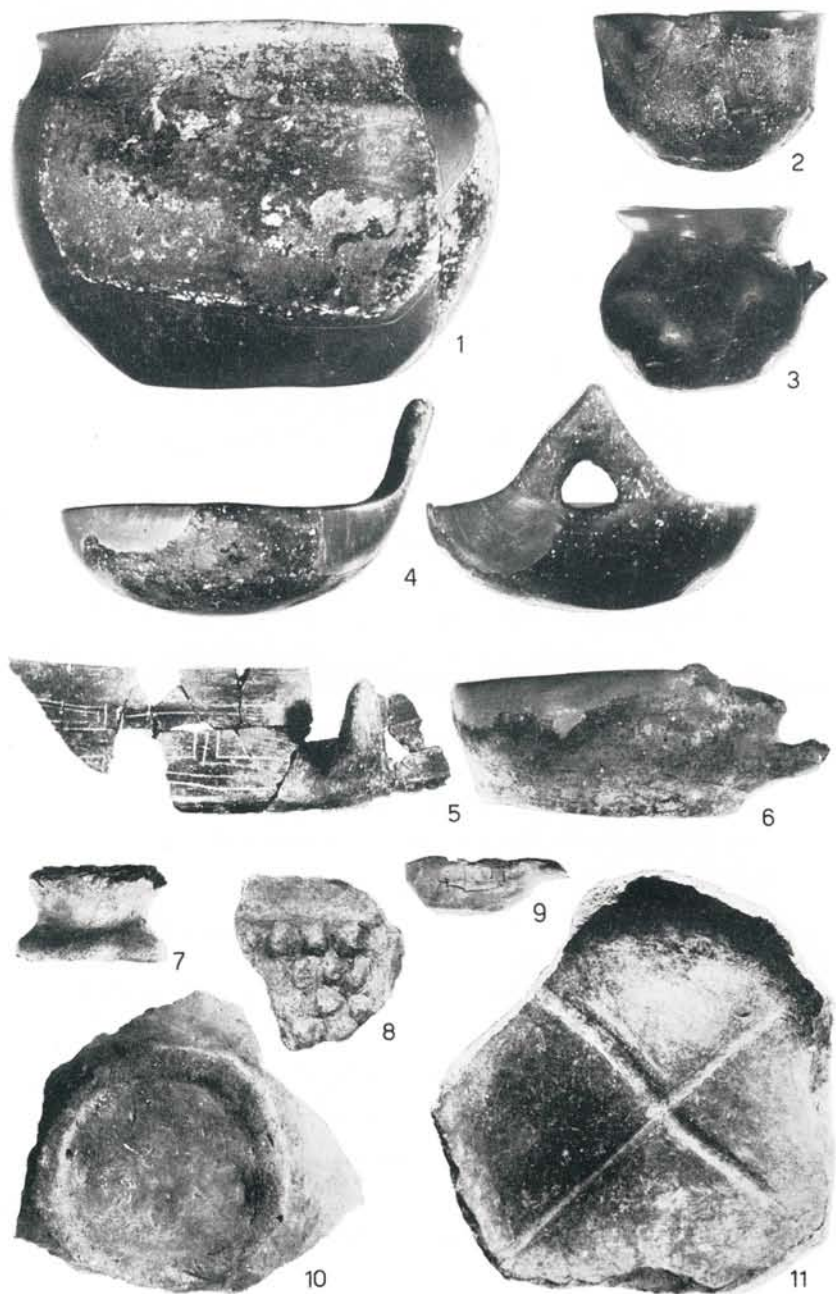


Fig. 27 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: tipologia delle forme vascolari (1/3).



Fig. 28 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: tipologia delle forme vascolari (nn. 1, 2, 3, 5, 6: fotografie della Soprintendenza alle Antichità di Firenze) (1/6).



Frammento di vaso recante un cordone orizzontale ripiegato all'estremità poco sotto l'orlo e un cordone verticale ondulato sul corpo. Presenta un'ansa a maniglia rettangolare impostata verticalmente sull'orlo: ceramica grossolana.

Frammenti di vasi con piccola bugna conica impostata all'interno dell'orlo riverso o subito sotto l'orlo: ceramica grossolana n. 2.

Frammento di capeduncola carenata dal cui orlo si sopraeleva una presa a nastro che si biforca in due appendici cilindriche; dietro la presa c'è una piccola ansa verticale a nastro che abbraccia il collo della capeduncola: ceramica fine nera.

Frammenti di vasi con anse verticali a nastro, talora con insellatura mediana: ceramica grossolana n. 11.

Frammento di capeduncola carenata con ansa verticale a nastro presentante una costolatura mediana: ceramica fine rossastra.

Frammento di vaso con ansa a nastro da cui si sopraeleva una appendice cilindrica ad aculeo: ceramica fine nera.

Frammenti di vasi con ansa a maniglia semicircolare spesso impostata verticalmente sull'orlo: ceramica grossolana n. 3.

Frammenti di vasi con ansa a maniglia rettangolare che in un caso ha due appendici semicircolari agli angoli: ceramica grossolana n. 3. Due hanno un cordone con tacche trasversali che segue il profilo dell'ansa, uno reca due cordoni lisci paralleli che si incurvano in corrispondenza dell'ansa.

Ansa a protome animale molto schematizzata: ceramica fine nera.

### *Forme vascolari*

Scodelloni a corpo troncoconico, collo cilindrico o leggermente rientrante, spalla arrotondata, anse a nastro, a maniglia semicircolare, a presa triangolare. Un frammento reca un'ansa a maniglia semicircolare dal cui centro si eleva una piccola appendice cilindrica terminante in un bottoncino circolare: ceramica fine nera n. 5, ceramica fine rossastra n. 3.

Frammento di ciotola emisferica con collo riverso che forma un risalto all'interno: ceramica fine nera.

Frammenti di capeduncole carenate con fondo emisferico, talora umbilicate, collo cilindrico o restringentesi leggermente alla imbocca-



tura, orlo riverso, anse verticali a nastro. Una ha una piccola bugna sul labbro e una ha appendice ad aculeo su ansa verticale ad anello a sezione triangolare: ceramica fine nera n. 6, ceramica fine rossastra n. 2.

Frammento di capeduncola carenata a fondo emisferico e collo formante una leggera gola: ceramica fine rossastra.

Capeduncola carenata con fondo troncoconico, collo troncoconico restringentesi all'imboccatura, orlo riverso, ansa verticale a nastro: ceramica fine nera.

Frammenti di capeduncola carenata con fondo piano, collo cilindrico, orlo riverso, anse verticali a nastro: ceramica fine nera n. 2.

Frammento di capeduncola a spalla arrotondata, fondo troncoconico, collo troncoconico restringentesi all'imboccatura, orlo riverso: ceramica fine nera.

Frammenti di vasi cilindrici spesso con anse verticali a nastro: ceramica grossolana n. 3.

Frammenti di vasi cilindrici con pareti leggermente convesse: ceramica grossolana n. 2.

Frammenti di vasi cilindrici con orlo riverso: ceramica grossolana n. 2.

Vasi cilindrico-ovoidali: ceramica grossolana n. 2. Uno presenta sotto l'orlo un cordone liscio orizzontale da cui partono quattro prese semicirculari diametralmente opposte; l'altro reca sotto l'orlo un cordone orizzontale con impressioni a pizzicato da cui si staccano due prese semicirculari e un cordone liscio orizzontale sul corpo.

Frammenti di vasi ovoidali con breve collo cilindrico, orlo riverso, anse verticali a nastro: ceramica grossolana n. 2.

Frammenti di vasi globulari con alto collo cilindrico o leggermente rientrante, orlo riverso; ceramica grossolana n. 4.

Frammento di vaso globulare con orlo riverso unito al corpo da leggera gola: ceramica grossolana.

Frammento di vaso con collo troncoconico che si congiunge al corpo del vaso formando una rientranza a spigolo vivo: ceramica grossolana.

Frammenti di vasi presentanti all'altezza dell'orlo un beccuccio cilindrico impostato obliquamente: ceramica grossolana n. 2.

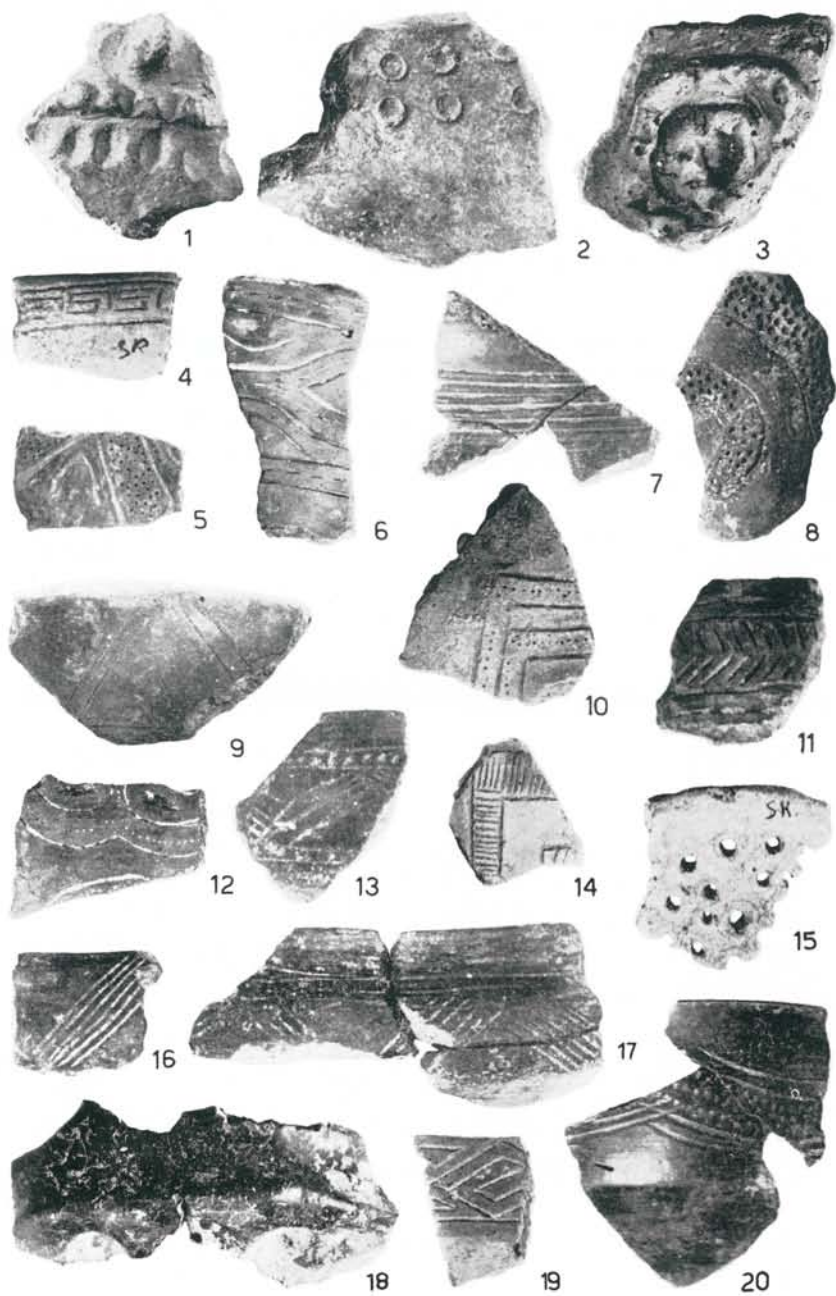


Fig. 29 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: i motivi decorativi (1/2).

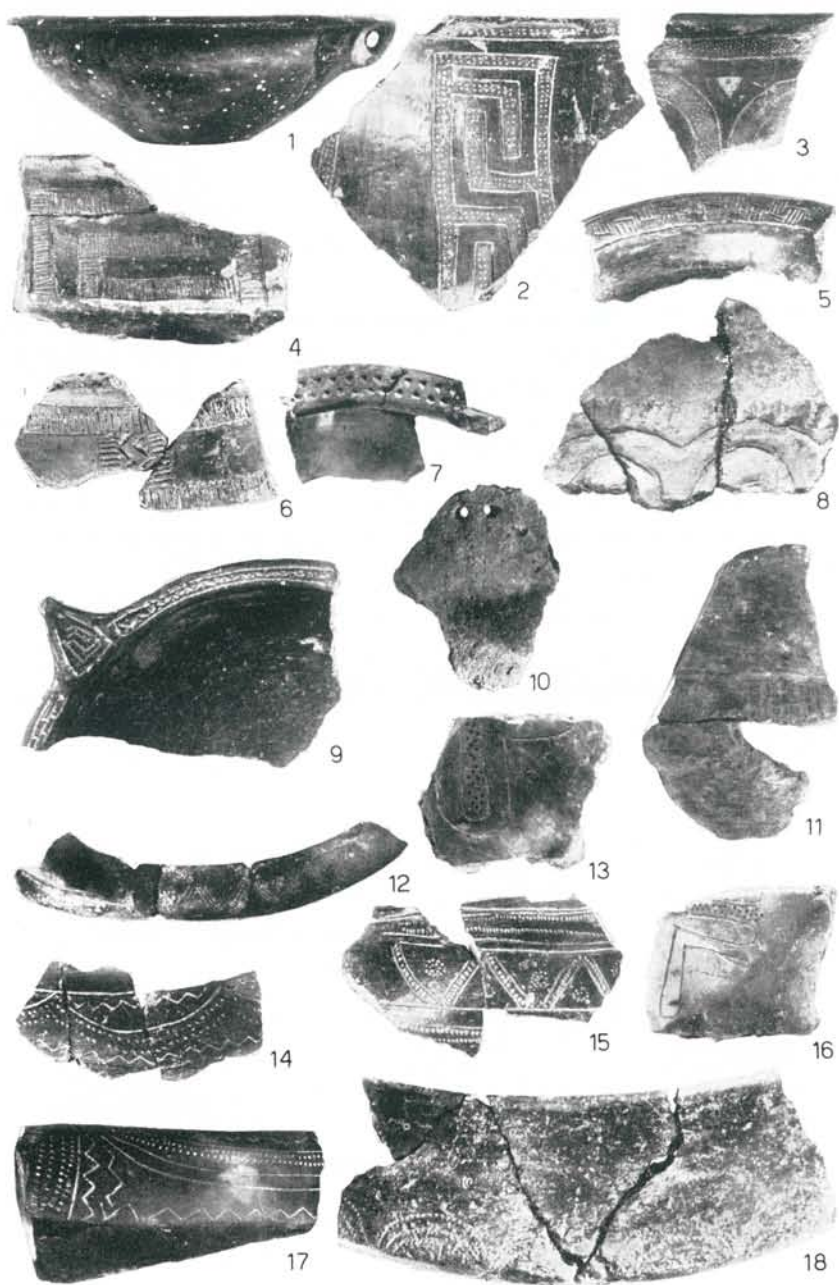


Fig. 30 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: i motivi decorativi (nn. 1, 9, 17: fotografie della Soprintendenza alle Antichità di Firenze) (1/3).

### *Motivi decorativi*

Capeduncole carenate a basso fondo troncoconico o emisferico, collo cilindrico, orlo riverso: ceramica fine nera n. 2. Una presenta una ansa verticale a nastro con appendice sopraelevata rettangolare; all'interno recano una decorazione a fasce riempite di punti disposte a spirali contrapposte, l'orlo è decorato in una con serie di segmenti verticali incisi che in corrispondenza dell'ansa sono racchiusi da un riquadro, nell'altra con un meandro inciso.

Frammenti di capeduncole carenate ad alto collo cilindrico e orlo riverso: ceramica fine nera n. 2. Il collo è decorato con fasce riempite da una fila mediana di puntini e contornate da linee profondamente incise che formano volute ricorrenti; all'interno dell'orlo vi è un meandro inciso.

Frammenti di vasi con orlo riverso recanti all'interno una linea ondulata incisa e intagli a semiluna negli spazi risparmiati: ceramica fine nera n. 4, ceramica fine rossa n. 1.

Frammenti di capeduncole carenate con orlo decorato all'interno o alla sommità con una linea incisa a zig zag: ceramica fine nera n. 2.

Frammenti di vasi recanti tracce di fasce di linee riempite di puntini: ceramica fine nera n. 2.

Frammento di vaso con una linea profondamente incisa: ceramica fine nera.

Frammento di vaso decorato con fascia di solcature a zig zag: ceramica fine rossa.

Frammento di vaso con una solcatura orizzontale da cui se ne staccano due verticali: ceramica fine nera.

Frammento di vaso con due larghe solcature oblique convergenti: ceramica grossolana.

### *Oggetti di terracotta*

Vi è solo una fuseruola lenticolare.

### *Industria litica*

E' rappresentata da due nuclei con distacchi di lame, da una lametta non ritoccata e da una lametta con ritocco minuto su un margine.



### *Industria ossea*

E' stato trovato un oggetto di uso incerto formato da un disco cilindrico con foro centrale dal cui margine si stacca perpendicolarmente una lamina che si biforca in due rami di diversa lunghezza arrotondati all'estremità.

### *Oggetti di bronzo*

Vi sono: un anellino formato da una lamina, un frammento di disco pure formato da lamina e uno spillone la cui capocchia è una lamina discoidale.

Tipologicamente, come è naturale, i materiali rinvenuti in questo scavo si riallacciano a quelli delle altre parti della grotta. Tuttavia, sebbene i due ingressi dal punto di vista speleologico facciano parte della stessa cavità, il cunicolo che li collegava non era certamente praticato dalle genti dell'età del bronzo e i resti che si rinvennero appartengono quindi a due insediamenti diversi: per questa ragione gli oggetti provenienti dallo scavo Maetzke sono stati tenuti separati dagli altri.

## LA FAUNA

Si sono presi in esame solamente i resti sicuramente provenienti dai vari tagli dello scavo. Le specie rappresentate sono le seguenti:

	1	2	3	4	5	Tot.
<i>Canis familiaris</i> . . . . .	—	2	3	1	—	6
<i>Vulpes vulpes</i> L. . . . .	—	—	1	1	2	4
<i>Meles meles</i> L. . . . .	—	—	1	—	—	1
<i>Felis silvestris</i> Schreber . . . . .	—	—	—	—	1	1
<i>Lepus europaeus</i> Pallas . . . . .	2	2	—	1	—	5
<i>Sus scrofa</i> L. . . . .	7	29	29	50	26	141
<i>Cervus elaphus</i> L. . . . .	1	—	2	—	—	3
<i>Bos. sp.</i> . . . . .	13	22	15	35	19	104
<i>Ovis vel Capra</i> . . . . .	27	30	15	53	54	179
<i>Aves</i> . . . . .	2	—	1	1	—	4

Sebbene i resti faunistici siano troppo scarsamente rappresentati per poter osservare variazioni di qualche rilievo nelle frequenze dei vari tagli, tuttavia si può notare che, considerando il totale dei resti di Sus,



TABELLA DEGLI ELEMENTI DISTINTIVI DELLA CERAMICA

	TAGLI											S	T
	1	2	2-3	3	4	5	6	7	8	9-12			
Frammenti di parete	1637	1677	1939	2231	1823	1303	284	251	74	3	16374	27596	
Frammenti con orlo diritto	90	68	55	94	155	82	12	49	4	4	472	1085	
Frammenti con orlo inverso	46	45	61	40	59	21	4	6	2	1	307	592	
Frammenti con cordoni	97	109	186	204	293	81	15	41	2	7	742	1777	
Frammenti con impressioni	1	1	—	2	4	1	—	—	—	—	26	35	
Frammenti con larga costolatura piatta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	
Frammenti con bugne o prese	5	15	10	20	25	12	6	5	3	—	259	360	
Anse a nastro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Anse a bastoncino	28	19	19	37	30	37	4	14	—	2	284	474	
Anse a maniglia	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	7	12	
Anse a doppio anello	4	5	4	1	3	—	—	1	—	—	51	69	
Anse cornute	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	5	
Fondi piatti	42	32	71	39	50	23	3	12	4	2	322	600	
Fondi umbilicati	1	—	—	3	1	—	—	—	—	—	9	14	
Fondo a pieduccio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	
Scodelloni	8	6	15	16	17	1	1	—	—	6	175	245	
Tazze troncoconiche	2	—	—	3	—	—	—	—	—	—	18	24	
Gioiote emisferiche	1	—	—	2	1	1	1	1	—	—	22	28	
Capiduncole carenate	21	12	17	14	13	5	—	2	—	—	184	268	
Capiduncole a spalla arrotondata	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	32	33	
Vasi con spalla arrotondata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	
Vasi cilindrici	1	—	—	3	1	—	—	—	—	—	16	21	
Vasi troncoconici	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	14	18	
Vasi ovoidali	1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	21	24	
Olle e olette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	6	
Grandi vasi con collo cilindrico o a gola	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	2	5	
Vasi globulari	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	3	5	
Vasi con risalto orizzontale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35	35	
Vasetti minuscoli	—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	7	10	
Vasi a beccuccio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	7	
Vasi a listello o diaframma interno	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	12	15	
Vasetti a cribrro, colatoio, cucchiaino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	4	
Motivi a bande con punti o tratteggio o ad intaglio	3	1	3	6	4	—	1	—	—	—	70	88	
Motivi a linee incise talora all'interno dell'orlo	5	4	5	3	1	2	—	—	—	—	19	34	
Motivi di file parallele di punti	—	—	—	4	5	—	—	—	—	—	13	27	
Motivi a solcature	2	3	3	4	7	2	1	1	—	—	37	60	
Motivi a linee dentellate, a cerchi, a riquadro di bugne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	

Bos e Ovis, i primi raggiungono la percentuale del 35,2%, i secondi quella del 24,6% e gli ultimi quella del 42,2%, per cui siamo in presenza di una economia mista, nella quale assume largo sviluppo la pastorizia.

## CONCLUSIONI

Per quanto riguarda i confronti tipologici i materiali di Sarteano trovano i contatti più ampi e profondi con quelli di Belverde di Cetona, cosa d'altra parte naturale se si considera la vicinanza delle due località. Ritroviamo infatti a Belverde gran parte delle anse e delle prese a nastro<sup>13</sup>, i cordoni avvolti a spirale<sup>14</sup>, molte delle forme dei vasi decorati con cordoni o con fitte bugne<sup>15</sup>, le forme degli scodelloni con prese triangolari<sup>16</sup>, delle tazze e ciotole<sup>17</sup>, delle capeduncole carenate e di molte altre forme vascolari<sup>18</sup>. Strette somiglianze si hanno pure nei motivi decorativi che in qualche caso sono addirittura identici<sup>19</sup> e in alcuni tipi di oggetti come le fuseruole<sup>20</sup>, il rasoio di bronzo<sup>21</sup> e il pendaglio d'ambra.

Nella decorazione notiamo sia a Belverde che a Sarteano quella complessa commistione di vari elementi provenienti da diverse cerchie culturali propria, secondo il Puglisi<sup>22</sup>, di: « quei giacimenti centrali che videro una più lunga persistenza delle genti appenniniche o una loro sia pure intermittente stabilità ». Sono infatti rappresentate sia la decorazione a punteggiatura fitta, sia quella a tratteggio delle bande e ad intaglio profondo, sia il riempimento a fila mediana di puntini; accanto agli schemi rettilinei o geometrizzanti quali i meandri, la serie

<sup>13</sup> U. Calzoni, *Le stazioni preistoriche della Montagna di Cetona, Belverde, II. La ceramica*, Quaderni di Studi Etruschi, ser. I, n. 2, 1962, tav. I, a, b, f, g, h; tav. II, g, m.

<sup>14</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tav. V.

<sup>15</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tav. XIII.

<sup>16</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tav. XVIII, cl, c2.

<sup>17</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tav. XVIII.

<sup>18</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tavv. XII, XV, XVII, XIX, XX, XXV a, b, f, g.

<sup>19</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tav. VI a, e; tav. VII a; tav. VIII f, g, h; tav. IX a; tav. X f.

<sup>20</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., II, tav. XXX e, n.

<sup>21</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., I, fig. 11.

<sup>22</sup> S. M. Puglisi, *La civiltà appenninica. Origine delle comunità pastorali in Italia*, Firenze 1959, pag. 64.

dei riquadri concentrici, e le divisioni metopali compaiono schemi curvilinei a spirali, volute ricorrenti, festoni. Che si tratti di una vera e propria commistione di motivi e non di una graduale introduzione di elementi nuovi, è d'altra parte dimostrato dalla presenza, sullo stesso vaso, di bande con punteggiatura fitta, di profondi intagli triangolari e di bande con fila mediana di puntini.

Nell'analisi del materiale di Belverde il Peroni<sup>23</sup> mette in evidenza: « la giustapposizione di elementi marchigiani e tirrenico-meridionali ». Molti dei confronti che egli stabilisce con la sfera meridionale sono validi anche per il complesso di Sarteano in cui si ritrovano, ad esempio, le bande che formano elementi angolari i quali delimitano un meandro retto risparmiato, l'ansa verticale a nastro largo e breve ad anello, le capeduncole a gola più stretta della carena, la decorazione a cerchielli impressi. Lo stesso Peroni mette in dubbio che una simile associazione di elementi possa avere un significato cronologico. Più probabilmente sia Sarteano che Belverde rappresentano il risultato del grande movimento di genti e dell'intenso commercio che secondo A. M. Radmilli<sup>24</sup> caratterizzano il pieno sviluppo della civiltà appenninica.

Altro fatto nuovo che compare nel complesso di Sarteano è la presenza del motivo decorativo formato da due o tre file parallele di punti disposte per lo più secondo uno schema a zig zag orizzontale su forme vascolari di tipo subappenninico e protovillanoviano.

Questo motivo è stato pure rinvenuto nella ceramica che compare a Belverde<sup>25</sup>, nello strato superiore delle Tane del Diavolo di Parrano<sup>26</sup> e nella grotta di S. Francesco di Titignano<sup>27</sup>, in stazioni cioè in cui manca una sicura serie stratigrafica. Proprio il fatto che questo motivo non fosse stato trovato in una associazione ben determinata e che in alcune stazioni, come Belverde, fossero presenti anche materiali eneolitici ha indotto generalmente gli studiosi ad attribuirlo, in base a criteri tipologici, ad una sfera culturale « protoappenninica ». Infatti

<sup>23</sup> R. Peroni, *Per una definizione dell'aspetto culturale « subappenninico » come fase cronologica a sé stante*, Mem. Lincei (Sc. Mor.), serie VIII, IX, fasc. I, 1959, pag. 243.

<sup>24</sup> A. M. Radmilli, *Considerazioni sull'età del bronzo in Abruzzo*, Abruzzo, III, 1965, n. 1-2.

<sup>25</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op., cit., II, tav. XXV a, g.

<sup>26</sup> U. Calzoni, *Lo strato superiore delle « Tane del Diavolo » presso Parrano (Orvieto)*, St. Etr., XII, 1938, tav. XLI, 5.

<sup>27</sup> A. Mochi, *Esplorazioni della Grotta di S. Francesco presso Titignano (Umbria)*, Arch. Antrop. Etnol., XLIV, 1914, fig. 23.

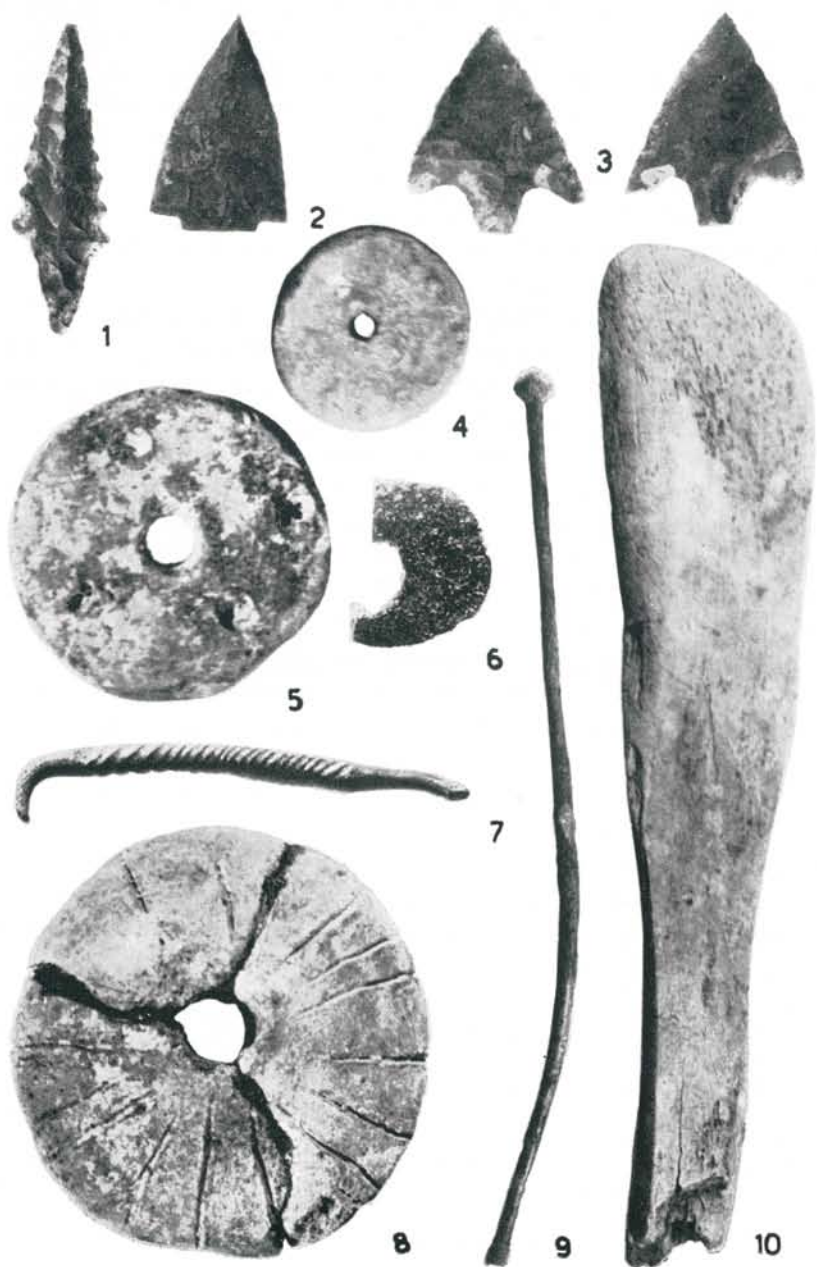


Fig. 31 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: oggetti vari (*grand. nat.*).



il Puglisi<sup>28</sup>, basandosi su confronti con la decorazione che compare nelle stazioni di Conelle e Ortucchio, lo attribuisce ad un orizzonte protoappenninico. Alle stesse conclusioni, sia pure in modo dubitativo, giunge il Peroni<sup>29</sup> esaminando la presenza del motivo di file di punti con andamento a zig zag tra il materiale sporadico di Gioia del Colle. Egli infatti si rifà come confronti alla cultura di Polada e inserisce questo motivo in un: «insieme di elementi in qualche modo estranei al patrimonio culturale appenninico», mentre nell'analisi tipologica del motivo, è propenso ad attribuirlo all'età «preappenninica».

Anche il Trump<sup>30</sup> ritiene che molti scodelloni decorati con bande di punti impressi non marginate, rinvenuti a Belverde, possano essere fatti risalire alle primissime fasi dell'età del bronzo, in base al confronto con la decorazione della ceramica di Conelle.

Infine il Lo Porto<sup>31</sup>, nella definizione degli aspetti culturali dei complessi protappenninici, classifica come tipico del «protoappenninico A» lo schema decorativo con file di punti. Non è certo escluso che le fasce di file di punti impressi rappresentino un elemento molto diffuso nei complessi protoappenninici tanto più che, come tipo decorativo, traggono origine in numerose culture neolitiche: da quelle della Linearbandkeramik<sup>32</sup> a quelle che appartengono alla sfera della ceramica dipinta quali Danilo e Ripoli, nelle quali compare addirittura il motivo a bande di punti marginate<sup>33</sup>. Tuttavia a Sarteano la decorazione con file di punti disposti a zig zag è presente esclusivamente su forme vascolari le quali appartengono alla tradizione appenninica oppure rientrano in tipi protovillanoviani quali gli scodelloni e le tazzine con collo rientrante, che recano spesso un'ansa a maniglia semicircolare impostata obliquamente sulla spalla, o il vaso a corpo troncoconico, spalla arrotondata molto prominente, e collo cilindrico. Anche molti degli esem-

<sup>28</sup> S. M. Puglisi, *Nota integrativa a U. Calzoni, Le stazioni ecc.*, op. cit., II; Idem, *Civiltà appenninica*, op. cit., pag. 63.

<sup>29</sup> R. Peroni, *Per una definizione ecc.*, op. cit., pag. 148, pag. 221.

<sup>30</sup> D. Trump, *Central and southern Italy before Rom*, *Ancient Peoples and Places*, London 1966, pag. 107.

<sup>31</sup> F. G. Lo Porto, *Leporano (Taranto) - La stazione protostorica di Porto Perrone*, *Not. Sc.* 1963; Idem, *La tomba di Cellino S. Marco e l'inizio della civiltà del bronzo in Puglia*, *Bull. Palet. Ital.*, n. s. XIV, 71-72, 1962-63; Idem, *La tomba di S. Vito dei Normanni e il «Protoappenninico B» in Puglia*, *Bull. Palet. Ital.*, n. s. XV, 73, 1964.

<sup>32</sup> R. Grifoni, *La Grotta dell'Orso ecc.*, op. cit.

<sup>33</sup> J. Korosec, *Neolitiska Naseobina u Danilu Bitinju*, Zagreb 1959; G. Cremonesi, *Il villaggio di Ripoli alla luce dei recenti scavi*, *Riv. Sc. Preist.* XX, 1965.



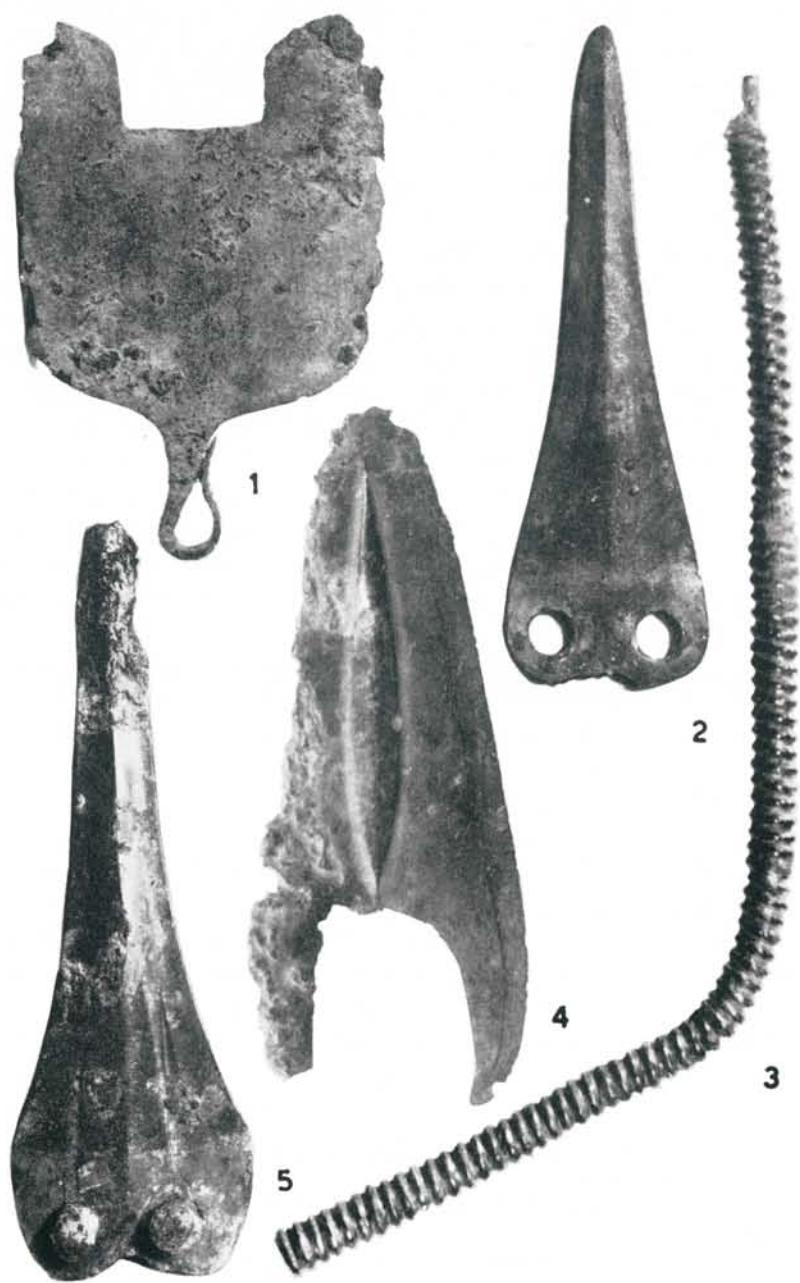


Fig. 32 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: oggetti di bronzo (*grand. nat.*).

plari già citati provenienti da Belverde, dalle Tane del Diavolo di Parrano e dalla grotta di S. Francesco presso Titignano appartengono a forme vascolari, soprattutto agli scodelloni, identiche a quelle di Sarteano ed è verisimile che debbano avere la stessa attribuzione cronologica e culturale. Una riprova di quanto osservato a Sarteano è data dallo scavo di Luni sul Mignone<sup>34</sup>, dove sono stati rinvenuti nei vari livelli « appenninici » numerosi elementi simili a quelli di Sarteano<sup>35</sup>, in cui il fascio di file di punti impressi a zig zag è presente nel « Luni Appennico, I, II, III » talora sulle stesse forme di scodelloni.

Da ciò è evidente quanto sia pericoloso il metodo di definire culturalmente pochi frammenti in base all'analisi tipologica del solo motivo decorativo, senza che ci si possa basare su sicuri dati stratigrafici e senza poter tener conto di altri elementi di fondamentale importanza quali ad esempio la forma del vaso.

Altri confronti si possono instaurare tra i materiali della grotta di Sarteano e quelli della grotta Misa e di altri complessi subappenninici della Maremma Tosco-laziale, sia per le forme vascolari, quali le capeduncole e gli scodelloni con presa triangolare, che per le anse e le prese, specialmente per la presa a nastro rettangolare i cui margini si prolungano in due appendici sub-circolari<sup>36</sup>. Anche alcune stazioni umbre, in cui compaiono orizzonti contenenti materiali appenninici e protovillanoviani, hanno restituito oggetti che presentano stretta analogia con quelli rinvenuti a Sarteano. Si vedano ad esempio la cuspidi di freccia recante sui margini acuminati dentelli, il vaso a beccuccio cilindrico e numerosi motivi ornamentali provenienti dallo strato superiore delle Tane del Diavolo<sup>37</sup> e alcuni tipi di ansa o presa e di decorazione della grotta di S. Francesco presso Titignano<sup>38</sup>.

Gli oggetti di bronzo rinvenuti nella grotta dell'Orso rispecchiano quel carattere composito del materiale che è già stato messo in evidenza a proposito della ceramica. I pugnaletti con base cuoriforme e due chiodini accostati trovano confronto con esemplari analoghi rinvenuti

<sup>34</sup> C. E. Östberg, *Luni sul Mignone e problemi della preistoria d'Italia*, Lund 1967, pagg. 195-197.

<sup>35</sup> Frequenti confronti si possono trovare in C. E. Östberg, *Luni ecc.*, op. cit., figg. 22-32.

<sup>36</sup> F. Rittatore Vonwiller, *Scoperte ecc.*, op. cit., figg. 9, 12, 13, 14.

<sup>37</sup> U. Calzoni, *Lo strato superiore ecc.*, op. cit., tav. XXXVIII, 7; tav. XXXIX, 3; tav. XL, 1, 3, 4.

<sup>38</sup> A. Mochi, *Esplorazioni ecc.*, op. cit., figg. 7-16, 22, 27.

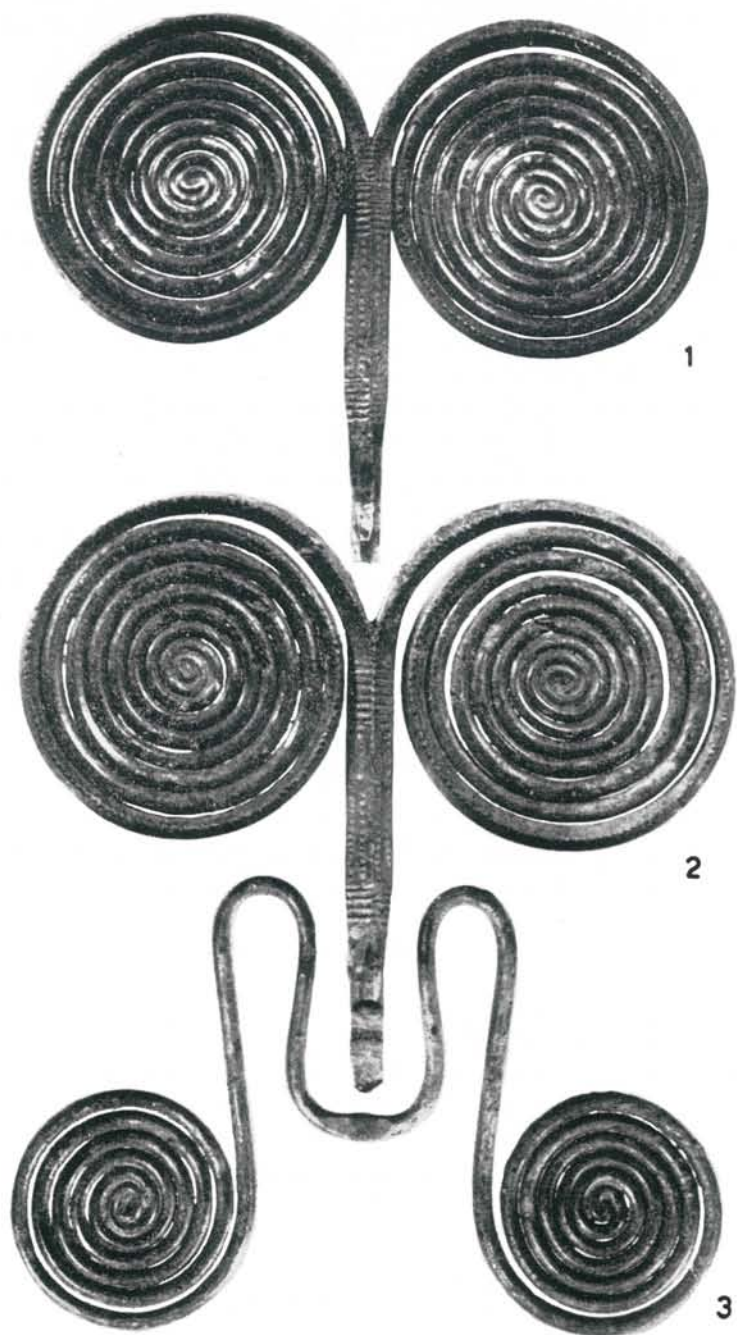


Fig. 33 - Sarteano. I livelli dell'età del bronzo: oggetti di bronzo (*grand. nat.*).

E' noto che alcuni autori<sup>47</sup>, in base non solo allo studio di nuove sequenze stratigrafiche, ma anche alla rigorosa applicazione del metodo delle associazioni e a minuziose e particolareggiate analisi tipologiche, sono giunti a una rigida e dettagliata periodizzazione della età del bronzo e hanno spesso dato alle fasi in tal modo determinate il significato di aspetto culturale. Altri studiosi<sup>48</sup> hanno invece negato valore paradigmatico alla distinzione in fasi cronologiche, mettendo in evidenza come lo schema proposto non potesse essere applicato indifferentemente a tutte le manifestazioni culturali, ma gli hanno contrapposto il concetto più fluido di cronologia differenziata e l'esigenza di una maggiore aderenza alla complessità delle singole situazioni storiche e di una più attenta valutazione del complicato gioco di rapporti tra culture in cui si intrecciano variamente, in base alle particolari condizioni locali, influenze e contrasti, contatti e avvicendamenti.

Lo scavo della grotta dell'Orso di Sarteano non può portare alcun contributo decisamente chiarificatore al problema dei rapporti tra le culture dell'età del bronzo.

L'esame della tavola di frequenza dei tipi mostra che il materiale rinvenuto nei tagli dello scavo è più frammentato rispetto alla massa imponente di oggetti che provengono dalla superficie e che in esso alcuni tipi sono scarsamente rappresentati a differenza del materiale di quest'ultima. Inoltre, sebbene tra gli oggetti dei vari tagli siano riconoscibili elementi propri della cultura appenninica, subappenninica e protovillanoviana, non è dato riscontrare variazioni della loro

<sup>47</sup> R. Peroni, *Per una distinzione in fasi delle necropoli del II periodo siculo a Pantalica*, Bull. Palet. Ital. n. s. X, 65, 1956; Idem, *Per una definizione ecc.*, Idem, *Per una nuova cronologia del sepolcreto arcaico del Foro. Sequenza culturale e significato storico*, Civiltà del Ferro, Bologna 1960; Idem, *Bronzi ecc.*, op. cit.; Idem, *L'età del bronzo media e recente tra l'Adige e il Mincio*, Mem. Museo Sc. Nat. Verona, XI, 1963. Ultimamente lo stesso Autore in « Archeologia della Puglia preistorica », Roma 1967, ritiene inutilizzabili, a causa delle terminologie contrastanti e spesso equivoche adottate dai vari autori, termini quali: 'tardoappenninico' o 'subappenninico' e li sostituisce con la semplice denominazione di fasi dell'età del bronzo a loro volta suddivise secondo schemi cronologici. M. Pallottino, *Sulla cronologia dell'età del bronzo finale e dell'età del ferro in Italia*, St. Etr. XXVIII, 1960; Idem, *Proposta di una classificazione e di una terminologia delle fasi culturali del bronzo e del ferro in Italia*, Atti VI CISPP., II, 1965.

<sup>48</sup> S. M. Puglisi, *Civiltà appenninica e sepolcri di tipo dolmenico a Pian Sulitano (S. Severa)*, Riv. Antrop. XLI, 954; Idem, *La civiltà appenninica ecc.*, op. cit.; A. M. Radmilli, *Considerazioni ecc.*, op. cit.; C. E. Östenberg, *Luni ecc.*, op. cit., pag. 110, n. 1, rifiuta la definizione di periodo subappenninico data dal Peroni, in base anche alla continuità dell'abitato di Luni.



nel territorio del Fucino<sup>39</sup>; il Peroni, a proposito di questi accetta la datazione in età molto arcaica (XIV secolo) proposta dal Müller Karpe<sup>40</sup> per il tipo di pugnale a due chiodini accostati e trova una conferma della loro arcaicità nel raffronto con un esemplare appartenente al ripostiglio di Montemerano.

Il rasoio è identico, come è già stato rilevato, ad uno rinvenuto nella grotta di S. Francesco di Belverde; tale tipo di rasoio con incavo quadrangolare è stato attribuito dal Peroni al protovillanoviano<sup>41</sup>, anche in base al confronto con un rasoio con lama leggermente diversa e incavo molto piccolo rinvenuto a Timmari<sup>42</sup>. Gli altri oggetti di bronzo trovano riscontri molto più generici.

Il pendaglio con doppia spirale ricorda un analogo pendaglio con gambo ad arco semplice rinvenuto a grotta Manaccore<sup>43</sup>; i due probabili spilloni terminanti con doppia spirale sono simili, per il tratto del collo con sezione romboidale, per la decorazione a linee e punti e per la serie di tacche sul margine esterno delle spirali a due spilloni rinvenuti nella tomba I di Torre Castelluccia<sup>44</sup>, ma almeno uno di questi presenta le due spirali avvolte nello stesso senso e poste una sopra l'altra; più genericamente si può affermare che rientrano nel gruppo degli spilloni a doppia spirale della tarda età del bronzo. Lo spillone con testa sferoidale è, come tipo, attribuito dubitativamente dal Peroni<sup>45</sup> al subappenninico; la fibula ad arco di violino con arco ritorto è troppo frammentaria per poter stabilire se appartenga alla varietà con arco basso davanti oppure a quella con arco alto davanti delle quali una, secondo il Müller Karpe<sup>46</sup> sarebbe più antica, mentre l'altra sarebbe da attribuirsi alla « prima fase protovillanoviana ».

<sup>39</sup> R. Peroni, *Bronzi dal territorio del Fucino nei Musei Preistorici di Roma e Perugia*, Riv. Sc. Preist. XVI, 1961, nn. 26, 54, 55, 65.

<sup>40</sup> H. Müller Karpe, *Beiträge zur Chronologie der Urnenfelderzeit Nördlich und Südlich der Alpen*, Berlin 1959.

<sup>41</sup> R. Peroni, *Bronzi ecc.*, op. cit.

<sup>42</sup> Q. Quagliati, Not. Sc. 1900, pag. 348, fig. 2.

<sup>43</sup> U. Rellini, E. Baumgaertel, H. M. R. Leopold, *Secondo rapporto preliminare sulle ricerche preistoriche condotte sul promontorio del Gargano*, Bull. Palet. Ital., LVI, 1934, fig. XII, 7.

<sup>44</sup> H. Müller Karpe, *Osservazioni intorno ai bronzi delle tombe ad incinerazione di Torre Castelluccia*, Bull. Palet. Ital. n. s. XIII, 69-70, 160-61, fig. 2, nn. 7, 8.

<sup>45</sup> R. Peroni, *Per una definizione dell'aspetto ecc.*, op. cit., pag. 175.

<sup>46</sup> H. Müller Karpe, *Osservazioni ecc.*, op. cit., pag. 198.



frequenza tali da permettere la definizione, nell'ambito del deposito, dei livelli di queste culture. Nemmeno tra i vasi, interi o frammentari, raccolti in gruppi in vari ambienti della grotta è stato possibile riconoscere associazioni tipiche di un determinato aspetto culturale. Dall'altra parte il meccanismo di costruzione del secondo ciclo del cono, il fatto che questo si adagiasse sopra una precedente frana e la sua deposizione potesse essere quindi turbata da ulteriori assestamenti degli strati sottostanti, sono elementi di per sé sufficienti a spiegare la possibilità di commistioni di oggetti provenienti da livelli diversi.

Poiché la situazione della grotta dell'Orso è tale, si possono affacciare due ipotesi tra loro opposte di interpretazione del complesso fondate sulle due teorie già sommariamente illustrate. Secondo una di queste il fatto che elementi appenninici, subappenninici e protovillanoviani fossero in tutti i tagli strettamente associati tra loro potrebbe indicare che la cultura delle genti che frequentarono la grotta era fin dall'inizio estremamente complessa. Questa cultura verrebbe quindi ad essere il risultato del confluire di motivi che mantengono i caratteri di diretta emanazione dalle comunità tipicamente appenniniche, quali la maggior parte delle decorazioni a bande punteggiate e tratteggiate ed ad intaglio, oltre a numerose fogge ceramiche; di motivi già propri di quella fusione tra genti con tradizioni culturali diverse definita come tratto proprio del subappenninico e di motivi protovillanoviani. Saremmo quindi in presenza di una situazione molto simile a quella già ipotizzata per le stazioni vicine di Belverde e di Casa Carletti in cui la differenziazione iniziale tra due abitati con diverso aspetto culturale « viene a confluire in una riassociazione con livellamento dei caratteri subappenninici »<sup>49</sup>.

Il grande vaso ovoidale con quattro cordoni a pizzicato eseguito al tornio rinvenuto nella Grotta dell'Orso (fig. 28, n. 1) conferma, come ha già messo in evidenza l'Östenberg<sup>50</sup>, che motivi di tradizione subappenninica sono perdurati a Sarteano fino a « dopo l'850 o addirittura dopo l'800 a.C. ». D'altronde che tipi decorativi tardoappenninici siano continuati a lungo associati ad elementi di tradizione subappenninica e protovillanoviani fino all'affermarsi della cultura picena è dimostrato dalle sicure associazioni di tipi rinvenuti in molti villaggi piceni quali ad esempio Osimo<sup>51</sup> e Martinsicuro, nel cui fondo

<sup>49</sup> S. M. Puglisi, *La civiltà appenninica ecc.*, op. cit., pag. 80.

<sup>50</sup> C. E. Östenberg, *Luni ecc.*, op. cit., pag. 211.

<sup>51</sup> D. G. Lollini, *I Piceni e la civiltà Etrusco-Italica*, Suppl. St. Etr., XXVI, 1949.

di capanna è stato trovato anche un frammento di ceramica daunia assieme a decorazioni tardoappenniniche<sup>52</sup>.

Secondo l'altra ipotesi, per la stessa natura del deposito, la mancanza di variazioni nella frequenza dei tipi nei vari tagli potrebbe essere dovuta a fenomeni di assestamento del cono. In tal caso ci troveremmo di fronte ad un rimescolamento di oggetti provenienti da livelli che appartengono a fasi culturali cronologicamente distinte piuttosto che alla manifestazione di un fenomeno culturale originariamente composito.

Anche se, per motivi di carattere puramente metodologico, possiamo propendere per la prima ipotesi, è evidente che la situazione della grotta dell'Orso non offre, di per sé, alcun elemento valido a far ritenere più plausibile l'una piuttosto che l'altra.

Un fatto culturale che avvicina Sarteano alle stazioni, già tanto simili per la tipologia del materiale, di Belverde e di grotta Misa è il ritrovamento in alcuni ambienti di gruppi di vasi assieme a carboni e a cariossidi carbonizzate. Mentre nella grotta di S. Francesco a Belverde<sup>53</sup> si era in presenza solamente di un accumulo di cereali associati a frammenti di grossi vasi, a grotta Misa si rinvenne addirittura « un focolare di forma circolare con forte ammasso pure circolare di fave, miglio, grano e farina carbonizzati tenuti in porzioni distinte »<sup>54</sup>. In tutti e tre i casi è evidente il carattere rituale della deposizione di cereali e vasi ed è già stato messo in rilievo come il suo significato sia probabilmente legato a riti di carattere agricolo<sup>55</sup>.

*Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana  
dell'Università di Pisa*

<sup>52</sup> C. Arias, *Resti di un villaggio piceno a Martinsicuro (Teramo)*, Att. Soc. Tosc. Sc. Nat., LXXII, 1965.

<sup>53</sup> U. Calzoni, *Le stazioni ecc.*, op. cit., I, pag. 42.

<sup>54</sup> F. Rittatore Vonwiller, *Scoperte ecc.*, op. cit.; E. Tongiorgi, *Grano, miglio e fave in un focolare rituale della età del bronzo*, Nuovo Giornale Botanico Italiano, LIV, 1947.

<sup>55</sup> A. M. Radmilli, *Resti della cultura di tipo Sasso-Fiorano e della cultura subappenninica nella Grotta dell'Orso di Sarteano (Siena)*, Riv. Sc. Preist. XV, 1960 (Notiziario).

## RIASSUNTO

L'Autore illustra i materiali rinvenuti nei livelli superiori della Grotta dell'Orso di Sarteano. Tali materiali appartengono per lo più all'età del Bronzo, solo una piccola parte di essi è attribuibile all'Eneolitico. Il tipo più frequente di ceramica eneolitica presenta superficie completamente ricoperta da fitte striature ed è fornita di una fascia irregolare di solcature oblique all'esterno dell'orlo e di decorazione a cordoni e pasticche a rilievo. Più rari sono i frammenti di ceramica bruno-nera, le cui forme richiamano alcuni tipi della cultura di Rinaldone. Benché la ceramica a striature non sia stata rinvenuta in livelli definiti, a causa di assestamenti del cono detritico, la sua attribuzione all'Eneolitico è provata dai confronti con ceramica dei livelli eneolitici della Romita di Asciano e di Tecchia della Gabellaccia.

I materiali dell'età del Bronzo sono chiaramente riferibili alle culture appenninica, sub-appenninica e proto-villanoviana; le più strette connessioni possono stabilirsi con i materiali rinvenuti nelle vicine grotte di Belverde e in altri giacimenti toscani. Tuttavia Sarteano, come Belverde, mostra una larga commistione di tipi appartenenti a differenti aree culturali. Particolari condizioni stratigrafiche, conseguenza dell'adagiarsi del cono su una precedente frana, non consentono di stabilire se la persistente associazione di tipi appenninici, sub-appenninici e proto-villanoviani possa significare una differente fonte, dalle origini, degli elementi che compongono la cultura dei frequentatori della grotta, oppure se la stessa associazione possa essere attribuita a rimescolamento di livelli appartenenti originariamente a fasi culturali distinte.

## SUMMARY

The Author illustrates the findings from upper levels of « Grotta dell'Orso » at Sarteano. Generally these materials belong to the Bronze Age; a small part of them can be assigned to the Aeneolithic. The most frequent type of the aeneolithic pottery shows surface fully covered by dense fluting and is supplied by an irregular band of oblique lines outside the rim and with pastille or ril decoration. Rarier the sherds of brown-blackish pottery, whose shapes recall some types of the Rinaldone culture. Though fluting-decorated pottery was not found in definite levels, because of disturbance due to the cone of detritus, its attribution to the Aeneolithic is tested by comparisons

with pottery from aeneolithic levels at « Romita di Asciano » and « Tecchia della Gabellaccia ».

The Bronze Age materials belong manifestly to the Apennine, sub-Apennine and proto-Villanova cultures; the closest connexions could be seen with the findings from the neighbouring Belverde caves and from other settlements in Tuscany. Nevertheless, both Belverde and Sarteano show a large mixture of types belonging to different cultural areas. Particular stratigraphic conditions, as result of overlapping of the cone on collapsed rocks, do not give possibility to ascertain wether persisting association of Apennine, sub-Apennine and proto-Villanova types would mean a different source, from the beginning, of elements composing the culture of the cave-dwellers, or the same association could be due to disturbance of levels formerly related to separate cultural periods.